

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-11-2019

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	13/11/2019	15	L'acqua in San Marco Venezia senza difese = Venezia, altissima marea E San Marco è sott'acqua <i>Giulia Prosperetti</i>	7
AVVENIRE	13/11/2019	1	Ma è d'acqua ogni città <i>Pietro Laureano</i>	9
AVVENIRE	13/11/2019	9	Acqua alta a Matera. Come a Venezia = Un fiume di fango dentro i Rioni <i>Vito Salinaro</i>	10
AVVENIRE	13/11/2019	9	Tempeste di vento e nubifragi, il Sud è in ginocchio. E ci sono anche due vittime <i>Redazione</i>	11
AVVENIRE	13/11/2019	9	Alluvioni e dissesto Ecco i numeri dell'Italia fragile <i>Redazione</i>	12
CONQUISTE DEL LAVORO	13/11/2019	4	Maltempo Coldiretti: olive a terra e ortaggi affogati, è calamità <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELLA SERA	13/11/2019	22	Acqua alta, la paura di Venezia = La marea a Venezia arriva a 187 centimetri La notte della paura Il sindaco: un disastro <i>Alessandro Fulloni</i>	14
CORRIERE DELLA SERA	13/11/2019	23	Intervista a Fabio Carapezza Guttuso - Emergenza clima Così salveremo le nostre città d'arte <i>Paolo Conti</i>	15
FATTO QUOTIDIANO	13/11/2019	11	Sos Laguna Venezia affogata dalla pioggia e dal Mose-bluff = L'acqua alta in San Marco Allarme rosso a Venezia <i>Redazione</i>	16
FOGLIO	13/11/2019	1	Clima e moralismo <i>Giuliano Ferrara</i>	17
GIORNALE	13/11/2019	16	Allarme Venezia A San Marco acqua a 2 metri = San Marco va sott'acqua sesta volta in 1.200 anni <i>Tiziana Paolucci</i>	18
MESSAGGERO	13/11/2019	14	Venezia sott'acqua: 170 cm a San Marco = Venezia va sott'acqua il sindaco: un disastro <i>Michele Claudia Fullin Guasco</i>	19
METRO	13/11/2019	2	Venezia, l'acqua record entra anche in Basilica = Basilica di San Marco a mollo e il maltempo non da tregua <i>Redazione</i>	21
OSSERVATORE ROMANO	13/11/2019	3	Massima allerta per gli incendi in Australia <i>Redazione</i>	22
OSSERVATORE ROMANO	13/11/2019	3	Grave siccità nelle regioni orientali cinesi <i>Redazione</i>	23
REPUBBLICA	13/11/2019	18	L'acqua alta sfiora i 2 metri, paura a Venezia = Venezia in ginocchio per l'acqua alta record Il sindaco: un disastro <i>Nn Mantegnoli</i>	24
REPUBBLICA	13/11/2019	19	Venti cicloni in un mese Tutta colpa dell'Islanda <i>Elena Dusi</i>	26
SECOLO XIX	13/11/2019	10	A Matera il fango allaga il rione Sassi Vie come torrenti <i>Redazione</i>	27
SECOLO XIX	13/11/2019	10	Terremoto in Francia Ripartono i reattori <i>Redazione</i>	28
SECOLO XIX	13/11/2019	10	Acqua alta, notte da incubo per Venezia Una marea record: mai così dal 1966 <i>Paolo Baron</i>	29
STAMPA	13/11/2019	6	Venezia nella morsa dell'acqua alta, isolata piazza San Marco = La grande bellezza ferita da maltempo e incuria <i>Mario Tozzi</i>	30
STAMPA	13/11/2019	7	Intervista a Philippe Daverio - "Più risorse per difendere il territorio" <i>Flavia Amabile</i>	32
STAMPA	13/11/2019	63	L'Australia brucia allarme sul clima da 11 mila scienziati <i>Luca Mercalli</i>	33
TEMPO	13/11/2019	11	Da Venezia a Matera l'Italia è sott'acqua <i>Valentina Conti</i>	34
tgcom24.mediaset.it	12/11/2019	1	Matera, alluvione e vento a 150km/h - Video Tgcom24 <i>Redazione Tgcom24</i>	35
tgcom24.mediaset.it	12/11/2019	1	Maltempo Venezia: l'alta marea si ferma a 127 cm <i>Redazione Tgcom24</i>	36
tgcom24.mediaset.it	12/11/2019	1	Maltempo, a Matera strade trasformate in torrenti in piena - Foto Tgcom24 <i>Redazione Tgcom24</i>	37
tgcom24.mediaset.it	12/11/2019	1	Terremoto in Francia, paura per la centrale nucleare - Video Tgcom24 <i>Redazione Tgcom24</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-11-2019

tgcom24.mediaset.it	12/11/2019	1	Maltempo, allerta rossa al Sud, gialla al Centro-Nord: molti i disagi <i>Redazione Tgcom24</i>	39
tgcom24.mediaset.it	12/11/2019	1	Sisma Centro Italia, Fraccaro: "Finalmente parte la ricostruzione" <i>Redazione Tgcom24</i>	40
tgcom24.mediaset.it	12/11/2019	1	Nuovo terremoto in Francia, scossa di magnitudo 3.3 a Strasburgo <i>Redazione Tgcom24</i>	41
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/11/2019	1	Venezia attesi picchi di marea eccezionali: asili e scuole chiuse <i>Redazione</i>	42
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/11/2019	1	Volontariato di protezione civile: insediato il Comitato nazionale <i>Redazione</i>	43
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/11/2019	1	"Osservatorio Nazionale Terremoti" e "Osservatorio Etneo", online i nuovi siti <i>Redazione</i>	44
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/11/2019	1	Rischio industriale VdA, esercitazione di protezione civile a Issogne (AO) <i>Redazione</i>	45
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/11/2019	1	Sistema emergenza 118: Anpas, Cri e Misericordie in piazza a Roma <i>Redazione</i>	46
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/11/2019	1	Esercitazione ad Asti in ricordo dell'alluvione del 1994 <i>Redazione</i>	47
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/11/2019	1	Clima, nessun Paese G20 in linea con obiettivi Parigi <i>Redazione</i>	48
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/11/2019	1	Stromboli, allerta passa da arancione a gialla <i>Redazione</i>	49
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/11/2019	1	Scuola Sicura Veneto, si riparte da Pozzonovo (PD) <i>Redazione</i>	50
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/11/2019	1	Protezione civile Bolzano, il 15 novembre esercitazione antipiena <i>Redazione</i>	51
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/11/2019	1	Tona il festival Mente Locale - Visioni sul territorio 2019 <i>Redazione</i>	52
adnkronos.com	12/11/2019	1	Meteo, Italia nell'occhio del ciclone: rischio fenomeni estremi <i>Redazione</i>	54
adnkronos.com	12/11/2019	1	Maltempo, danni a Capri: cade pezzo cornicione da campanile Piazzetta <i>Redazione</i>	55
askanews.it	12/11/2019	1	Allerta meteo, Ebs pronta a gestione emergenziale detriti legnosi <i>Redazione</i>	56
askanews.it	12/11/2019	1	Meteo, Italia nell'occhio del ciclone: forte maltempo da Nord a Sud <i>Redazione</i>	57
askanews.it	12/11/2019	1	A Napoli di nuovo scuole chiuse, protesta contro De Magistris <i>Redazione</i>	58
askanews.it	12/11/2019	1	Maltempo, Coldiretti: olive a terra e ortaggi affogati <i>Redazione</i>	59
askanews.it	12/11/2019	1	Rapre dopo sisma basilica di Santa Maria maggiore a Bologna <i>Redazione</i>	60
askanews.it	12/11/2019	1	Fraccaro: dl sisma supera stallo, ricostruzione può partire <i>Redazione</i>	61
blitzquotidiano.it	13/11/2019	1	Venezia, acqua alta raggiunge 1,87 cm: piazza San Marco sommersa VIDEO <i>Redazione</i>	62
blitzquotidiano.it	13/11/2019	1	Venezia con l'acqua alla gola, onda di marea ne arriva un'altra di 145 cm alle 10:20 <i>Redazione</i>	63
blitzquotidiano.it	12/11/2019	1	Matera, tromba d'aria provoca allagamenti: ristorante invaso da detriti FOTO-VIDEO <i>Redazione</i>	64
blitzquotidiano.it	12/11/2019	1	Maltempo, anziano muore ad Altamura: colpito da ramo spezzato <i>Redazione</i>	65
blitzquotidiano.it	12/11/2019	1	Previsioni meteo 13 novembre, allerta in 12 regioni: ancora temporali e neve in arrivo <i>Redazione</i>	66
blitzquotidiano.it	12/11/2019	1	Venezia, nuovo allarme acqua alta: si temono 170 cm nella notte <i>Redazione</i>	67
blitzquotidiano.it	12/11/2019	1	Venezia, allerta marea: 70 cm di acqua dentro la basilica di San Marco FOTO <i>Redazione</i>	68
blitzquotidiano.it	12/11/2019	1	Maltempo, ciclone sull'Italia: acqua alta a Venezia, nubifragi in arrivo al sud <i>Redazione</i>	69
blitzquotidiano.it	12/11/2019	1	Francia, prepara una torta e il foulard si incastra nel mixer: mamma muore dinanzi agli occhi del figlio <i>Redazione</i>	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-11-2019

blitzquotidiano.it	12/11/2019	1	Venezia, anziano muore fulminato in casa: acqua alta ha innescato corto circuito <i>Redazione</i>	71
blitzquotidiano.it	12/11/2019	1	Maltempo, scuole chiuse il 13 novembre a Napoli e provincia: elenco comuni <i>Redazione</i>	72
ilmattino.it	12/11/2019	1	Tromba d'aria nel Brindisino: distrutto un parco giochi, allagato un ospedale: danni e disagi al traffico - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	73
ilmattino.it	12/11/2019	1	Napoli nella morsa del maltempo, l'allerta meteo prorogata fino alle 18 di mercoledì - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	74
ilmattino.it	12/11/2019	1	Maltempo al Sud, le buone pratiche di protezione civile - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	75
ilmattino.it	12/11/2019	1	Maltempo, piazza San Pietro Caveoso a Matera dopo il nubifragio - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	76
ilmattino.it	12/11/2019	1	Terremoto vicino a Strasburgo, nuova scossa di magnitudo 3.3 - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	77
ilmattino.it	12/11/2019	1	Maltempo in Campania, la Regione chiede lo stato di emergenza - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	78
ilmattino.it	12/11/2019	1	Terremoto in Francia, la centrale nucleare chiusa dopo la scossa riaprirà venerdì - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	79
ilmattino.it	12/11/2019	1	Tempesta di pioggia e vento flagella Capri:cede cornicione del campanile in Piazzetta - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	80
ilmattino.it	12/11/2019	1	Maltempo: è allerta rossa in Basilicata, Calabria e Sicilia. Scuole chiuse in tante città. Forti mareggiate e neve oltre gli 800 metri - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	81
ilmattino.it	12/11/2019	1	Maltempo, morto un anziano a Bari. Acqua alta a Venezia, caos a Capri e Matera - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	82
ilmattino.it	12/11/2019	1	Venezia, la marea a 187 centimetri. Vento a 100 km/h. Sindaco: Un disastro. Maltempo, morto un anziano a Bari - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	83
liberoquotidiano.it	12/11/2019	1	Maltempo: sindaco Lampedusa, `barche migranti vagano fra le onde al porto, pericoloso` <i>Redazione</i>	84
liberoquotidiano.it	12/11/2019	1	Maltempo, anziano muore travolto da un ramo <i>Redazione</i>	85
liberoquotidiano.it	12/11/2019	1	Maltempo: in Veneto continua a piovere, stato di attenzione nel bacino del Po sulle Dolomiti <i>Redazione</i>	87
liberoquotidiano.it	12/11/2019	1	Maltempo: Venezia, stamane acqua alta a un metro e 27 cm <i>Redazione</i>	88
liberoquotidiano.it	12/11/2019	1	Maltempo: domani allerta gialla in Sicilia <i>Redazione</i>	89
liberoquotidiano.it	12/11/2019	1	Maltempo: a Venezia impegnati 40 volontari della Protezione civile <i>Redazione</i>	90
liberoquotidiano.it	12/11/2019	1	Maltempo: A Venezia acqua alta a 127 cm, a Chioggia superati i 130 cm <i>Redazione</i>	91
liberoquotidiano.it	12/11/2019	1	Venezia allagata, anche San Marco sott'acqua. L'allarme del procuratore: "Non abbiamo difese adeguate" <i>Redazione</i>	92
liberoquotidiano.it	12/11/2019	1	Maltempo: circolazione treni ridotta sulla Sicilia orientale <i>Redazione</i>	93
liberoquotidiano.it	12/11/2019	1	Maltempo, Matera allagata. Acqua alta a Venezia <i>Redazione</i>	94
liberoquotidiano.it	12/11/2019	1	Maltempo, danni a Capri: cade pezzo cornicione da campanile Piazzetta <i>Redazione</i>	95
quotidiano.net	12/11/2019	1	Maltempo oggi, Sud flagellato. Un ferito in Calabria, strade come fiumi a Matera - Meteo <i>Quotidianonet</i>	96
quotidiano.net	12/11/2019	1	Acqua alta a Venezia, scatta l'allerta: si attendono 140 centimetri - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	98
quotidiano.net	12/11/2019	1	Previsioni meteo, altro ciclone. Neve fino in pianura, abbondante in montagna - Meteo <i>Quotidianonet</i>	99
repubblica.it	12/11/2019	1	Piogge e alluvioni lampo, così il maltempo avvolge l'Italia fino al weekend, A Venezia acqua a 120 cm <i>Redazione</i>	100

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-11-2019

corriere.it	12/11/2019	1	Maltempo, tra i Sassi di Matera fango e detriti. Venezia, allagata San Marco <i>Alessandro Fulloni</i>	101
corriere.it	12/11/2019	1	Maltempo: alberi caduti, scuole chiuse, neve e mareggiate <i>Carlotta Lombardo</i>	102
corriere.it	13/11/2019	1	Maltempo, a Venezia acqua alta da record: 1,87 metri, allagata San Marco. Brugnarò: Un disastro <i>Redazione</i>	104
huffingtonpost.it	12/11/2019	1	Basilica di San Marco a Venezia invasa dall'acqua. È la sesta volta in 1.200 anni <i>Redazione</i>	105
huffingtonpost.it	12/11/2019	1	A Cortina già si scia, a Venezia acqua a un metro e 40. Chiuse le scuole a Matera <i>Redazione</i>	106
ilfoglio.it	12/11/2019	1	Maltempo: in Veneto continua a piovere, stato di attenzione nel bacino del Po sulle Dolomiti <i>Redazione</i>	108
ilfoglio.it	12/11/2019	1	Maltempo: Venezia, stamane acqua alta a un metro e 27 cm <i>Redazione</i>	109
ilfoglio.it	12/11/2019	1	Maltempo: a Venezia impegnati 40 volontari della Protezione civile <i>Redazione</i>	110
ilfoglio.it	12/11/2019	1	Maltempo: domani allerta gialla in Sicilia <i>Redazione</i>	111
ilfoglio.it	12/11/2019	1	Maltempo: A Venezia acqua alta a 127 cm, a Chioggia superati i 130 cm <i>Redazione</i>	112
ilgiornale.it	12/11/2019	1	Il ciclone mediterraneo si abbatte sulla Penisola: maltempo da sud a nord <i>Redazione</i>	113
ilgiornale.it	12/11/2019	1	L'Australia è in fiamme, 600 scuole chiuse: "Emergenza catastrofica" <i>Redazione</i>	114
ilgiornale.it	12/11/2019	1	Terremoto in Francia, fermati reattori nucleari di una centrale del Sud <i>Redazione</i>	115
ilgiornale.it	12/11/2019	1	Venezia, allarme acqua alta: 70 centimetri nella Basilica di San Marco <i>Redazione</i>	116
ilgiornale.it	12/11/2019	1	Maltempo, un albero si abbatte tra le macchine ad Agrigento <i>Redazione</i>	117
ilgiornale.it	12/11/2019	1	Meteo, l'esperto: "Possibile formazione di Mediane" <i>Redazione</i>	118
ilmessaggero.it	12/11/2019	1	Meteo, Italia nell'occhio del ciclone: scuole chiuse al Sud e acqua alta a Venezia <i>Redazione</i>	119
ilmessaggero.it	12/11/2019	1	Scuole chiuse domani a Napoli e in 11 comuni vesuviani per l'allerta meteo <i>Redazione</i>	121
ilmessaggero.it	12/11/2019	1	Maltempo, Matera allagata, le strade diventano fiumi di fango che invadono gli storici Sassi <i>Redazione</i>	122
ilmessaggero.it	12/11/2019	1	Terremoto in Francia, la centrale nucleare chiusa dopo la scossa riaprirà venerdì <i>Redazione</i>	123
ilmessaggero.it	12/11/2019	1	Maltempo a Matera, danni e alberi abbattuti dopo il nubifragio <i>Redazione</i>	124
ilmessaggero.it	12/11/2019	1	Maltempo: temporali nel Frusinate, vento abbatte alberi <i>Redazione</i>	125
ilmessaggero.it	12/11/2019	1	Scuole chiuse per il maltempo in Lazio, Campania, Calabria e Puglia, acqua alta a Venezia, mareggiate con onde di 7 metri, neve da 800 metri. Allerta meteo <i>Redazione</i>	126
ilmessaggero.it	12/11/2019	1	Roma, Metro A di nuovo bloccata: riaperto dopo mezz'ora il tratto Battistini-Ottaviano <i>Redazione</i>	128
ilmessaggero.it	12/11/2019	1	Matera allagata, le strade diventano fiumi di fango che invadono gli storici Sassi <i>Redazione</i>	129
ilmessaggero.it	12/11/2019	1	Maltempo a Taranto, uragano abbatte alberi e muri: strade come fiumi <i>Redazione</i>	130
ilmessaggero.it	12/11/2019	1	Maltempo a Roma, alberi caduti sulle tombe del Verano <i>Redazione</i>	131
ilmessaggero.it	12/11/2019	1	Maltempo, acqua alta a Venezia <i>Redazione</i>	132
ilmessaggero.it	12/11/2019	1	Brindisi, tromba d'aria sulla città: distrutto un parco giochi e travolto l'ospedale <i>Redazione</i>	133
ilmessaggero.it	12/11/2019	1	Terremoto vicino a Strasburgo, nuova scossa di magnitudo 3.3 <i>Redazione</i>	134

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-11-2019

ilmessaggero.it	12/11/2019	1	Venezia, la marea a 187 centimetri. Maltempo, morto un anziano a Bari. Caos a Matera e Capri <i>Redazione</i>	135
ilmessaggero.it	12/11/2019	1	Rieti, il maltempo colpisce la Sabina Alberi caduti, allagamenti e disagi <i>Redazione</i>	137
ilmessaggero.it	12/11/2019	1	Maltempo a Latina, scuole allagate: scattano le verifiche <i>Redazione</i>	138
ilmessaggero.it	12/11/2019	1	Maltempo: alberi caduti a Latina, Sermoneta e nel Sud Pontino <i>Redazione</i>	139
ilmessaggero.it	12/11/2019	1	Maltempo, piazza San Pietro Caveoso a Matera dopo il nubifragio <i>Redazione</i>	140
ilmessaggero.it	12/11/2019	1	Settimana con pioggia, neve e burrasche di vento. Ecco dove e quando peggiora il meteo <i>Redazione</i>	141
ilmessaggero.it	12/11/2019	1	Maltempo, fulmini innescano incendi a Latina e Aprilia: corsa contro il tempo per salvare gli animali in una stalla <i>Redazione</i>	142
ilmessaggero.it	12/11/2019	1	Arriva l'inverno: l'elenco delle strade delle Marche dove sono obbligatori pneumatici da neve o catene <i>Redazione</i>	143
ilmessaggero.it	12/11/2019	1	Maltempo, scuole chiuse in 11 comuni vesuviani per allerta meteo <i>Redazione</i>	145
ilmessaggero.it	12/11/2019	1	Acqua alta a Venezia, ancora una volta sommerso il narcece della Basilica di San Marco <i>Redazione</i>	146
ilsecoloxix.it	12/11/2019	1	Maltempo, allagamenti e danni nel sud Italia. Alta marea a Venezia - italia <i>Redazione</i>	147
lanotiziogiornale.it	12/11/2019	1	La Protezione civile innalza lo stato di allerta per il vulcano Stromboli. Possibili nuove esplosioni e colate laviche lungo la Sciara del Fuoco <i>Redazione</i>	149
lapresse.it	13/11/2019	1	Maltempo, Venezia in tilt dopo marea record: una vittima. Si contano i danni <i>Redazione</i>	150
lapresse.it	12/11/2019	1	Maltempo, violente mareggiate nel Sud-italia: colpite Calabria, Basilicata e Puglia <i>Redazione</i>	151
lapresse.it	12/11/2019	1	Maltempo, le strade di Matera invase da un fiume di fango <i>Redazione</i>	152
lapresse.it	12/11/2019	1	Maltempo, acqua alta da record a Venezia <i>Redazione</i>	153
lastampa.it	12/11/2019	1	L'attesa dei paesi alluvionati: il governo pronto a dire sì allo stato d'emergenza <i>Redazione</i>	154
lastampa.it	12/11/2019	1	Acqua alta a Venezia, allagata anche la basilica di San Marco: è la sesta volta in 1.200 anni <i>Redazione</i>	155
lastampa.it	12/11/2019	1	Da giovedì fino a domenica nevicata oltre i 1000-1500 metri ma a tratti più in basso sul Nordovest <i>Redazione</i>	156
lettera43.it	12/11/2019	1	Un altro terremoto in Francia avvertito a Strasburgo <i>Redazione</i>	157
rainews.it	12/11/2019	1	Acqua alta a Venezia, allagata la Basilica di San Marco: sommerso il narcece <i>Redazione</i>	158
rainews.it	12/11/2019	1	Nubifragio a Matera, allagati i Sassi. Strade come torrenti, acqua spazza via tutto <i>Redazione</i>	159
rainews.it	12/11/2019	1	Maltempo: tromba d'aria nel Metapontino, chiuse scuole a Matera e in molte altre città <i>Redazione</i>	160
rainews.it	12/11/2019	1	Si contano i danni a Matera, Venezia sotto 130 cm d'acqua, emergenza in Calabria e Puglia <i>Redazione</i>	162
rainews.it	12/11/2019	1	Venezia, allarme acqua alta a San Marco <i>Redazione</i>	164
agi.it	12/11/2019	1	Il percorso del ciclone Detele sull'Italia <i>Redazione</i>	165
agi.it	12/11/2019	1	A Roma ancora strade allagate e disagi alla circolazione <i>Redazione</i>	166
agi.it	12/11/2019	1	Allerta rossa per il maltempo in Sicilia, scuole chiuse e smottamenti <i>Redazione</i>	167

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-11-2019

agi.it	12/11/2019	1	L`acqua alta ha inondato la basilica di San Marco <i>Redazione</i>	168
agi.it	12/11/2019	1	Maltempo: Cnr, acqua alta a Venezia oltre 125 cm fino a sabato <i>Redazione</i>	169
dire.it	12/11/2019	1	VIDEO Trombe d`aria e nubifragi, Matera e Metapontino sott`acqua <i>Redazione</i>	170
dire.it	12/11/2019	1	VIDEO Pioggia torrenziale su Roma e (di nuovo) dentro l`autobus <i>Redazione</i>	171
ilfattoquotidiano.it	12/11/2019	1	Matarella: "L`esempio dei morti in missione Ã vincolo morale per confermare il nostro contributo nei Paesi in conflitto" <i>Redazione</i>	172
ilfattoquotidiano.it	12/11/2019	1	Matera, nubifragio nella cittÃ dei Sassi: le strade diventano fiumi. Disagi in tutta la Basilicata <i>Redazione</i>	174
ilfattoquotidiano.it	12/11/2019	1	Terremoto in Francia: bloccati 3 reattori della centrale nucleare di Cruas-Meysse <i>Redazione</i>	175
ilfattoquotidiano.it	12/11/2019	1	Taranto, pensionato disabile vessato dalla gang. Il video che incastra i giovanissimi <i>Redazione</i>	177
ilfattoquotidiano.it	12/11/2019	1	Venezia, nel centro storico prevista piena di 170 centimetri: la peggiore acqua alta dal 1966 <i>Redazione</i>	178
ilfattoquotidiano.it	12/11/2019	1	Maltempo, allerta rossa e scuole chiuse nel meridione. A Venezia 70 cm d`acqua nella basilica di San Marco. Tromba d`aria a Matera <i>Redazione</i>	180
ilfattoquotidiano.it	12/11/2019	1	Maltempo, allerta rossa e scuole chiuse nel meridione. Tromba d`aria in provincia di Matera, acqua alta a Venezia <i>Redazione</i>	182

L'acqua in San Marco Venezia senza difese = Venezia, altissima marea E San Marco è sott'acqua

[Giulia Prosperetti]

L'acqua in San Marco Venezia senza difese Prosperetti a pagina 15 ý8îç alta marea: è la sesta volta in 1200 anni Venezia, altissima marea E San Marco è sott'acqua La sesta volta in 1.200 anni per la basilica. Livelli che non si vedevano dal 1966 Franceschini: pronti gli aiuti. Il sindaco Brugnarò chiede lo stato di calamità di Giulia Prosperetti VENEZIA È successo di nuovo. Nonostante gli interventi conclusi appena un anno fa e costati 2 milioni e mezzo di euro, l'acqua alta che in questi giorni sommerge Venezia, è tornata a invadere l'atrio della Basilica di San Marco arrivando a intaccare le colonne dell'edificio e i marmi recentemente sostituiti. Settanta centimetri il livello raggiunto, fino a ieri pomeriggio, all'interno del Nartece, l'area tra la facciata esterna e le navate. Ma la marea, in serata, ha superato ogni previsione. Alle 22,40 la misura dell'acqua alta ha segnato un picco a 187 centimetri nel medio mare, un livello che non si registrava dal 1966. Cioè dal record del 4 novembre di 53 anni fa, quando la marea raggiunse l'altezza massima di 1,94 metri. Mentre in alcuni punti del centro storico si sono rilevati 166 centimetri. Questo è un disastro, ha detto il sindaco Brugnarò, che ha ordinato la chiusura delle scuole e ha richiesto lo stato di calamità naturale per la città. E oggi si attende un nuovo picco. La frequenza degli episodi, solo 6 negli ultimi 1200 anni, sembra destinata ad aumentare. A ottobre dello scorso anno la 'chiesa d'oro' è stata invasa per 16 ore dall'acqua salmastra che nel suo corpo principale ha raggiunto il livello di 90 centimetri inondando il Battistero e la Cappella Zen. Il prestigioso atrio, punto calpestabile più basso di Venezia, è, invece, soggetto a frequenti allagamenti. In passato, perché l'acqua raggiungesse l'atrio erano sufficienti 65 centimetri di marea e questo succedeva statisticamente almeno due volte al mese per un totale di circa 900 ore all'anno. Ora grazie al nuovo sistema di protezione, il cosiddetto mini- Mose progettato dalla Procuratoria di San Marco e realizzato dal Provveditorato alle opere pubbliche, la situazione è migliorata e la soglia si è alzata di qualche decina metri. Attivato per la prima volta lo scorso aprile, il sistema ha permesso che con una marea di 65 centimetri l'atrio rimanesse all'asciutto. Cosa che non è accaduta poche settimane fa quando, a fine ottobre, i mosaici dell'atrio sono stati ricoperti dall'acqua. C'è un problema di manutenzione e gestione aveva affermato in l'architetto Mario Piana, Proto di San Marco. Un disastro annunciato, si direbbe. Mentre la procuratoria della Basilica ha già predisposto turni di guardia per difenderete cattedrale, il ministro Franceschini ha annunciato l'arrivo degli ispettori e che il Mibac è pronto a finanziare quanto richiesto lo scorso anno per la tutela della Basilica di San Marco. RIPRODUZIONE RISERVATA Livello a quota 187 centimetri Venezia verso le 23 di ieri ha toccato i 187 centimetri di acqua alta nel medio mare. La Basilica di San Marco si è di nuovo allagata. Si tratta della sesta volta in 1.200 anni che il mare entra nella storica basilica. Oli Mibact manda gli ispettori Il ministro Dario Franceschini invia gli ispettori e dichiara: Attendiamo gli esiti del sopralluogo, che avverrà non appena l'attuale fenomeno di acqua alta sarà terminato, ma siamo pronti a finanziare quanto richiesto lo scorso anno dalla Soprintendenza, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia per la tutela della basilica. O Mezza città allagata Nella città della laguna, secondo le prime stime del centro che monitora il fenomeno, l'acqua alta ha prodotto un allagamento del suolo calpestabile di circa il 45%. Piazza San Marco fra le zone più colpite. Il valore in mare, invece, ha raggiunto i 137 centimetri sopra il livello della città. Scuole dell'infanzia e asili nido saranno chiuse anche oggi visto che le previsioni ipotizzano il raggiungimento dei 145 centimetri. LE REAZIONI Sgarbi e Cacciari: Caso allarmante L'esperto delle coste: Servono nuove strategie per la sicurezza della città Allarme La situazione è grave. La basilica di San Marco è molto ferita, stavolta non sarà indulgente in relazione ai danni del tempo. Di anno in anno c'è un logoramento sempre più sensibile, è allarmante, commenta il critico d'arte Vittorio Sgarbi. L'esperto Serve fare un aggiornamento delle strategie messe in campo per contrastare questi fenomeni e per difendere al meglio la città, osserva Maurizio Fera, ricercatore e dirigente del Centro Nazionale Coste. L'ex sindaco Nulla di nuovo, tutto questo si

conosceva quando si è deciso di buttare via i soldi con il Mose. A dirlo è l'ex sindaco di Venezia, il filosofo Massimo Cacciari. Matera, vittima del maltempo, è stata flagellata dal maltempo anche Matera, città della Cultura 2019. Le antiche strade, erosi, si sono trasformate in torrenti in piena con fango e detriti che non hanno risparmiato il rione dei Sassi. La città, quando la situazione era piuttosto difficile, è stata monitorata costantemente anche dal ministro dell'Interno Luciana Lamorgese. La furia della tromba d'aria ha divelto alberi, pali della luce e tetti. Scuole aperte oggi. -tit_org-
acqua in San Marco Venezia senza difese - Venezia, altissima marea E San Marco è sott'acqua

Alleanza da capire e ricostruire
Ma è d'acqua ogni città

[Pietro Laureano]

Alleanza da capire e ricostruire MA È D'ACQUA OGNI CITTÀ PIETRO LAUREANO Acqua e città costituiscono un binomio indissolubile. Non si può infatti fare a meno di questa sostanza indispensabile alla vita e usata per produrre energia, irrigare i campi e anche come mezzo di trasporto. I modi in cui le città sono realizzate in rapporto all'acqua sono molteplici. Vi sono centri basati sul rapporto con la risorsa idrica di un fiume, come Firenze; casi come Milano, dove l'originaria importanza dei navigli è meno apparente; fino a luoghi immersi nell'acqua come Venezia. E anche città d'acqua dove l'acqua non c'è come Matera che, costruita sui pendii digradanti di un pianoro elevato, capta le piogge per convogliarle nei meandri di stradine, grotte, cisterne e campi terrazzati. Questi straordinari complessi urbani sono oggi in pericolo a causa di fenomeni climatici estremi come piogge torrenziali, trombe d'aria, inondazioni improvvise, frane, dissesti idrogeologici causati dall'aumento della temperatura media del pianeta che con l'incremento dell'energia e l'evaporazione provoca forti piogge e inondazioni in inverno e siccità in estate. Questi fenomeni sono amplificati dalla grave situazione dei suoli. L'agricoltura industriale ha prodotto grandi superfici destinate alla monocoltura e sostenute da irrigazione e fertilizzazione artificiale, diserbanti e pesticidi. Ha così distrutto quel paesaggio a mosaico fatto di terrazzamenti, muri a secco, varietà coltivate, filari di alberi, drenaggi che proteggevano il terreno e conservavano l'acqua. L'urbanizzazione ha svuotato le montagne, eliminando i presidi umani all'erosione, e determinato vaste superfici cementificate sulle coste e le pianure, ostacolo all'assorbimento dell'acqua nelle falde. Le estremizzazioni climatiche hanno così un effetto devastante innescando la desertificazione fisica e culturale e luoghi eccezionali sono oggi in estremo pericolo. Firenze non può dirsi certamente al sicuro da una nuova alluvione. Venezia rischia di soccombere non solo per l'innalzamento dei livelli del mare ma anche per l'acqua dell'entroterra che arriva sempre più irruenta a causa della cementificazione dei pendii e dei rii e della mancata manutenzione. Matera ha completamente dimenticato la sua natura di città d'acqua e la rete abbandonata di canalizzazioni e cisterne diventa un serbatoio malsano nei momenti di siccità e un rischio idrico nei casi di piogge improvvise. A Milano l'impianto tradizionale della gestione dell'acqua, basato sui Navigli e i "fontanazzi" tradizionali che distribuivano gli esuberanti all'ambiente è stato distrutto in epoca industriale e ora i basamenti dei palazzi sono inondati di acque malsane. Occorre oggi ripensare completamente il sistema di gestione delle acque sia per la migliore protezione sia per un uso oculato di questa risorsa. Invece di concentrare e canalizzare bisogna captare, frammentare e riciclare. Invece di pianificare la città come zonizzazione ed estensione bidimensionale, manto cementificato che impermeabilizza e snatura il suolo, bisogna pensarla nella sua dimensione verticale prendendo considerazione gli interscambi ecologici con l'atmosfera, il suolo e il sottosuolo. Occorre progettare metodi naturali di bonifica delle acque inquinate da restituire alle aree agricole e alle stesse aree urbane. Le città, dotate di raffrescamento naturale e geotermico, raccolta idrica e ripascimento delle falde, saranno rigenerate e protette tramite superfici drenanti, verde pensile, pareti vegetali verticali e trasformate in giardini urbani. -tit_org- Ma è acqua ogni città

Un fiume di fango tra i Sassi per la pioggia. Record in Laguna, a San Marco mezzo metro di marea QUI MATERA Acqua alta a Matera. Come a Venezia = Un fiume di fango dentro i Rioni

[Vito Salinaro]

Un fiume di fango tra i Sassi per la pioggia. Record in Laguna, a San Marco mezzo metro di marea Acqua alta a Matera. Come a Venezia FRANCESCO DAL MAS VITO SALINARO Giornata drammatica a Matera e a Venezia. L'ondata di maltempo ha colpito due "gioielli" d'Italia: i Sassi e la Basilica di San Marco. Nel capoluogo lucano, neanche la solida impalcatura architettonica che, da 9.000 anni preserva i rioni, ha retto alla violenza dell'acqua e del vento. Fiume di fango e detriti che hanno divelto parte della pavimentazione del centro storico - A pagina 9 co. Abitazioni e ristoranti invasi e danneggiati. A Venezia, l'acqua alta alle 22,50 ha raggiunto quota 187 centimetri. La Basilica di San Marco è stata invasa da mezzo metro d'acqua, e la Procuratoria ha organizzato turni di guardia, anche notturni. Ancora una volta emerge la fragilità dei nostri territori, a causa di mancate misure di prevenzione. L'acqua e quei gioielli a rischio Matera e a Venezia giornata drammatica: l'ondata di piena colpisce i Sassi e la Basilica di San Marco. Ancora una volta emerge la fragilità delle nostre città d'arte per le mancate misure di prevenzione QUI Un fiume di fango dentro i Rioni VITOSAUNAROL Stavolta neanche la solida impalcatura architettonica che, da 9.000 anni, scudando terremoti e calamità, preservava i rioni Sassi Barisano e Caveoso, ha retto alla violenza dell'acqua e del vento; capaci, in pochi minuti, ieri a Matera, di creare un fiume di fango e di detriti che hanno divelto parte della pavimentazione in basolato del centro storico cittadino e danneggiato, inondandole, abitazioni e strutture ricettive ricavate nelle ormai celebrate cavità tufacee. Abitanti e turisti - che hanno filmato l'evento, subito cliccatissimo -, hanno assistito impotenti al convergere delle acque in piazza San Pietro Caveoso e alla loro successiva dispersione nel torrente Gravina, che costeggia la Capitale europea della cultura. Gli operai del Comune hanno lavorato a lungo per sgomberare l'antica via Bruno Buozzi, che attraversa i Sassi e che ieri si è trasformata in un fiume incontrastato: l'arteria resterà chiusa al transito dei veicoli fino alla mezzanotte di domani. Molti i locali allagati. Persino l'ospedale del capoluogo, realizzato 20 anni fa, ha riportato infiltrazioni con conseguenti disagi in più settori, tra i quali l'area del Pronto soccorso. Gli allagamenti hanno interessato pure i locali ipogei che ospitano i negozi di artigianato artistico e i bagni pubblici che si affacciano sulla centrale piazza Vittorio Veneto. Nelle vicinanze, un'abitazione è stata invasa dall'acqua a causa dello scoppio di una condotta idrica. In molte zone della città, compreso il cimitero di via IV novembre, sono caduti numerosi alberi. La priorità è stata data alla rimozione dei tronchi per agevolare la circolazione stradale ma proseguono le verifiche per il taglio dei rami pericolanti, ha fatto sapere il Comune. Che ha evitato il peggio diffondendo l'allarme rosso della Protezione civile, lunedì, chiudendo le scuole, e attivando un numero verde per l'emergenza. Da ieri pomeriggio, dopo una schiarita, è iniziata la conta dei danni nel sito Patrimonio culturale dell'umanità Unesco. Per oggi l'allarme scende al livello "giallo", e le scuole, controllate ieri dal personale dell'Ufficio tecnico del municipio, potranno riaprire. Ma se Matera si lecca le ferite, il vicino Metapontino, con le sue fertili e produttive campagne ricche di ortaggi e frutteti, non se la passa meglio e anzi registra danni ingenti ovunque, come rilevato da Coldiretti. Oltre 50 gli interventi dei Vigili del fuoco. Il territorio di Policoro e Scanzano Jónico è stato investito da una tromba d'aria. E 150 persone sono state evacuate. Le attività di intervento della Protezione civile sono state coordinate dai sindaci e dal presidente della Regione Basilicata, Vito Bardi, che ha visitato l'area. La Caritas della diocesi di Tursi-Lagonegro ha assicurato pasti caldi per le persone in difficoltà nella comunità del Buon Pastore di Policoro. Acquedotto Lucano, inoltre, ha comunicato che le forti piogge hanno causato l'intorbidimento della sorgente del Frida e la conseguente riduzione delle portate idriche. E mentre alcuni parlamentari lucani si sono già mossi per chiedere al governo lo stato di calamità, il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, e quello delle Politiche agricole, Teresa Bellanova, hanno espresso vicinanza alle popolazioni colpite e ringraziato il personale impegnato nelle operazioni di soccorso e di messa in sicurezza. -tit_org- Acqua alta a Matera. Come a Venezia - Un fiume di fango dentro i Rioni

L'EMERGENZA SENZA FINE**Tempeste di vento e nubifragi, il Sud è in ginocchio. E ci sono anche due vittime**

[Redazione]

FINE Tempeste di vento e nubifragi, a Sud è in ginocchio. E ci sono anche due vittime (Senza tregua. La morsa del maltempo non allenta la sua presa sull'Italia, che in questo autunno di nubifragi e perturbazioni a raffica non fa che contare danni. E vittime. Due quelle registrate ieri nel Sud del Paese, in queste ore colpito dall'emergenza: una donna senza fissa dimora nel Crotonese, per le cui condizioni di salute già precarie sono state fatali le temperature in picchiata e le violente raffiche di vento della nottata, e un SOenne di Altamura, travolto da un ramo spezzato nelle campagne e morto sul colpo. In Puglia - dove dal primo di agosto si sono verificati 36 eventi climatici estremi - la situazione è drammatica. Nel Salento piogge, venti di burrasca e onde alte anche cinque metri hanno investito la costa jonica, con pali della luce e alberi sradicati ovunque, barche disancorate e due cabinati a vela scaraventati sugli scogli. A Spongano la furia del vento e la pioggia hanno distrutto il palazzetto dello sport, pronto per essere consegnato nei prossimi giorni. A Taranto è crollato un traliccio, con i ripetitori per i segnali telefonici abbattuti, e una scuola è stata sfiorata per un soffio. Pesantissimo il bilancio della Coldiretti: la tempesta ha distrutto serre, tendoni, teli, strutture, abbattendo gli alberi, con le olive a terra e l'agricoltura in ginocchio. Ho già chiesto ai miei uffici di mettersi in contatto con le istituzioni regionali e a loro rinnovo la nostra disponibilità e collaborazione nella fase di stima dei danni al settore agricolo e di attivazione dei necessari strumenti di intervento ha dichiarato la ministra per le Politiche agricole, Teresa Bellanova, costantemente aggiornata sulla situazione delle zone più colpite. Problemi anche sul versante dei trasporti: a causa del maltempo due voli in arrivo a Bari da Milano sono stati dirottati in mattinata sullo scalo di Brindisi. Per lo scirocco le isole Eolie sono bloccate con aliscafi e traghetti fermi. La pioggia torrenziale ha prodotto un "fiume" di pomice arrivato a valle fino a Canneto, in località Calandra, sull'isola di Upari. Interrotti i collegamenti via mare tra il porto di Termoli e le Isole Tremiti. Tragedia sfiorata a Napoli allo stazionamento dei bus in via Fasano, dove il forte vento ha abbattuto un albero che è precipitato su un bus fermo, dove al posto di guida era seduto l'autista e c'erano soltanto quattro passeggeri. In città le scuole resteranno chiuse anche oggi. Non va meglio in Sicilia: nel palermitano, a causa del forte vento, sono caduti la croce e il basamento di una chiesa ad Isnello e a Messina tra gli alberi crollati, uno ha danneggiato diverse auto e una persona è rimasta ferita in modo non grave. Il sindaco di Lampedusa Totò Martello ha invece chiesto l'intervento del governo per le imbarcazioni utilizzate dai migranti per gli sbarchi, che venivano ormeggiate e abbandonate nel porto ed ora - in balia delle onde di mareggiata - rischiano di danneggiare le altre imbarcazioni ed i pescherecci. Sul fronte opposto dello Stivale, sulle Dolomiti e lungo gran parte dell'arco alpino, è invece pieno inverno. Le abbondanti nevicate delle ultime ore hanno addirittura costretto l'Anas alla provvisoria chiusura al traffico di alcune strade della Spluga, all'altezza di Madesimo (Sondrio). Al di sopra dei mille metri nevicata, col Trentino Alto Adige che potrebbe anticipare l'apertura della stagione sciistica e la corsa al cambio gomme per poter circolare sulle strade. A perdere la vita una donna senza fissa dimora nel Crotonese e un anziano colpito da un ramo spezzato ad Altamura. L'allarme di Coldiretti per l'agricoltura. E a Lampedusa le barche abbandonate dopo gli sbarchi vanno alla deriva < L'acqua e quei aoielH a risiS A AT, -tit_org-

Alluvioni e dissesto Ecco i numeri dell'Italia fragile

[Redazione]

Alluvioni e dissesto Ecco i numeri dell'Italia fragile su 10 I Comuni italiani dove Il rischio idrogeologico è elevato e che sono considerati a rischio 2,6 milioni Le famiglie esposte ad alluvioni o frane e che vivono sotto continua minaccia di evacuazione Le persone che hanno perso la vita a causa del maltempo dal 2000 ad oggi (dati Cnr) 187centimetri L'altezza raggiunta dall'acqua ieri sera alle 22,50 a Venezia. Il record storico è di 194 cm. L'acqua e quei ai aØ ari __, ... 1; 1 à, ... à -tit_org- Alluvioni e dissesto Ecco i numeri dell'Italia fragile

Maltempo Coldiretti: olive a terra e ortaggi affogati, è calamità

[Redazione]

Alberi abbattuti, serre divelte dal vento, olive sbattute a terra prima della raccolta e campi sott'acqua per i nubifragi che stanno flagellando le regioni del sud con l'allerta rossa della protezione civile su Calabria, Basilicata e Sicilia ed arancione invece in Puglia. E' quanto emerge dal primo bilancio dei violenti nubifragi effettuato dalla Coldiretti che chiede di verificare le condizioni per lo stato di calamità nelle zone colpite dal maltempo che ha danneggiato duramente i raccolti autunnali a macchia di leopardo e provocato frane e smottamenti. A soffrire del violento cambiamento climatico sono state principalmente le coltivazioni di stagione in un momento in cui si è fortunatamente quasi conclusa la vendemmia ma è in pieno svolgimento la raccolta delle olive e sono state fatte o si preparano i terreni per le semine autunnali. In Puglia campi allagati da oltre due metri di acqua, alberi spezzati e sradicati, olive a terra e serre distrutte; in Basilicata si contano i danni provocati dalla tromba d'aria che si è abbattuta tra Scanzano Jónico e Policoro e ha provocato la caduta di alberi e danni alle coperture di abitazioni e aziende. Campi di agrumi e ortaggi allagati sulla costa Jónica della Calabria; in Sicilia pesanti gli effetti degli smottamenti che stanno mettendo a rischio la viabilità interna. G.G. -tit_org-

Acqua alta, la paura di Venezia = La marea a Venezia arriva a 187 centimetri La notte della paura Il sindaco: un disastro

Un morto fulminato. A Matera fango e detriti tra i Sassi

[Alessandro Fulloni]

Acqua alta, la paura di Venezia di Paolo Conti e Alessandro Fulloni "A fiumi di fango a Matera, Venezia allagata. Con l'acqua che ha invaso la basilica di San Marco. Il picco dell'alta marea ieri alle 22.45, a 187 centimetri. Non accadeva dal 1966, quando toccò i 194. Nell'isola di Pellestrina, in Laguna, un anziano è morto fulminato. È vera emergenza maltempo nelle nostre città d'arte. E non è destinato a cessare: la perturbazione dall'Africa sta colpendo il Centro-Sud investendo in particolare la Puglia, la Sicilia, la Campania e la Basilicata con piogge intense e raffiche di vento. Allarme mareggiate, alle pagine 22 e 23 La marea a Venezia arriva a 187 centimetri La notte della paura sindaco: un disastro Un morto fulminato. A Matera fango e detriti tra i Sassi Italia flagellata ancora dal maltempo, da Nord a Sud. Colpite le città d'arte. L'acqua alta a Venezia ha invaso anche la basilica di San Marco, intaccando colonne e marmi danneggiati, e sostituiti, dalla marea record del 30 ottobre 2018. A Matera allagamenti, fiumi di detriti e fango hanno provocato danni al quartiere dei Sassi. Martoriato (con danni alle coltivazioni e rischio frane) Puglia, Calabria e Sicilia. Tre le vittime: ad Altamura, nel Barese, un ottantenne è morto fuori dalla sua abitazione, in campagna, travolto da un ramo spezzato dal forte vento; a Strongoli, poco lontano da Crotona, una clochard (per adesso ancora senza identità) è stata trovata priva di vita probabilmente per via del repentino abbassamento notturno della temperatura nella piccola tendopoli in spiaggia in cui dimorava con altre persone; nella Laguna di Venezia un anziano di 78 anni è morto fulminato nell'isola di Pellestrina, una delle lingue di terra che dividono Venezia dal mare. È dramma mentre nella zona si è scaricata la tempesta di vento e pioggia che ha causato l'eccezionale ondata di acqua alta. A Venezia (dove nidi e materne resteranno chiusi oggi) la situazione, già pesante, è peggiorata in serata. Il picco dell'acqua alta tra le 22.45 e le 22.50 ha toccato i 187 centimetri. Non accadeva dal 4 novembre del 1966, quando l'acqua alta arrivò a 196. La marea dentro la Basilica ha solo cinque precedenti in tutta la sua storia, iniziata nel IX secolo. Il dato allarmante è che tre di questi allagamenti sono concentrati negli ultimi vent'anni. L'ultimo risale a dodici mesi fa, quando l'acqua invase alcune decine di metri quadri del millenario pavimento inondando il battistero e la cappella Zen. Per valutare i danni, il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini ha inviato gli ispettori, dichiarandosi pronto a finanziare quanto richiesto dalla Soprintendenza per tutelare la Basilica. Il sindaco Luigi Brugnarò ha chiesto lo stato di calamità: È un disastro. Lo scirocco ha soffiato ad oltre 100 all'ora. In deposito affondati tre vaporette, ovunque barche rovesciate e ormeggi strappati. La città è Le previsioni A Nord Ovest possibili precipitazioni in serata, a Nord Est temporali Neve a mille metri rimasta spettrale per ore. Paura anche al Sud. La pioggia caduta ieri su Matera ha trasformato le strade della Capitale della Cultura 2020 in torrenti che hanno inondato il quartiere dei Sassi, danneggiando la storica pavimentazione in basolato. Nel Salento piogge, venti di burrasca e onde alte anche cinque metri hanno investito la costa jonica, con pali della luce e alberi sradicati ovunque e barche disancorate. A Spongano (nel Leccese) la furia del vento e le precipitazioni hanno distrutto il palazzetto dello sport pronto per essere consegnato nei prossimi giorni. Crolli nel Palermitano (a Isnello una croce si è staccata dal campanile della Chiesa Madre, risalente al XVI secolo) e a Cagliari dove si è staccato il controsoffitto della mensa universitaria. A Napoli il forte vento ha abbattuto un albero finito su un bus. Per lo scirocco bloccati gli aliscafi verso le Eolie e interrotti i collegamenti tra il porto di Termoli e le Tremiti. Alessandro Fulloni ha collaborato Francesco Bottazzo RIPRODUZIONE RISERVATA Allarme Gli interni di Palazzo Griffl con i quadri minacciati dall'acqua Danni Matera flagellata ieri da un pesante temporale (Ansa) -tit_org- Acqua alta, la paura di Venezia - La marea a Venezia arriva a 187 centimetri La notte della paura Il sindaco: un disastro

Intervista a Fabio Carapezza Guttuso - Emergenza clima Così salveremo le nostre città**d'arte****F***[Paolo Conti]*

Emergenza clima Così salveremo le nostre città d'arte È direttore dell'Unità di sicurezza del Mibact di Paolo Conti Con i cambiamenti climatici ^ è evidente che siamo di fronte a una nuovissima emergenza anche culturale. Il prefetto Fabio Carapezza Guttuso è il direttore generale dell'Unità per la sicurezza del patrimonio culturale nel segretariato generale del ministero dei Beni culturali. Prefetto Carapezza Guttuso, qualche linea guida per prevenire i danni causati dalle piogge torrenziali. La situazione è complessa e difficile, il Patrimonio è immenso. Anzitutto massima attenzione alle previsioni meteo, ormai molto precise. Poi minuziosa manutenzione dei luoghi più delicati, soprattutto quelli con strutture lignee, con ispezione regolare di caditoie e tegole. Sembrano sciocchezze, ma le strutture storiche che hanno ceduto nei terremoti, nel 90% dei casi avevano travi imbevute d'acqua, soprattutto nelle chiese. Con la rarefazione del personale ecclesiastico è finita la vigilanza continua. Cosa fa il ministero quando arrivano queste tempeste? Diramiamo indicazioni ai segretariati distrettuali per un controllo immediato di tutti gli edifici di competenza ministeriale: musei, biblioteche, archivi. Il controllo va fatto con precisione: è la cultura della prevenzione. Compito difficile con così tanti tesori. San Marco è di nuovo allagata, con i marmi del I^o secolo ricoperti d'acqua... La competenza è della Procuratoria di San Marco ma noi collaboriamo assiduamente. Anche qui è essenziale lo studio delle previsioni per calibrare subito le pompe di uscita. Occorre intervenire subito perché l'acqua alta porta con sé residui di petrolio, sali, acidi e altri depositi: autentici veleni corrosivi per quei marmi preziosissimi. Inevitabile pensare a Firenze, all'alluvione del novembre 1966, ai libri distrutti, alle opere danneggiate... Tutte le realtà museali e culturali italiane hanno un dettagliato piano di emergenza. Per la Biblioteca nazionale di Firenze oggi esiste un'allerta per trasportare i materiali dal pianterreno ai piani più alti. Lo stesso per il Bargello. Per le statue all'esterno sono previsti i sacchi di sabbia e speciali tessuti in microfibra che filtrano l'acqua. Può verificarsi ancora un disastro come nel 1966? Possiamo dire che sono pronti tutti i piani emergenziali più efficaci, dettagliati e moderni per scongiurarlo. In quanto a Matera, Capitale europea della Cultura, e ai numi di fango visti sul web? Lì la competenza è degli enti locali ma mi sembra evidente l'urgenza assoluta di interventi per la tenuta delle acque. Matera va protetta. L'Italia è ricca di aree archeologiche su terreni delicati: Pompei ed Ercolano, i Fori a Roma, Ostia Antica. Come comportarsi? Sono vere e proprie città. Occorre irreggimentare la caduta delle acque, assicurare deflusso e smaltimento come nelle città. Il soprintendente deve comportarsi un po' come un sindaco. E poi ci sono da controllare le zone franose vicine ai siti culturali. Lì, senza prevenzione, la situazione può essere terrorizzante. Quanto costa tutto questo? I piani di emergenza sono predisposti da tempo, non esistono adesso cifre complessive. Ma, per regolarci, so che costerà 800 milioni il piano triennale per la certificazione di prevenzione degli incendi in 300 delicati edifici del Patrimonio culturale. Un costo alto, ma nessuna cifra è eccessiva quando si tratta di prevenire devastazioni, distruzioni che comporterebbero costi enormemente più alti e l'irreparabile perdita di tesori culturali. Dirige l'Unità per la sicurezza del patrimonio Mibact (foto Oasi Muriel) -tit_org- Intervista a Fabio Carapezza Guttuso - Emergenza clima Così salveremo le nostre cittàarte

Sos Laguna Venezia affogata dalla pioggia e dal Mose-bluff = L'acqua alta in San Marco Allarme rosso a Venezia

[Redazione]

Venezia affogata dalla pioggia e dal Mose-bluff L'acqua alta San Marco Allarme rosso a Venezia La marea sale ancora. A Sud torrenti di fango a Matera, un morto in Puglia Venezia Tier il momento il ritardo della perturbazio1 ne in arrivo dal Medio Adriatico ha salvato Venezia. Ieri mattina era attesa un'acqua alta eccezionale, 140 centimetri che avrebbero allagato il 60 per cento del centro storico. Il picco di marea si è fermato a 127 centimetri alle 10:30 perché il rallentamento atmosferico ha mitigato l'effetto dei venti di scirocco e dell'onda di Sessa nel mare. Ma la previsione infausta è stata spostata soltanto di dodici ore, un'ora prima di mezzanotte. Ieri sera alle 21:30 ha superato il livello del mattino a 143 centimetri, la previsione è cresciuta a 160 per le 23. E questa mattina, alle 10:25 l'onda potrebbe riportare l'incubo dei 150 centimetri. La città rischia di finire in ginocchio per due giorni. Tutto dipenderà dal vento e dalle piogge sul Nord-est. Ma l'allerta durerà fino a sabato, perché le previsioni fissano sempre l'onda di piena a 125 centimetri. Ieri mattina la Basilica di San Marco emergeva dalle acque in modo surreale. Ma questa è la visione per i turisti, che comperano a prezzi carissimi gli stivali dagli ambulanti, scattano foto e sguazzano sui masegni. La realtà è molto più drammatica, perché non solo le calli e i campielli, ma anche i piani terra di molte case sono stati allagati. E il procuratore della Basilica, l'ingegnere Pierpaolo Campostrini, ha denunciato: "È indecente. Noi cerchiamo di limitare il danno, ma non abbiamo sistemi di difesa quando l'acqua è così alta. Sono protezioni solo parziali in alcune zone, ad esempio nella cappella Zenconparatiemobili. Abbiamoaltristrumen- ti di difesa passiva con paratoie che sono state spostate e adeguate, e con pompe in funzione. E però largamente insufficiente, quando l'acqua è a quell'altezza". IL PICCOLO UOSE, così lo chiamano i veneziani, realizzato visto che quello grande non entra in funzione, è impotente. I danni sono gravi, come un anno fa. "Il nartece è allagato, ci sono 70 centimetri d'acqua - spiega Campostrini -. E questo genera danni per capillarità nei mattoni, così l'acqua sale più in alto. Un terremoto o un crollo di un edificio sono evidenti, ma un'invasione di marea ripetuta accresce un danno subdolo, perché nascosto. L'acqua va via edevapora, mailsalerimanedentro". Il ministro Dario Franceschini ha inviato a Venezia i suoi ispettori. E assicura: "Siamo pronti a finanziare quanto richiesto lo scorso anno dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna per la tutela della Basilica". LaperturbazionehacolpitoalSud. Anche oggi scuole chiuse a Napoli, mentre riapriranno a Matera, città della Cultura 2019, dove ieri le antiche strade si sono trasformate in torrenti in piena con fango e detriti che non hanno risparmiato il rione dei Sassi. Danni ingenti in gran parte della Puglia. In contrada Malerba ad Altamura (Bari) un anziano di 80 anni, Pasquale Cutecchia, è mortocolpitodalramodi un albero del proprio giardino, spezzato dal forte vento. In Laguna Previsti 160 centimetri: "Nella Basilica mattoni a rischio, il sale resta, è un danno subdolo" L'acqua alta nella basilica di San Marco, nel centro di Venezia Ansa -tit_org-

Sos Laguna Venezia affogata dalla pioggia e dal Mose-bluff -acqua alta in San Marco Allarme rosso a Venezia

Clima e moralismo

[Giuliano Ferrara]

L'idea di insegnare il climate change a scuola ci ricorda che avremmo bisogno di molti più bollettini dell'Aeronautica. Anche Michele Serra ieri ha scoperto il servizio meteorologico dell'Aeronautica, quel formidabile organo di informazione climatica in grado di trattare con dignitoso equilibrio, nei suoi impeccabili bollettini, isobare, mari agitati, stabilità, temperature, cumulonembi, giornate stabili e soleggiate, piovoschi e precipitazioni sui rilievi e altri elementi, sparsi nelle quattro stagioni del clima che cambia e non cambia. Nel dargli il benvenuto, noi fan di sempre del Sacro bollettino che, specie nella versione radiofonica, non ci opprime con i ghiacciai in decomposizione, con le previsioni a cinquant'anni, con le simulazioni apocalittiche, siccità, carestie, incendi e altre bellurie, inviamo un grato saluto anche al signor ministro della Pubblica Istruzione e al suo encomiabile progetto di introdurre nelle classi scolastiche la disciplina del cambiamento climatico. Niente come questa insana proposta illustra al meglio il carattere dottrinale e ideologico della vasta campagna mondiale per contrastare con uno speciale moralismo umanista il famoso climate change. Per uno che si è stancato degli "al lupo! al lupo!", e chiede a tutti i membri della confraternita progressista di darsi una regolata, ecco farsi avanti un altro con l'idea di appaiare l'isteria termica corrente alle ore di storia, geografia, italiano e matematica. Siamo al cuore del problema. L'insistenza sulla quasi unanimità degli scienziati climatologi a proposito dell'estinzione del pianeta, notizia largamente prematura se dobbiamo giudicare liberi da impulsi futurologici, si combina come era prevedibile e previsto con il disvelamento favolistico, che viene dalla Svezia adolescenziale, di una casa che brucia in attesa di pompieri sempre in ritardo. Se qualcuno non la beve, deve essere un po' matto, ed è passibile di rieducazione o esclusione. Come lo studioso delle nuvole Franco Prodi, che cominciò la sua formazione scientifica in ambiente aeronautico, sugli Appennini, e parla come tutti dovrebbero parlare, pacatamente e di cose che si conoscono, ed è uno che non conosce la "bomba d'acqua" ma solo temporali giudicati "fenomeni geofisici meravigliosi", e non si spaventa né predice apocalissi per lo scambio di fotoni tra il sole e la terra, e sopra tutto non scambia per coscienza ecologica, semmai li considera incoscienza scientifica, gli azzardi previsionali di una scienza climatologica giovane e inesperta, che attribuisce all'uomo normali variazioni di temperatura già riscontrate nella storia del freddo e del caldo in secoli naturalistici e rurali. Basta con questi fotoromanzi, dice, la Padania una volta era un ghiacciaio, e il catastrofismo dell'Onu non è un tribunale scientifico affidabile, tutto qui. Se uno combatte le frasi fatte con altre frasi fatte, ma dotate del fascino proverbiale dell'esperienza comune, e dunque al riscaldamento globale oppone in autunno e inverno il freddo locale, talvolta notevole, e in certe mattinate estive il regime di lieve brezza rinfrescante delle terrazze romane, se uno registra quello che sente nelle ossa, e alla bomba d'acqua sostituisce il concetto scientifico di sgrullone, ecco chi i grilliparlanti lo rimproverano e gli dicono che (non sa distinguere tra meteo e clima, vabbè Mandare tutti a scuola, il luogo da dove Gret; Thunberg è fuggita imbarcandosi con un Casis di carbonio, per imparare quello che nessuno ha titolo per insegnare, tranne forse Franco Prodi e altri come lui, sarebbe davvero un; bella prospettiva da democrazia liberale matura. Ieri acqua nella Basilica di San Marco "emergenza nelle città d'arte". Emergenza anche pazienza, è già successo tante volte. Per fortuna resterà sempre l'Aeronautica con i suoi bollettini, che ascolteremo come fossero Radi (Londra, noi prodiani di stretta osservanza (elicomaticamente parlando). -tit_org-

MALTEMPO MALTEMPO

Allarme Venezia A San Marco acqua a 2 metri = San Marco va sottacqua sesta volta in 1.200 anni

Marea a 1,87 metri. A Bari un uomo ucciso da un ramo crollato, danni ai Sassi a Matera

[Tiziana Paolucci]

Allarme Venezia A San Marco acqua a 2 metri Tiziana Paolucci a pagina 16 San Marco va sottacqua sesta volta in 1.200 anni Marea a 1,87 metri. A Bari un uomo ucciso da un ramo crollato, danni ai Sassi a Matera Tiziana Paolucci Venezia sommersa dall'acqua, come mai nell'ultimo mezzo secolo. Un record, con l'ondata di marea che, ieri sera, ha raggiunto i 187 centimetri (mai così elevata dal 1966); ma, compiaciuti forti raffiche di vento che soffiavano a circa 100 chilometri orari, la previsione in Laguna era che il livello dell'acqua alta potesse raggiungere un picco di 1,90 metri. Mezza Italia si ritrova tra acqua e fango. In gran parte della penisola ieri le perturbazioni hanno provocato forti piogge, venti e alluvioni. La situazione peggiore si è verificata al Sud, dove la Protezione civile ha dichiarato l'allerta rossa su gran parte della Calabria, sulla parte costiera della Basilicata e sulla Sicilia orientale. Tragica la sorte di un anziano di Altamura, in provincia di Bari. Ha perso la vita dopo essere stato travolto da un ramo che si è spezzato per il forte vento e gli è caduto addosso. Allagamenti, fiumi di detriti e fango a Matera, in centro e nei Sassi. E poi disagi in diverse località della Puglia. A Venezia le scuole restano chiuse. E nella basilica di piazza San Marco l'acqua è arrivata a 70 centimetri, entrando nel Nartece: un evento raro che si è verificato sei volte in 1.200 anni. Il sindaco ha annunciato che chiederà lo stato di calamità, per un picco di acqua alta eccezionale, che ha causato un disastro. Da ieri mattina squadre di operai del Comune di Matera stanno lavorando per ripristinare i luoghi danneggiati dal maltempo. In via Bruno Buozzi, nel Sasso Caveoso, la pavimentazione in basolato è stata divelta dalla forza dell'acqua, che ha trasportato detriti e fango in piazza San Pietro Caveoso. La strada resterà chiusa al transito dei veicoli fino alle ore 24 di giovedì. Abbondanti nevicate a Sondrio ieri hanno costretto l'Anas alla provvisoria chiusura al traffico della statale 36 dello Spluga in località Teggate, all'altezza di Madesimo. Il maltempo ha colpito anche il Sud, in particolare, la Puglia, con scuole chiuse in diverse province. Segnalati disagi, alberi caduti e danni. A Capri le forti raffiche di vento hanno causato il distacco di uno spigolo di cornicione dalla torre campanaria nella celebre Piazzetta, con i calcinacci caduti sulle scale del ristorante sottostante. Il vento ha anche fatto volare parte della copertura del ristorante. La zona è stata messa in sicurezza dai vigili del fuoco intervenuti sul posto, non si registrano feriti. Nel barese, infine, un'impalcatura è caduta ad Acquaviva delle Fonti e le luminarie per la festa del patrono del paese sono crollate ad Adelfia. Allagamenti anche nel brindisino e onde alte fino a 5 metri in Salente, con alcune barche scaraventate sugli scogli, un maneggio distrutto a Torre Lapillo e il palazzetto dello sport di Spongano, pronto per il taglio del nastro, divolto dalla furia del vento. SONBRIO Alcune strade statali sono state chiuse al transito a causa della neve copiosa CAPRI Crollato uno spigolo del cornicione dalla torre campanaria della Piazzetta -tit_org- Allarme Venezia A San Marco acqua a 2 metri - San Marco va sottacqua sesta volta in 1.200 anni

Venezia sott'acqua: 170 cm a San Marco = Venezia va sott'acqua il sindaco: un disastro

[Michele Claudia Fullin Guasco]

Flagellate le città d'arte. Un fiume di fango sui sassi di Matera Venezia sott'acqua: 170 cm a San Marco Venezia, piazza San Marco sommersa dall'acqua alta, almeno 170 centimetri Guasco a pag. 14 Venezia va sott'acqua il sindaco: un disastro ^Toccati i 187 centimetri, record dal '66. Paura Un anziano muore per un cortocircuito in casi per San Marco: Franceschini invia gli ispettori Il maltempo flagella anche Matera: fango tra i Sas; L'ALLERTA MILANO Un disastro, un incubo, in un crescendo di allarmi e paura. L'acqua alta ieri sera a Venezia è arrivata alle 23 a quota 187 sul medio mare, seconda misura dal 1923 a oggi, praticamente da quando sono disponibili i rilevamenti, dietro solo alla "acqua grande" del 4 novembre 1966, con 194 centimetri. Per dare un punto di riferimento, a San Marco l'acqua copriva la piazza per ben oltre un metro, sommergendo i cestini dei rifiuti. E il timore era che si arrivasse a 190, quota che mette a rischio l'alimentazione elettrica della città. Il capoluogo lagunare ieri ha vissuto una delle sue giornate più difficili, anche se in serata l'onda di marea è rapidamente scesa. A causa di un cortocircuito, un anziano di 78 anni è morto fulminato nell'isola di Pellestrina, una delle lingue di terra che dividono Venezia dal mare. Ma anche a Matera è stata emergenza. Così tanta acqua, assicurano i materani, non si era mai vista. Ha cominciato a piovere lunedì sera alle dieci, ieri mattina si è abbattuta la grandine, in un giorno è mezzo le precipitazioni sono state quelle di un anno. Strade come fiumi, colate di fango tra i Sassi, ponti a ri schio, la città patrimonio dell'Unesco è stata colpita in pieno dallo schiaffo del maltempo che rischia di comprometterne l'antico e fragile equilibrio. VORTICI CICLONICI La perturbazione dall'Africa continua a sferzare l'Italia e per le regioni del centro sud è allerta rossa. Seguiamo costantemente la situazione, assicura il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese. Il maltempo non concede pause, per effetto del continuo afflusso di perturbazioni atlantiche orientate da una serie di vortici ciclonici che si insediano sui nostri mari. E se non è la pioggia, a far danni è il vento: strade chiuse da Piano di Sorrento a Sorrento per alberi sradicati, a Capri le raffiche hanno raggiunto i trenta nodi staccando alcuni calcinacci dalla torre campanaria nella celebre piazzetta, uno dei simboli dell'isola, mentre il mare forza 6 ha bloccato tutti i collegamenti con la terraferma. Oggi ancora scuole chiuse a Napoli, dove un albero è precipitato su un bus fermo risparmiando per un soffio il conducente e quattro passeggeri. Nel Salento piogge e onde alte anche cinque metri hanno investito la costa jónica, a Spongano la furia del vento ha distrutto il palazzetto dello sport pronto per essere consegnato, a Taranto è crollato un traliccio con i ripetitori per i segnali telefonici, nel barese un uomo di ottant'anni è morto colpito da un ramo spezzato dalla burrasca nel suo giardino, nel palermitano sono caduti la croce e il basamento di una chiesa a Isnello. BASILICA INONDATA Il maltempo ostinato ha provocato un'eccezionale ondata di acqua alta a Venezia. E non è finita, le previsioni odierne ipotizzano si arrivi a 170 centimetri. Il sindaco: Stavolta è un disastro. Le preoccupazioni sono soprattutto per i 70 centimetri nel nartece della Basilica di San Marco, che danneggiano i mattoni, le colonne e i marmi recentemente sostituiti. Secondo le rilevazioni della procura di ONDE FORZA SEI E VENTO FORTE: A CAPRI CADONO FRAMMENTI DEL CAMPANILE IN PIAZZETTA, SCUOLE CHIUSE A NAPOLI TROMBA D'ARIA IN PROVINCIA DI BARI: UNA VITTIMA SONO UN RAMO SPEZZATO PALASPORT DISTRUTTO NEL SALENTO San Marco, l'allagamento di ieri ha solo cinque precedenti nella sua storia, cominciata nel IX secolo con il doge Giustiniano Partecipazio che la eresse per custodire le spoglie di San Marco evangelista. L'acqua alta si è verificata sei volte in 1.200 anni, ma a preoccupare è che le ultime tre sono avvenute negli ultimi vent'anni, la più recente il 30 ottobre 2018. Il ministro di Beni culturali Dario Franceschini ha mandato gli ispettori: Attendiamo gli esiti del sopralluogo, ma siamo pronti a finanziare quanto richiesto lo scorso anno dalla Soprintendenza del Comune per la tutela della Basilica. Nel frattempo ancora ombrelli aperti in Triveneto, Emilia, Toscana, basso Lazio, coste campane e Sicilia meridionale. Michele Fullin Claudia Guasco RIPROVAZIONE RISERVATA L'EMERGENZA La pioggia ha creato un fiume impetuoso nelle strade dei Sassi -tit_org- Venezia sott'acqua: 170 cm a San Marco - Venezia va sott'acqua il

sindaco: un disastro

Venezia, l'acqua record entra anche in Basilica = Basilica di San Marco a mollo e il maltempo non da tregua

[Redazione]

Venezia, l'acqua record entra anche in Basilica Basilica di San Marco a mollo e il maltempo non da tregua ROMA Venezia di nuovo sott'acqua, ma stavolta con un livello di allarme più alto. La Basilica di San Marco, infatti, è stata allagata con una marea alta 127 centimetri che ha invaso la parte iniziale con 70 centimetri di acqua, andando ad intaccare le colonne dell'edificio e i marmi recentemente sostituiti e già danneggiati dalla marea record del 2018. Una massa che è entrata fino a dentro il Nartece, l'atrio che si trova tra la facciata esterna e le navate: un evento che ha solo 5 precedenti storici, tre dei quali negli ultimi 20 anni. Oggi è attesa una nuova marea. Il ministro per i Beni culturali, Dario Franceschini, ha inviato gli ispettori: Attendiamo gli esiti del sopralluogo - che avverrà non appena l'attuale fenomeno sarà terminato - ma siamo pronti a finanziare quanto richiesto lo scorso anno dalla Soprintendenza locale per la tutela della Basilica. Un fenomeno ripetuto L'acqua alta da decenni è considerata un'emergenza tale da mettere a rischio la sopravvivenza della Serenissima: il fenomeno è diventato un evento quasi quotidiano. Più di 250 volte all'anno l'acqua invade la piazza. Con 90 centimetri quasi due terzi della sua superficie è allagata, con 100 centimetri (in media 7 volte all'anno) la piazza e gli spazi circostanti sono quasi completamente sommersi. Fino a invadere l'intera Basilica. Al problema dovrebbe porre rimedio il "Mose", sistema di paratoie a scomparsa poste alle "bocche di porto", i cui lavori iniziati nel 2003 si concluderanno - secondo l'ultima stima - nel 2021. Ieri l'ondata di maltempo ha colpito duramente i settori ionici della Calabria, l'area centro-meridionale della Basilicata e quella centro-settentrionale della Puglia. Il ciclone posizionato sul Tirreno si è spostato sull'alto Adriatico favorendo un peggioramento al Nord-Est. Temporalmente attesi su Emilia e Triveneto. Ma è allerta anche in Toscana, Campania e Sardegna. Neve sulle Alpi. Il Nartece della Basilica di San Marco completamente allagato. /METRO -tit_org- Venezia, l'acqua record entra anche in Basilica - Basilica di San Marco a mollo e il maltempo non da tregua

Massima allerta per gli incendi in Australia

[Redazione]

CANBERRA, 12. Continua ai massimi livelli l'emergenza incendi in tre Stati d'Australia. In quello orientale del New South Wales colpito da devastanti ed estesi roghi boschivi dalla settimana scorsa è stato dichiarato un pericolo di catastrofe. Lo ha annunciato il premier dello stato, Gladys Berejiklian, precisando che il provvedimento è dovuto alle condizioni climatiche previste per le prossime ore, con alte temperature e forti venti. Berejiklian ha chiesto ai residenti di tenersi lontani dalle zone boschive del New South Wales, lo stato australiano a maggior densità abitativa. Lo stato di emergenza dà al Rural Fire Service e ai suoi vertici il potere di mobilitare tutte le risorse statali, coordinare le evacuazioni, disporre interruzioni nei rifornimenti di gas, elettricità, acqua, carburanti e ordinare chiusure di esercizi commerciali nonché disporre di spazi e strutture. Colpiti dai devastanti roghi anche il Queensland, e con minore estensione e intensità, il Western Australia. In questa stagione degli incendi ancora agli inizi, oltre un milione di ettari di territorio sono rimasti finora inceneriti in un continente in preda a una grave siccità, pari al totale delle tre stagioni precedenti. Tre persone sono morte, un centinaio i feriti, tra questi anche venti vigili del fuoco. Le abitazioni danneggiate sono circa 150, un bilancio considerato provvisorio. Attualmente i focolai ancora da spegnere sono 60, 40 dei quali fuori controllo. Le scuole chiuse sono 40, ma probabilmente il numero aumenterà nelle prossime ore. Anche nell'area della periferia di Sydney, è stato dichiarato il rischio di un pericolo incendi catastrofico: Catastrofico va oltre la scala convenzionale. Stiamo parlando di indici che vanno ben oltre la vecchia scala di valori su roo, ha dichiarato il commissario del New South Wales Rural Fire Service, Shane Fitzsimmons. Il primo ministro australiano Scott Morrison e il premier del New South Wales, Gladys Berejiklian, e del Queensland, Anastasia Palaszczuk, hanno visitato domenica diverse comunità devastate dagli incendi. Il Governo federale ha già annunciato pagamenti immediati di 1000 dollari per adulto e 400 per minore. Intanto, oltre trecento scuole restano chiuse nel New South Wales, provocando disagi agli studenti che affrontano proprio in questi giorni gli esami di maturità. -tit_org-

Grave siccità nelle regioni orientali cinesi

[Redazione]

PECHINO, 12. Le autorità della provincia dell'Anhui, nella Cina orientale, hanno innalzato al livello 3 (su 4) l'allerta per far fronte al peggior periodo di siccità nella regione degli ultimi decenni, che non accenna a diminuire. Secondo il dipartimento provinciale per la gestione delle emergenze, l'allerta che minaccia diverse aree dalle scarse risorse idriche, aumentando il rischio di incendi boschivi è stata innalzata al terzo livello del locale sistema di risposta ai disastri naturali dopo che le scarse precipitazioni hanno portato alla siccità nella maggior parte delle aree a sud del tratto del fiume Huaihe, che scorre nell'Anhui, sui Monti Dabie e in alcune zone lungo il fiume Yangtze. Il dipartimento ha fatto sapere che l'ultimo ciclo di siccità, iniziato a settembre, dovrebbe continuare anche a novembre, aggravando ulteriormente la situazione. Le autorità hanno chiesto ai governi locali di avviare una mobilitazione per identificare nuove fonti idriche di emergenza e preservare i germogli attraverso l'irrigazione. Secondo il dipartimento meteorologico, tra il 12 agosto e il 28 ottobre scorsi, le precipitazioni medie nella provincia sono state inferiori del 60 per cento rispetto al normale, toccando il secondo livello più basso dal 1961. All'inizio di questo mese, lo stesso dipartimento aveva fatto sapere che la siccità aveva interessato oltre un milione di residenti e danneggiato 400.000 ettari di colture, causando perdite economiche dirette pari a 1,6 miliardi di yuan (circa 227 milioni di dollari). Secondo Chu, la siccità ha distrutto vasti tratti di foresta locale e alcuni agricoltori hanno già trovato difficoltà ad accedere all'acqua potabile, ma il maggior pericolo a incombere sulla regione sono gli incendi in montagna. -tit_org-

L'acqua alta sfiora i 2 metri, paura a Venezia = Venezia in ginocchio per l'acqua alta record Il sindaco: un disastro

Marea eccezionale mentre il Mose non parte. San Marco allagata Il procuratore della basilica: indecente. Un morto sull'isola di Pellestrina

[Nn Mantegnoli]

L'acqua alta sfiora i 2 metri, paura a Venezia di Elena Dusi e Vera Mantegnoli i alle pagine 18 e 19' it i ' i i A San Marco Una donna con una bambina sulle spalle attraversa la piazza a Venezia Venezia in ginocchio per l'acqua alta record Il sindaco: un disastro Marea eccezionale mentre il Mose non parte. San Marco allagata Il procuratore della basilica: indecente. Un morto sull'isola di Pellestrina n'Vera Mantegnoli VENEZIA - L'incubo di una Venezia inghiottita dall'acqua si è materializzato all'improvviso ieri sera alle 22.50 quando poco più del 10% della città si è salvato dalla marea record che in quel momento ha raggiunto i 187 centimetri. Per tre volte hanno suonato le sirene, avvertendo i cittadini dell'arrivo di un'acqua alta eccezionale. Sull'isola di Pellestrina un anziano è morto a causa di un corto circuito provocato dall'acqua che era entrata in casa. In serata il sindaco Luigi Brugnaro ha lanciato un appello al governo affinché il Mose venga realizzato al più presto: Questo è un disastro, questa volta bisognerà contare i danni. Chiederò lo stato di calamità perché qui si rischia di non farcela più ha detto il primo cittadino. Chiediamo al governo di capire a che livello è l'organizzazione del Mose perché serve e bisogna finirlo presto. L'acqua ieri notte ha cancellato ogni confine, entrando nei palazzi e ricoprendo calli e campi sotto una pioggia e un vento che facevano tremare le case. È la seconda acqua alta della storia dopo i 194 centimetri della celebre alluvione del 1966, e l'emergenza dovrebbe continuare oggi dato che per le 10 di stamattina le previsioni danno 150 centimetri con il 70% della città ricoperta dall'acqua, sempre che non aumenti. Nell'ultimo decennio la marea aveva raggiunto i 156 centimetri nel 2008 e i 156 nel 2018, provocando danni anche alle opere d'arte come la basilica. L'acqua alta si sta infatti divorando anche i secolari mosaici della basilica di San Marco che rischiano di essere corrosi dal sale, portato dall'acqua salmastra tipica della laguna. La parte che ne risente di più è il nartece della basilica con mosaici che ogni giorno incantano migliaia di visitatori da tutto il mondo. L'allarme per tutelare la laguna è partito proprio dai procuratori di San Marco che ieri hanno detto che non si può più andare avanti così. Dal 1872, anno in cui è stato fissato il punto O sul livello del mare in Punta della Salute la marea è aumentata infatti di 35 centimetri, toccando il livello più alto proprio nel 2019. Aumentando il livello medio del mare aumentano di conseguenza anche le maree che si verificano con minime perturbazioni spiega il fisico Alvisè Papa, responsabile del Centro Maree del Comune di Venezia. Piazza San Marco è tra le aree più basse della città. Quando il livello dell'acqua alta raggiunge i 90 centimetri si allaga completamente la piazza. Nel 2018 si sono verificati 56 episodi di questo tipo, ma davanti al nartece, il punto più basso della basilica, bastano 70 centimetri per vedere pozze d'acqua come i 268 casi del 2018. In teoria con il Mose doveva risolvere anche il problema della Basilica, ma dopo lo scandalo delle tangenti del 2014, tutto è fermo. E una situazione indecente ha tuonato ieri l'ingegnere Pierpaolo Campostrini, procuratore di San Marco. Sono sempre stato favorevole al Mose, ma da quando il Consorzio Venezia Nuova è stato commissariato sono cinque anni che tutto è fermo. Ora abbiamo un progetto che vorremmo presentare allo Stato per mettere in sicurezza il perimetro della Basilica per tutelarla dall'acqua alta. Ieri il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini ha detto di esser pronto a finanziare i tre milioni richiesti dopo i danni del 29 ottobre 2018, ma non basta. Il sale dell'acqua salmastra s'incardina in ogni fessura distruggendo lentamente i mosaici e la Basilica ha spiegato Carlo Alberto Tesserin, primo procuratore di San Marco. Speriamo che ora il governo ci ascolti: nonostante le manutenzioni quando l'acqua alta supera i 90 centimetri arriva nel nartece e corrode i mosaici come il San Marco benedictino che da il benvenuto a chi entra. L'allarme Città sommersa 187 cm La Con i 187 centimetri di acqua alta raggiunti ieri sera, si è allagato l'88% della città 35 cm L'aumento Dal

1872 a oggi il livello medio dell'acqua a Venezia si è alzato di 35 centimetri -tit_org- L'acqua alta sfiora i 2 metri, paura a Venezia - Venezia in ginocchio per l'acqua alta record Il sindaco: un disastro

Venti cicloni in un mese Tutta colpa dell'Islanda

[Elena Dusi]

L'AUTUNNO BACNATO Venti cicloni in un mese Tutta colpa dell'Islanda I meteorologi: continuerà a piovere almeno per altre due settimane 'Le correnti fredde del nord piombano verso sud come se fossero su un ottovolante' ùElena Dusi ROMA - Inutile cercare l'Italia dallo spazio. Per i satelliti Nasa al posto della penisola c'è solo un enorme batuffolo bianco. Non mi viene in mente un posto dove non abbia piovuto. È raro che un Paese finisca sotto l'acqua tutto intero racconta al termine di una lunga giornata bagnata il tenente colonnello Guido Guidi, meteorologo dell'Aeronautica. E non finisce qui. Il maltempo proseguirà questo weekend e la prossima settimana prevede Guidi. Provando a spingermi oltre, direi che poverà anche il weekend successivo. Ci aspettiamo che le condizioni cambino l'ultima settimana di novembre. Cosa sta succedendo? È autunno, rispondono all'unisono i meteorologi. Un autunno più turbolento e zuppo di altri, ma nulla di sconvolgente. Accade che le correnti dell'atmosfera, alle nostre latitudini, viaggino da ovest a est seguendo una traiettoria ondulata. Quando sopra le nostre teste c'è la parte dell'onda che scende, arriva aria fredda da nord. Quando c'è la parte dell'onda che sale, riceviamo aria calda da sud. In questo momento - prosegue Guidi - si è formata un'onda molto ampia e profonda che parte dall'Islanda e scende verso l'Italia. E che non sembra avere alcuna intenzione di spostarsi. Per le perturbazioni, l'onda che scende è come il binario di un ottovolante. I cicloni si formano in Islanda poi si tuffano giù fino al Mediterraneo, scaricando tutta la loro pioggia durante il tragitto. Esaurito uno ne parte un altro. Come, appunto, i vagoncini dell'ottovolante. Finora abbiamo contato otto perturbazioni di seguito. Raggiungeremo le venti, o quasi prevede Guidi. L'aria fredda che scende dall'Islanda, quando arriva da noi, trova una differenza di temperatura di una decina di gradi. Che non è poco. E reagisce in modo violento, portando anche neve abbondante sopra i mille metri. I meteorologi lo chiamano "un autunno vecchio stile" e ricordano l'ottobre fin troppo caldo e asciutto su gran parte dell'Italia. In questo momento roccchio del ciclone è al centro del Tirreno spiega Carlo Cacciamani, meteorologo responsabile del Centro funzionale centrale della Protezione Civile. È un ciclone vasto, saranno alcune migliaia di chilometri. E attorno al suo occhio soffiano venti da ogni direzione. Maestrale in Sardegna, bora a nord est, scirocco al sud - prosegue Cacciamani - con punte di 100 chilometri orari. Proseguirà anche oggi. Lo scirocco che si è infilato Matera, strade come fiumi A sinistra, una strada della città dei Sassi trasformata in un fiume di acqua e fango causa nubifragio Un morto ad Altamura A destra, Adelfia (Bari): luminarie abbattute dal vento. Ad Altamura un anziano è morì colpito da un ramo lungo l'Adriatico ha spinto le onde verso nord, ostacolando il deflusso del Po in mare e portando l'acqua alta a Venezia. Contemporaneamente, al Sud, si è formata una catena di temporali che risalivano uno dopo l'altro, lungo lo Ionio, in fila indiana fino al Golfo di Taranto racconta Cacciamani. Le piogge lì hanno superato i 100 millimetri in 24 ore, con picchi di quasi 200 nel catanese. In media in Sicilia ne cadono meno di 1.000 all'anno. Novembre è da sempre il mese più bagnato. Più eccezionale è stato il Piemonte del sud, che a fine ottobre ha avuto 500 millimetri in un giorno. Il problema, nel Nord Ovest, così come in Friuli, sono le montagne. Finché il treno di temporali non incontra ostacoli, scarica tutta la sua pioggia e si esaurisce. Ma dove trova una catena ripida, come in Liguria o sulle Alpi, il treno si blocca, le perturbazioni iniziano ad auto alimentarsi e fanno guai. Almeno ieri, per fortuna, questo lo abbiamo evitato. L'occhio del ciclone ieri, ore 18.00 Le anomalie 200 I di Nel catanese record di precipitazioni ieri. In Sicilia un anno non si arriva a mille mm IOOkui/h Vento forte e onde proseguira nno anche oggi, con disagi per i trasporti in mare 8 Le I cicloni scendono dall'Islanda verso l'Italia uno dopo l'altro. Si potrebbe arrivare a venti -tit_org- Venti cicloni in un mese Tutta colpa dell'Islanda

in basilicata

A Matera il fango allaga il rione Sassi Vie come torrenti

[Redazione]

IN Il maltempo sta sferzando tutta l'Italia ma le città d'arte sono tra quelle che più contano i danni. A Matera, città della Cultura 2019, le antiche strade si sono trasformate in torrenti in piena con fango e detriti che non hanno risparmiato il rione dei Sassi, dove le strade si sono trasformate in torrenti in piena, carichi di fango e detriti che, ad esempio, in via Bruno Buozzi hanno divelto la pavimentazione in basolato. -tit_org-

Terremoto in Francia Ripartono i reattori

[Redazione]

DOPO LO STOP AL NUCLEARE Il ministro francese dell'Interno, Christophe Castaner, ha promesso che lo Stato sarà totalmente mobilitato nel processo di ricostruzione, dopo il terremoto che ha colpito lunedì il dipartimento dell'Ardèche, in particolare, il comune di Teil. Durante il question âme all'Assemblea Nazionale di Parigi, il titolare di Piace Beauvau nonché fedelissimo del presidente Emmanuel Macron ha detto che i danni materiali sono importanti, con 250 edifici crepati e il crollo di un edificio non occupato. Quindi l'auspicio che venga dichiarato al più presto lo stato di catastrofe naturale. Il sisma di magnitudo 5,4 sulla scala Richter ha causato quattro feriti, di cui uno grave. Il riavvio dei 3 reattori della centrale nucleare di Cruas, nel centro-sud, fermati per verifiche approfondite dopo il sisma, è invece fissato pervenerdì. -tit_org-

Acqua alta, notte da incubo per Venezia Una marea record: mai così dal 1966

Toccati i 190 centimetri alle 23, poi ha iniziato a calare. Inondata San Marco. Il sindaco Brugnaro chiede aiuto al governo

[Paolo Baron]

EMERGENZA MALTEMPO Toccati i 190 centimetri alle 23, poi ha iniziato a calare. Inondata San Marco. Il sindaco Brugnaro chiede aiuto al gover Paolo Baron Vera Mantengoli /VENEZIA L'incubo ha cominciato a materializzarsi verso le 21. Si è alzato il vento, almeno il doppio del previsto e il Centro maree ha cominciato ad aggiornare le stime con numeri da angoscia: 160 centimetri la marea prevista come picco alle 23. Poi diventad, dopo un'ora, 170 centimetri. Alle 22.40 sono diventati 180 centimetri. Addirittura 190 alle 23 (187 la misura data in Prefettura). Quando, poi, comincia a calare. Improvvisamente e repentinamente. Dopo aver allagato tutto. Punta Salute 175 centimetri, scrive il Centro Previsioni e Segnalazioni Maree di Venezia alle 23,08. L'anno scorso la marea era arrivata a 156 centimetri. E già sembrava un disastro: seconda misura di sempre (dopo l'alluvione del 1966) superata in una serata dove tutto è andato storto. Ma soprattutto, dove qualunque luogo è finito sott'acqua. A cominciare da piazzale Roma, dove la navigazione è stata sospesa. Ma a ripetizione, sono arrivate le notizie peggiori: sotto San Marco (fin dalla mattina), sotto acqua in serata anche il Lido e Malamocco. Poi anche Pellestrina: Situazione drammatica, scriveva la Municipalità alle 23. Tutta l'isola è sott'acqua. Piani terra allagati, acqua anche dalle finestre. Tengono i Murazzi Tutta colpa delle raffiche di vento (100 chilometri orari, non previste) che hanno sferzato lungo tutta la costa. Perché se ieri sera Venezia ha vissuto il suo secondo più terribile incubo della storia per quando riguarda l'acqua grande, anche Chioggia e il litorale del Veneto Orientale hanno patito grossi danni. La barriera del BabyMose ieri sera è stata scavalcata allagando tutto il centro. Sott'acqua anche il centro di Sottomarina. AJesolo e Caorle, poi le mareggiate si sono mangiate interi pezzi di spiaggia. Senza contare i fiumi, che in serata hanno cominciato ad ingrossarsi. Tornando a Venezia, sui social dalle 21 in poi cominciano a scorrere video e foto. Mostrano una città violata dall'acqua. Commercianti che provano ad alzare barriere ancora più alte. In giro poche persone. Qualche curioso, ma soprattutto residenti preoccupati. Numerosi i soccorsi a persone scivolte o cadute da parte dei volontari della protezione civile. Alle 22,45 arriva la decisione di sospendere l'attività scolastica di ogni ordine e grado a Venezia, nelle iso le al Lido e a Pellestrina. Contestualmente il Centro maree aggiorna il dato: "Bufera di vento ma in mare sta calando. Ora è già 157 centimetri. Un centimetre in più del dato disastroso dell'anno scorso. Ma il fatto che sia in calo è quasi una liberazione. O forse no. Su twitter anche Brugnaro sfoga la sua frustrazione: Anche quest'anno stiamo affrontando maree che segnano record negativi, scrive. Domani dichiareremo lo stato di emergenza. Chiediamo al Governo di darci una mano, i costi saranno alti. Questi sono gli effetti dei cambiamenti climatici. Il Mose va terminato presto. Eppure la giornata era iniziata in maniera diversa. Acqua alta, preoccupazione, ma stime di marea tutt'altro che disastrose. Gli asili e le scuole materne erano già stati chiusi per evitare ulteriori disagi. La sirena alle 5,45 all'alba con quattro suoni, il che significa dai 140 centimetri in poi, gli stessi che ieri alle 18.30 hanno risuonato in tutta Venezia. Ieri mattina invece in Piazza non c'era la folla, ma tanti turisti curiosi. Molte persone passeggiavano sotto i portici con gli stivali usa e getta, acquistati a dieci eu- ro dagli improvvisati banchetti sui ponti e lungo la riva. Già comunque dalle 9 era chiaro che non era così alta, così si era tirato un respiro di sollievo. Tante comunque le pompe in azione e le paratoie davanti ai negozi. La vita quotidiana della città era proseguita affrontando le difficoltà, soprattutto per i trasportatori, per gli spazzini e per chi ha dovuto tenere sotto controllo le passerelle che devono essere tolte ai 120 centimetri, altrimenti rischiano di essere portate via. Veritas ha compiuto il giro solito, ma tantissimi sacchi dell'immondizia galleggiavano nel canale. -tit_org-

Venezia nella morsa dell'acqua alta, isolata piazza San Marco = La grande bellezza ferita da maltempo e incuria

[Mario Tozzi]

S3 Estri Venezia nella morsa dell'acqua alta, isolata piazza San Marco MARIO TOZZI pevolezza di vivere in un terri- MARIO TOZZI le strade di Matera trasforma JLjite in torrenti impetuosi e Venezia sotto la cappa dell'acqua alta, con piazza San Marco completamente isolata e fiumi esondati, non sono solo fra i sintomi più evidenti di un tempo atmosferico estremo, figlio di un clima che cambia radicalmente, ma anche la cartina di tornasole del rapporto di noi italiani con il territorio e la sua cura. Un rapporto che si reggeva sulla consa pevolezza di vivere in un territorio geologicamente giovane e molto attivo, accettandone il necessario corollario di rischio e mitigandolo con l'intelligenza e l'attenzione. CONTINUA PAGINA 6 La Basilica di San Marco a Venezia allagata a causa dell'alta marea FLAVIA AMABILE- ð.ò Fiumi di fango a Matera, Venezia finisce sott'acqua (la marea è arrivata a 187 cm). Due casi emblematici di un patto con l'ambiente che si è ro La grande bellezza ferita da maltempo e incuria ANALISI SEGUEDALLAPRIMAPAGINA I Sassi di Matera sono stati per secoli "lo specchio del cosmo", come la nominavano i viaggiatori arabi quando la scorgevano di notte. Un "giardino di pietra" in cui era il sapere collettivo arcaico a governare il territorio e la città. Da questo punto di vista Matera è stata la prima vera smart-city, che, a guardare bene, dovrebbe proprio significare città in equilibrio con il territorio. I materani distribuivano perfettamente l'acqua da una dozzina di fonti e la facevano bastare per gli uomini e per le bestie, e avanzare per gli orti cittadini. Grazie ad opere idrauliche di canalizzazione che irreggimentavano le acque selvagge e le facevano riposare in grandi cisterne ipogee, evitando da un lato l'erosione selvaggia e il dissesto, e dall'altro risparmiando una preziosa risorsa. Le piogge torrenziali di questi giorni non avrebbero colto impreparata la città e nemmeno una goccia sarebbe andata sprecata. E difficilmente si sarebbero viste le immagini di oggi, dato che le due strade carrabili dei Sassi sono figlie del fascismo, non di quella civiltà primigenia, che costruiva vie di comunicazione de per far incontrare le persone, non per andare prima da un posto all'altro. La globalizzazione del mercato della lana spezza quell'equilibrio perfetto degli antichi transumanti e conduce ai Sassi vergogna nazionale, chiusi nel 1952 e ripopolati solo ora da nuove generazioni che sembrano aver dimenticato che se non c'è cura per le opere dell'uomo, le acque si riprendono il proprio territorio, noncuranti di alberghi a cinque stelle e Bed and breakfast di lusso. Voglio dire che non basta offrire ai turisti di tutto il mondo la splendida Matera capitale europea della cultura se poi si dimentica la cultura del territorio e del rischio. Una dimenticanza che ha colpito anche il sito archeologico giordano di Petra, con le alluvioni del 2018 che hanno percorso le strade della città nabatea che, però, è ormai praticamente disabitata. E a dimostrazione che la cultura viene prima delle opere tecnologiche, a Venezia si torna sotto l'acqua alta (la marea è arrivata fino a 187 cm, il dato più alto dal 1966), fenomeno naturale dovuto alla bassa pressione, alle piogge e ai venti di sudest, accentuato, però, dal progressivo innalzamento del livello del mare. Per fronteggiare questo fenomeno si pensò a una delle grandi opere più inutili che il nostro disgraziato paese ricordi, il MoSe (Modulo sperimentale elettromeccanico) paratie mobili che si sarebbero dovute sollevare per contrastare il montare del mare che entra in laguna e invade le strade. Varrà la pena di ricordare che il MoSe è stato solo parzialmente costruito, ma la sua ripercussione ambientale è già negativa, avendo portato alla risagomatura artificiale delle bocche di porto, che interrompe il naturale rapporto con la laguna, nell'illusione che si tratti, in fondo, solo di acqua e non anche di scambi idrogeologici, ecosistemi e vita. Per questo sforzo, anche economico, notevolissimo (la grande opera più costosa finora finanziata in Italia), che ha portato a un malaffare da brivido (e che non si sa neppure se funzionerà), si sono abbandonate quelle piccole opere che la cura continua di una città così fragile imporrebbe: pulizia dei canali e innalzamento locale dei punti più critici, cosa che i veneziani facevano da secoli. Due casi emblematici di città d'arte italiane, antichi esempi di un patto con l'ambiente che si è rotto all'impatto con la modernità

e la globalizzazione. Ma l'Italia è il paese che si illude di aver saldato per sempre il conto con gli eventi solo perché è diventato più ricco, ignorando che il banco della natura è sempre aperto e dispone di fondi illimitati. Alla fine perdi sempre. In passato a Matera neppure una goccia sarebbe stata sprecata Per il Mose si sono abbandonate piccole opere che sarebbero indispensabili -tit_org- Venezia nella morsa dell'acqua alta, isolata piazza San Marco - La grande bellezza ferita da maltempo e incuria

PHILIPPE DAVERIO Esperto di beni culturali "Dimenticata la manutenzione perenne"
Intervista a Philippe Daverio - "Più risorse per difendere il territorio"

[Flavia Amabile]

PHILIPPE DAVERIO Esperto di beni culturali "Dimenticata la manutenzione perenne" "Più risorse per difendere il territorio" INTERVISTA FLAVIAAMABILE ROMA Non è il clima impazzito il problema. Il problema è l'uomo, sostiene Philippe Daverio, storico dell'arte, saggista, esperto di beni culturali. Ancora una volta la bellezza italiana è pericolo, da Venezia a Matera acqua alta e piogge fanno provocando danni molto seri. San Marco è lì da 600 anni e ha resistito, il problema non è la pioggia, la basilica è in grado di resistere. Qual è allora il problema? Se si attraversa la piazza e si va a veder la Biblioteca Marciana: la facciata è bianca perché è stata ripulita di recente. Il sottoportego, invece, è nero per i rumi accumulati nel XIX secolo e XX secolo. Ci sono duecento anni di smog. Il problema quindi secondo lei sono gli interventi? Sì, e non solo in Italia. Se ne sono resi conto anche a Parigi con la Basilica di Notre Dame. Ci vorrebbe maggiore sensibilità. Ogni tanto appare ma ce ne vorrebbe di più e in modo permanente. Lei dice che la Basilica di San Marco è lì da 600 anni ma non è detto che resista per altri 600 anni. Il fenomeno dell'acqua alta un tempo non esisteva. In realtà è un mistero. L'acqua alta è documentata per la prima volta in un dipinto del 1870 che si trovava a Costantinopoli nel Baito, il palazzo dove fino alla caduta della Serenissima Repubblica di Venezia aveva avuto sede l'ambasciata. La Repubblica cadde nel 1797, Venezia diventò poverissima: tutti i lavori di manutenzione dei canali e della laguna scomparvero. Iniziò così il fenomeno dell'acqua alta, come conseguenza di un'anarchia delle acque tipica degli ultimi 150 anni. Non c'è altra spiegazione: se l'acqua alta fosse esistita prima un viaggiatore come Goethe o come i tanti altri che hanno visitato e raccontato la Repubblica, ne avrebbero parlato. C'è anche chi sostiene che avvenga per effetto della spinta verso l'alto da parte delle Dolomiti ma in quel caso siamo di fronte a uno spostamento inferiore a un centimetro l'anno, invece l'acqua alta arriva a un metro e ottanta. Quindi come lo spiega? È la conseguenza dell'abbandono della cura. Alcuni spiriti da poeti o alcuni animi sensibili pensano che la laguna debba essere lasciata al dominio della natura per essere bella. In realtà la laguna non è mai stata naturale e tutto il nostro mondo è bello se viene curato dall'uomo. Lei invece ritiene necessario un intervento umano? Senza dubbio. La natura è quella che alla fine ricrea la foresta vergine mentre tutto il nostro paesaggio è il risultato di una potente antropizzazione che ora si è interrotta: è per questo che straripano i fiumi in Liguria. Abbiamo dimenticato la manutenzione perenne: i boschi si ripulivano regolarmente per fare legna e quindi il sottobosco non correva il rischio di prendere fuoco, gli argini dei fiumi erano puliti e non erano cementati, le meccaniche idrauliche della laguna di Venezia erano tutte sotto controllo. Come difendere l'immenso patrimonio culturale italiano? Decidendo che bisogna farlo. Vuoi dire allocare delle risorse. Nella nostra legge finanziaria, pur sapendo che abbiamo un patrimonio più importante di altri Paesi, spendiamo molto meno. Lo stesso vale al di fuori delle grandi città: bisogna decidere che il territorio è un valore da difendere, che non possiamo abbandonarlo. Per difenderlo è un solo modo: aiutare i contadini a rimanere, sostenendoli con contributi. Bisogna seguire l'esempio della Svizzera dove sono considerati i giardinieri del territorio e svolgere un'operazione di economia sociale che permetterebbe di continuare a svolgere le opere di manutenzione perenne di cui il nostro Paese ha bisogno. BY NCNDALCWIORITTI RISERVATI PHILIPPE DAVERIO
STORICO DELL'ARTE Per due secoli abbiamo riscaldato modo aggressivo e le conseguenze si vedono oggi
Passerelle per turisti nella veneziana piazza San Marco -tit_org-

I TEMPI DEL MONDO

L`Australia brucia allarme sul clima da 11 mila scienziati

[Luca Mercalli]

I TEMPI DEL MONDO ^AUSTRALIA BRUCIA ALLARME SUL CLIMA DA 11 MILA SCIENZIATI LUCAMERCALLI Europa si confronta con le prove d'inverno: venerdì scorso mezzo metro di neve è caduto a 1500 metri sulle Alpi ticinesi, e lunedì mattina un nuovo record di freddo per novembre (-29,8 C) è stato stabilito a Bardufoss, nell'estremo Nord della Norvegia. Al contrario l'Australia vive una primavera di siccità e incendi eccezionali, aiutati da caldo precoce e forti venti: nel trimestre agosto-ottobre metà del continente non ha ricevuto neanche un quinto della pioggia normale, con quantità talora ai minimi in un secolo nel Nuovo Galles del Sud (anche meno di 10 mm): non a caso qui, specie a Nord di Sydney - dove ieri si è rilevata una massima di 37 C, 13 sopra media - ci sono già almeno tre vittime e 150 abitazioni distrutte nella più pericolosa settimana di roghi di boscaglia che il Paese abbia mai visto stando alle autorità antincendio. Difficilmente la situazione potrà migliorare con l'arrivo dell'estate e in un futuro a lungo termine sempre più rovente che accentuerà il disseccamento del territorio. Intanto gli scettici politici locali evitano le domande sul ruolo dei cambiamenti climatici nell'aggravare gli incendi, dicendo che non è il momento... Secondo il servizio europeo Copernicus ottobre 2019 è stato il più caldo a scala globale, pressoché pari merito con quello del 2015, con 0,7 oltre la media 1981-2010. Seguendo un obbligo morale nei confronti dell'umanità, oltre undicimila scienziati coordinati dall'ecologo William Ripple dell'Università dell'Oregon hanno firmato l'appello World Scientists ' Warning of a Climate Emergency, pubblicato sulla rivista Bioscience. Il collasso ambientale e climatico in corso e peggiore delle attese, si potrebbe attenuare con 6 modelli di azioni: energie rinnovabili e efficienza energetica; riduzione dell'inquinamento; protezione della biodiversità; dieta meno carnivora e zero spreco di cibo; contenimento della crescita economica e della popolazione. -tit_org- L'Australia brucia allarme sul clima da 11 mila scienziati

Da Venezia a Matera l'Italia è sott'acqua

Cade una parte del campanile nella piazzetta di Capri

[Valentina Conti]

MALTEMPO E DANNI Basilica di San Marco invasa dalla pioggia. Chiesto lo stato calamità per la Basilicata Da Venezia a Matera l'Italia è sott'acqua Cade una parte del campanile nella piazzetta di Capri VALENTINA CONTI Il maltempo tiene in pugno lo Stivale. Venezia sotto 127 centimetri d'acqua. A tale livello si è fermato il picco, alle ore 10.20 di ieri, alla stazione di rilevamento di Punta della Salute. La circostanza, riferisce il Centro maree del Comune, è stata causata dal ritardo della perturbazione, che ha mitigato l'effetto dei venti di scirocco e dell'onda di "Sessa" nel mare Adriatico. Il massimo registrato in mare è stato di 137 centimetri. Invaso d'acqua il narcece della Basilica di San Marco, sommersi anche i marmi recentemente sostituiti. Attendiamo gli esiti del sopralluogo degli ispettori del ministero che avverrà non appena l'attuale fenomeno di acqua alta sarà terminato - ma siamo pronti a finanziare quanto richiesto lo scorso anno dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna per la tutela della Basilica di San Marco, ha fatto sapere il Ministro di Beni culturali e Turismo, Dario Franceschini. Rimangono confermate le previsioni di acqua alta molto sostenuta, con un altro picco di 145 centimetri previsto per le ore 10.25 di stamane. Ma è il Sud, flagellato, a pagare le conseguenze maggiori. Allerta rossa per Calabria, Basilicata e Sicilia, Arancione in Puglia. A Matera - dove le scuole sono rimaste chiuse da ieri - il momento più critico si è toccato fra le 7 e le 8 di ieri, quando sulla città si è abbattuto un violento nubifragio: 36 mm di pioggia in un'ora, danni a ristoranti, bed&breakfast, abitazioni e arredo urbano. Mezza Basilicata è stata interessata dalla intensa perturbazione. I fiumi d'acqua non hanno risparmiato i Sassi e la parte antica della città. È stato attivato il numero verde 800.262667 della Protezione civile comunale per raccogliere le richieste di intervento e le segnalazioni dei cittadini. Il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, è in contatto con i vertici del Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile e con il Prefetto di Matera per un continuo aggiornamento sulla situazione delle zone coinvolte. Piogge, venti di burrasca e onde alte anche cinque metri stanno investendo il Salento dalle prime ore di ieri, causando enormi disagi specialmente sulla costa jónica. A Porto Cesareo, il mare in burrasca ha disancorato alcune barche, tra cui due cabinati a vela, scaraventati sugli scogli sotto il vortice di una pesante tromba d'aria. A Torre Lapillo, un maneggio è stato distrutto. A Lecce è stato interdetto anche l'accesso ai parchi. Disagi forti anche a Taranto, dove le scuole sono chiuse per ordinanza del sindaco come in diverse altre località. E ancora la Sicilia, dove il maltempo ha colpito soprattutto il messinese. Attenzionate le aree franose. Le Eolie isolate per il forte vento di scirocco. Aliscafi e traghetti fermi, pendolari - insegnanti, medici, impiegati - bloccati nel porto di Milazzo. In Calabria, per le conseguenze degli impetuosi temporali, è stato ordinato -tit_org- Da Venezia a Matera l'Italia è sott'acqua

Matera, alluvione e vento a 150km/h - Video Tgcom24

Matera, alluvione e vento a 150km/h - Situazione drammatica

[Redazione Tgcom24]

Matera, alluvione e vento a 150km/h - Situazione drammatica--PARTIAL--

Maltempo Venezia: l'alta marea si ferma a 127 cm

[Redazione Tgcom24]

12 novembre 2019 11:16 Maltempo Venezia: l'alta marea si ferma a 127 cm leggi dopo commenta Si è fermato a 127 centimetri alle ore 10.20, alla stazione di rilevamento di Punta della Salute, il picco di marea registrato stamani sulla laguna di Venezia. La circostanza, riferisce il Centro maree del Comune, è stata causata dal ritardo della perturbazione, che ha mitigato l'effetto dei venti di scirocco e dell'onda di "Sessa" nel mare Adriatico. Il massimo registrato in mare è stato di 137 centimetri. venezia maltempo Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Maltempo, a Matera strade trasformate in torrenti in piena - Foto Tgcom24

[Redazione Tgcom24]

Maltempo, a Matera strade trasformate in torrenti in piena - emergenza maltempo a Matera: le antiche strade della città si sono trasformate in torrenti in piena. Acqua e fango sono entrati anche nelle abitazioni ai piani più bassi, provocando danni. I fiumi d'acqua non hanno risparmi...--PARTIAL--

Terremoto in Francia, paura per la centrale nucleare - Video Tgcom24

Terremoto in Francia, paura per la centrale nucleare - di Alessandra Rolla

[Redazione Tgcom24]

Terremoto in Francia, paura per la centrale nucleare - di Alessandra Rolla--PARTIAL--

Maltempo, allerta rossa al Sud, gialla al Centro-Nord: molti i disagi

Maltempo, allerta rossa al Sud, gialla al Centro-Nord: molti i disagi - Le scuole resteranno chiuse a Taranto, Lecce, Brindisi, Catanzaro, Reggio Calabria, Napoli e Venezia

[Redazione Tgcom24]

12 novembre 2019 08:50 Le scuole resteranno chiuse a Taranto, Lecce, Brindisi, Catanzaro, Reggio Calabria, Napoli e Venezia leggi dopo commenta Il maltempo continua a sferzare l'Italia. Allerta rossa su Calabria, Basilicata e Sicilia; arancione in Puglia; gialla per Emilia Romagna, Lazio, Umbria, Friuli Venezia Giulia, Marche, Campania, Lombardia, Veneto, Toscana e Sardegna. Le scuole resteranno chiuse a Taranto, Lecce, Brindisi, Catanzaro, Reggio Calabria, Napoli e Venezia. Difficoltà nella circolazione dei treni nelle zone interessate da vento e pioggia abbondante. Inizio settimana all'insegna del maltempo Già lunedì la nuova perturbazione proveniente dall'Africa ha portato il maltempo sulle regioni meridionali dell'Italia con piogge, venti forti e mareggiate e ora si appresta a risalire lo stivale. Danni ingenti sono stati registrati nel Salento per la grandine che si è abbattuta sulle coltivazioni. La Protezione civile ha lanciato l'allerta arancione per il rischio di allagamenti e smottamenti in Sicilia, Calabria e Basilicata. Forti disagi anche a Roma, dove allagamenti, chiusure di strade e gallerie, incidenti, hanno mandato ancora una volta in tilt il traffico della Capitale. Eolie isolate, "fiume" di pomice in strada a Lipari Da lunedì pomeriggio le Eolie sono isolate per il forte vento di scirocco. Aliscafi e traghetti sono fermi. Nel porto di Milazzo sono bloccati i tanti pendolari che si recano nell'arcipelago per lavoro, come insegnanti, medici, impiegati, e anche camion carichi di derrate alimentari e autocisterne di carburanti. La pioggia torrenziale caduta sull'isola ha di fatto realizzato un "fiume" di pomice arrivato a valle fino a Canneto, in località Calandra, sull'isola di Lipari. Tromba d'aria nel Metapontino Nella notte una tromba d'aria ha colpito il Metapontino, la zona jonica lucana, in provincia di Matera: sono una cinquantina gli interventi dei vigili del fuoco che si sono resi necessari a causa della caduta di alberi e pali della pubblica illuminazione. Inoltre, il maltempo, che già lunedì aveva portato alla chiusura delle scuole disposta dai sindaci in diversi Comuni, tra i quali Matera, ha provocato danni ad alcuni tetti. Acqua alta a Venezia, nidi e scuole di infanzia chiusi L'amministrazione comunale ha deciso la chiusura di nidi e scuole d'infanzia a Venezia e nelle isole della Laguna per le possibili maree eccezionali che, secondo le previsioni, potrebbero superare i 150 centimetri. A Napoli chiusi parchi, cimiteri e scuole A Napoli a causa del maltempo restano chiusi parchi, cimiteri e scuole. In particolar modo l'attenzione è puntata sui forti venti che dovrebbero spazzare la città partenopea. Proprio in questa ottica l'amministrazione comunale raccomanda di prestare attenzione in prossimità di alberi e strutture verticali per l'eventuale caduta di rami, alberi, pali, segnaletica o impalcature. maltempo Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{{hasChildren}}}) {{{/hasChildren}}}} {{#hasChildren}} più risposte {{{/hasChildren}}}}

Sisma Centro Italia, Fraccaro: "Finalmente parte la ricostruzione"

[Redazione Tgcom24]

12 novembre 2019 17:17 leggi dopo commenta "Il decreto sul sisma del Centro Italia segna una svolta perché non si limita a stanziare i fondi necessari per lo stato di emergenza, ma prevede un insieme di norme di carattere straordinario". Lo ha detto Riccardo Fraccaro, al tavolo con l'Anci, i sindaci e governatori delle zone colpite. "Con l'impegno comune di tutti ora parte finalmente la ricostruzione", ha aggiunto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Sisma Centro Italia Riccardo Fraccaro Ancì Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{/hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Nuovo terremoto in Francia, scossa di magnitudo 3.3 a Strasburgo

[Redazione Tgcom24]

12 novembre 2019 15:28 leggi dopo commenta Un terremoto di magnitudo 3.3 ha colpito Strasburgo, nell'est della Francia. Lo riferisce la Rete nazionale di sorveglianza sismica francese, precisando che l'epicentro è stato individuato a 5 chilometri dalla città dell'Alsazia. La terra torna dunque a tremare dopo la scossa registrata lunedì a Montelimar, nel sud del Paese. terremoto strasburgo francia Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Venezia attesi picchi di marea eccezionali: asili e scuole chiuse

[Redazione]

Martedì 12 Novembre 2019, 12:04 Questa notte è atteso un picco di alta marea che potrebbe arrivare fino a 155 centimetri, allertati i servizi di pubblica utilità e le squadre di pronto intervento. Dopo una riunione in Prefettura di Venezia per fare il punto della situazione sulle previsioni di acqua alta eccezionale che interesseranno il centro storico di Venezia nei prossimi giorni, il Comune di Venezia ha diffuso i dati relativi alla giornata di oggi, martedì 12 novembre. Secondo le previsioni, alle ore 10 circa, è atteso un picco di marea di 140 centimetri, in relazione al quale il 60% della città potrà essere interessato dal fenomeno. Un altro picco di marea è atteso alle ore 23, con una previsione che da 145 centimetri potrebbe arrivare fino a 155 centimetri rivelandosi quindi addirittura superiore a quella del 29 ottobre 2018. Mercoledì 13 novembre la marea salirà nuovamente a 145 centimetri alle ore 10.30. Il Comune ha poi ricordato che le passerelle allestite non garantiscono la transitabilità in caso di marea superiore ai 120 centimetri e, pertanto, ha raccomandato alla popolazione di uscire nelle fasce orarie sopraindicate solo in caso di estrema necessità. Analogamente, alcuni pontili di attracco dei vaporetto potrebbero essere impraticabili in coincidenza con il picco di marea. La società Actv potrebbe sospendere il servizio pubblico di trasporto durante la giornata del 12 e 13 novembre. Per quanto riguarda le barche il Comune di Venezia raccomanda di tenere una velocità moderata e adeguata alla circostanza e ricorda che, in caso di acqua superiore a 120 centimetri, risultano utilizzabili solo Canal Grande, Canale di Cannaregio, Rio Novo e, per i soli mezzi di soccorso ed emergenza, anche il Canale delle Galeazze. Il Comune di Venezia infine, d'accordo con l'Ufficio Scolastico Territoriale, ha stabilito la sospensione dell'attività didattica, nelle giornate di martedì 12 e mercoledì 13 novembre, negli asili nido e nelle scuole per l'infanzia situate in centro storico e nelle isole, mentre sarà regolare al Lido, a Pellestrina e nella terraferma. Sono stati allertati i servizi di pubblica utilità (Actv, Veritas, Italgas ed Enel Energia), che hanno assicurato la disponibilità di squadre di pronto intervento. Ulteriori natanti saranno messi a disposizione per il collegamento con le isole di Burano e Pellestrina per interventi di soccorso urgente. Per le chiamate di emergenza il comune invita la cittadinanza a utilizzare il numero 115. Red/cb (Fonte: Comune di Venezia)

Volontariato di protezione civile: insediato il Comitato nazionale

[Redazione]

Martedì 12 Novembre 2019, 09:56 Composto da due commissioni, una nazionale e una territoriale, svolgerà compiti consultivi di ricerca, approfondimento e confronto. Si è appena insediato, presso la sede operativa del Dipartimento della Protezione Civile e alla presenza del Capo del Dipartimento Angelo Borrelli, il Comitato nazionale del volontariato di protezione civile, costituito in attuazione dell'articolo 42 del Codice di Protezione Civile con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 luglio 2019, che contestualmente abroga la Consulta nazionale del volontariato di protezione civile. Il Comitato nazionale che svolge la sua attività a titolo gratuito e dura incarica tre anni è composto da due commissioni: una commissione nazionale (composta da un volontario rappresentante per ognuno dei soggetti iscritti nell'elenco centrale del volontariato) e una commissione territoriale (composta da un volontario rappresentante dei soggetti iscritti in ciascuno degli elenchi territoriali del volontariato). Il Comitato garantisce la partecipazione del volontariato organizzato al Servizio Nazionale della Protezione Civile, svolge compiti consultivi di ricerca, approfondimento e confronto su temi relativi a promozione, formazione e sviluppo del volontariato organizzato di protezione civile promuovendo al contempo il raccordo con le altre componenti e strutture operative. Esprime, inoltre, parere in merito alle direttive proposte dal Capo del Dipartimento in materia di volontariato. Il Comitato si riunisce presso il Dipartimento della Protezione Civile, con la partecipazione dei componenti delle due commissioni, almeno tre volte l'anno e comunque ogni volta che sia ritenuto necessario. Nel corso della seduta d'insediamento di ciascuna commissione, saranno individuati il Presidente e il Vice-presidente vicario. Red/cb (Fonte: Dipartimento Protezione Civile)

"Osservatorio Nazionale Terremoti" e "Osservatorio Etneo", online i nuovi siti

[Redazione]

Da oggi, consultare in modo immediato le informazioni sulle attività di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale è ancora più semplice. Sono online i nuovi siti web dell'Osservatorio Nazionale Terremoti e dell'Osservatorio Etneo, Sezioni monitoranti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV). Per l'Osservatorio Nazionale Terremoti (ONT-INGV) il sito web è una importante novità. Finora, ONT era presente sul web solo con la Lista Terremoti che già da tempo ha il ruolo di costante finestra in real time delle rilevazioni del Dipartimento Terremoti. Con il nuovo sito, invece, si rendono disponibili le informazioni riguardanti le infrastrutture di ricerca, monitoraggio e sorveglianza sismica gestite dall'Osservatorio Nazionale Terremoti: dalla Rete Sismica Nazionale alla Sala di Monitoraggio sismico e allerta tsunami di Roma. Nella homepage, inoltre, sono sempre presenti anche i dati in tempo reale sulla sismicità e tutta l'informazione proveniente dai canali web e social della piattaforma INGVterremoti. Saranno, inoltre, disponibili anche alcuni dei prodotti del monitoraggio come le mappe, i report, le relazioni, i bollettini e le story maps (mappe interattive) sulla sismicità del territorio nazionale. Per il portale dell'Osservatorio Etneo (OE-INGV), invece, si tratta di un completo restyling con il quale si è voluto porre il focus sull'evoluzione in tempo reale dei fenomeni sismo-vulcanici dell'Etna e delle isole Eolie. Saranno pubblicate, infatti, tutte le informazioni prodotte dalla Sala Operativa h24 come comunicati, Volcano Observatory Notices for Aviation (VONA) e bollettini. Sarà possibile, inoltre, accedere ad una selezione di dati aggiornati in tempo reale come segnali sismici, tremore vulcanico, videosorveglianza vulcanica e la lista delle localizzazioni dei terremoti recenti. Il layout grafico dei due portali è uniformato a quello del portale nazionale dell'INGV, sviluppato con un design responsive al fine di garantire la più ampia e diversificata accessibilità con ogni dispositivo fisso e mobile e con qualsiasi risoluzione. I contenuti sono organizzati secondo la mission propria dell'Istituto suddivisa nelle tre grandi categorie: attività di ricerca scientifica e tecnologica nell'ambito delle geoscienze; attività di ricerca istituzionale e di servizio per la società, per le pubbliche amministrazioni e per l'industria; attività di comunicazione e divulgazione. [red/mn](#)

Rischio industriale VdA, esercitazione di protezione civile a Issogne (AO)

[Redazione]

Martedì 12 Novembre 2019, 14:24 L'esercitazione vuole testare la risposta del Sistema di Protezione civile regionale. Nella mattinata di mercoledì 13 novembre 2019, sul territorio del Comune di Issogne (AO), avrà luogo l'esercitazione di protezione civile denominata Lampogas 2019. L'esercitazione, che riguarda lo stabilimento in frazione Mure di Issogne, mira a testare l'attuale risposta del Sistema di Protezione civile regionale in caso di rischio industriale, analizzando le eventuali azioni migliorative e di potenziamento che si potranno delineare dal puntuale esame dei risultati ottenuti nel corso del test. [red/mn](#) (fonte: Regione VdA)

Sistema emergenza 118: Anpas, Cri e Misericordie in piazza a Roma

[Redazione]

Martedì 12 Novembre 2019, 15:31 Le associazioni manifestano per chiedere al Governo un incontro e un confronto costruttivo sul sistema di emergenza urgenza 118/112. Il 14 novembre le Associazioni di Volontariato Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze), Croce Rossa Italiana e Misericordie, storicamente impegnate nel sistema di soccorso sui territori di tutta Italia, saranno in Piazza Montecitorio a Roma per chiedere al Governo un incontro e un confronto costruttivo sul sistema di emergenza urgenza 118/112. In piazza con i rappresentanti delle associazioni ci saranno simbolicamente anche tre ambulanze, quelle che rischiano di essere fermate insieme ai Volontari se si non terranno la dovuta considerazione il ruolo fondamentale che svolgono. Il Sistema di emergenza urgenza 118 /112 è, infatti, da settimane sotto riflettori perché - secondo le Associazioni - si corre il rischio di rendere marginale se non di annullare il ruolo del volontariato, aumentando anche notevolmente i costi del servizio per le Regioni. Le associazioni ritengono che sia urgente aprire un tavolo di confronto con il Governo per migliorare, nell'interesse dei pazienti e dei cittadini tutti, un percorso di riforma del settore che tenga insieme tutte le professionalità per non cancellare, invece, di fatto l'apporto del volontariato dal sistema di emergenza urgenza 118/112 del quale le associazioni sono una delle componenti fondamentali. Testo ricevuto da: Misericordie del giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Esercitazione ad Asti in ricordo dell'alluvione del 1994

[Redazione]

Martedì 12 Novembre 2019, 12:45 A 25 anni dall'alluvione il Coordinamento territoriale del volontariato di protezione civile di Asti organizza una prova sul campo. Si è conclusa sabato 9 novembre l'esercitazione del Coordinamento territoriale del volontariato di protezione civile di Asti organizzata in memoria dell'alluvione del 1994. Sul campo sono intervenuti 145 volontari che hanno operato dalle 7 del mattino fino alle 19. Obiettivo testare i tempi di intervento la velocità e l'impiego di uomini e mezzi in situazione di emergenza. Per l'occasione sono state create una segreteria di emergenza, una sala radio, un magazzino per la preparazione delle attrezzature e dei mezzi. L'operazione ha visto i volontari intervenire sulle aste del Tanaro, del Belboe del Bobore con tutti i mezzi a disposizione a seconda del tipo di criticità. Presenti all'esercitazione i Sindaci dei sette Comuni interessati dall'esercitazione, i rappresentanti della Provincia e della Prefettura. Red/cb (Fonte: Pagina Facebook Coordinamento territoriale del volontariato di protezione civile di Asti)

Clima, nessun Paese G20 in linea con obiettivi Parigi

[Redazione]

Martedì 12 Novembre 2019, 10:33 Maglia nera all'Australia, male l'Italia in trasporti ed edilizia. Tuttavia, affermano i ricercatori, è ancora possibile mettere in atto interventi per una maggiore ambizione climatica. Nessuno dei Paesi del G20, Italia compresa, è sulla giusta strada per raggiungere gli obiettivi indicati dall'accordo sul clima del 2015, ovvero contenere l'aumento della temperatura media globale entro 2 gradi centigradi, meglio 1,5, rispetto al periodo pre-industriale. Nel Gruppo dei 20 la maglia nera va all'Australia ma anche le performance dell'Italia sono da migliorare per le emissioni nei trasporti e nell'edilizia. Emerge dal report annuale "Brown to green" di Climate Transparency sulla base di 80 indicatori. Il rapporto è l'analisi più completa al mondo su quanto i paesi industrializzati stanno mettendo in atto nel campo del clima, dell'energia e della finanza sostenibile. Nel 2018, le emissioni di CO2 dei paesi G20 sono aumentate in tutti i settori, in particolare in quello dell'edilizia, e molti degli attuali obiettivi climatici per il 2030 sono troppo deboli per raggiungere i target di Parigi. Tuttavia, affermano i ricercatori, è ancora possibile mettere in atto interventi per una maggiore ambizione climatica. Il rapporto indica che i 20 Grandi devono alzare entro il 2020 i target sulle emissioni che avevano previsto per il 2030 e ampliare in modo significativo le azioni per la mitigazione, l'adattamento e la finanza entro il prossimo decennio. Per quanto riguarda l'Italia, il rapporto spiega che in generale le emissioni di gas serra pro capite nel 2016 sono state 6,8 tonnellate lievemente sotto la media del G20 di 7,5 con un trend dal 2011 di -16%. Ma le emissioni pro capite dei trasporti (1,67 tonnellate di CO2 nel 2018) e quelle provenienti dal settore edilizio (inclusi riscaldamento, cucina e consumo di elettricità per un totale di 1,8 tonnellate di CO2 a testa nel 2018) sono superiori alla media del G20. Dal 2001 al 2018 l'Italia ha perso 299 chilometri quadrati di boschi (-3,2% dal 2000). Nel focus sull'Italia, si ricorda che nel 2017 sono stati erogati 11,6 miliardi di dollari di sussidi per i combustibili fossili (contro i 3,1 miliardi del 2008) di cui il 98% è stato destinato al consumo di combustibili fossili e solo il 2% alla produzione. I combustibili fossili, osserva il rapporto, rappresentano il 79% del mix energetico del Paese mentre le energie rinnovabili il 40% del mix energetico, ma manca una strategia a lungo termine verso il 100%. I suggerimenti vanno dall'eliminazione graduale delle sovvenzioni ai combustibili fossili entro, al più tardi, il 2025, ad una carbon tax o un sistema di scambio di quote di emissione al livello nazionale. Red/cb (Fonte: Ansa)

Stromboli, allerta passa da arancione a gialla

[Redazione]

Il Dipartimento della Protezione Civile ha disposto il passaggio di livello di allerta per il vulcano Stromboli dal livello arancione al livello giallo mantenendo la fase operativa nazionale di attenzione secondo quanto previsto dal Piano Nazionale di emergenza perisola di Stromboli. Tale decisione, è stata adottata alla luce delle valutazioni emerse dalla riunione dello scorso 7 novembre della Commissione nazionale per la previsione e prevenzione dei grandi rischi settore rischio vulcanico, sentito il parere dei Centri di Competenza e del Dipartimento della Protezione Civile della Regione Siciliana. La valutazione del passaggio del livello di allerta è basata sulle segnalazioni delle fenomenologie e sulle valutazioni di pericolosità rese disponibili dai Centri di Competenza che per lo Stromboli sono l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Osservatorio Etneo, Osservatorio Vesuviano e Sezione di Palermo), il Dipartimento Scienza della Terra dell'Università di Firenze e il Consiglio Nazionale delle Ricerche (Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente). Il livello di allerta giallo, che indica uno stato di potenziale disequilibrio del vulcano, prevede attività di tipo stromboliana elevata o molto elevata, prolungata nel tempo e accompagnata da possibili colate laviche di bassa o media intensità lungo la Sciara del Fuoco e da piccole emissioni di lava confinate in area craterica. Pertanto, al fine di garantire la sicurezza di tutti i cittadini, rimane in vigore sia l'interdizione alla navigazione di un miglio marino nel tratto di mare antistante la Sciara del Fuoco e sia il divieto di escursioni sopra i 290 metri. Anche in questa fase il sistema di monitoraggio del vulcano permane potenziato come anche il raccordo informativo che resta costante tra la comunità scientifica e le altre componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile. Il Dipartimento della Protezione Civile condivide tali informazioni con la struttura di protezione civile della regione Siciliana che, soprattutto in relazione a scenari di impatto locale, allerta le strutture territoriali di protezione civile e adotta eventuali misure in risposta alle situazioni emergenziali. Occorre infine tener presente che i passaggi di livello di allerta possono non avvenire necessariamente in modo sequenziale o graduale, essendo sempre possibili variazioni repentine o improvvise dell'attività. Così come esplosioni maggiori o parossistiche possono verificarsi a prescindere dal livello di allerta.

Scuola Sicura Veneto, si riparte da Pozzonovo (PD)

[Redazione]

Martedì 12 Novembre 2019, 11:07 Il 14 novembre riparte nelle scuole venete il progetto della Protezione civile che coinvolge in prima persona gli studenti in prove di evacuazione ed esercitazioni. Riprende dopo alcune tappe annullate nelle precedenti edizioni a causa del maltempo, il progetto Scuola Sicura Veneto, iniziativa ideata dall'assessorato regionale alla Protezione Civile che vede coinvolti istituti scolastici in tutta la Regione. In questa fine anno, completiamo il percorso con tre appuntamenti già programmati da tempo - spiega l'assessore Gianpaolo Bottacin - vista la massiccia richiesta da parte dei Comuni, che hanno espresso il piacere di poter ospitare l'evento nelle loro scuole, proseguiremo, comunque, anche nei prossimi anni. Prevediamo di introdurre qualche novità al formato per renderlo sempre vivace e attuale, ma mantenendo fede all'impegno di essere presenti in tutte le realtà provinciali. Il primo dei tre appuntamenti si svolgerà presso la scuola primaria "Vittorio Veneto" di Feltre e la scuola secondaria di primo grado "Dante Alighieri" di Pozzonovo in provincia di Padova. Durante la giornata di esercitazioni si svolgeranno diverse prove di evacuazione: allarme, avvio procedure, evacuazione propriamente detta e recupero dei feriti da parte dei soccorritori. A Pozzonovo l'esercitazione verterà sia su un episodio di rischio sismico che su uno relativo a un incendio. Spiega l'assessore in questo modo sarà possibile simulare ben due tra i più frequenti eventi di rischio. A seguire, sotto la guida tecnica del personale regionale dell'assessorato e della direzione Protezione Civile, insieme ai Vigili del Fuoco, alle forze locali di polizia, al SUEM e alla A.N.C. di Monselice, è prevista una attività di debriefing durante la quale si procederà ad un'analisi delle azioni compiute da alunni e insegnanti. Verranno, quindi, presentate le funzionalità dei diversi mezzi di emergenza intervenuti, tra cui l'elicottero del Suem 118. Al termine della giornata a tutti i ragazzi verrà consegnato un volumetto, contenente le principali regole e i rischi da conoscere oltre ai riferimenti locali di Protezione Civile. Dopo Pozzonovo, le prossime tappe sono previste il 18 novembre a Cavallino Treponti (VE) e il 20 novembre a Tarzo (TV). Red/cb (Fonte: Giunta regionale Veneto)

Protezione civile Bolzano, il 15 novembre esercitazione anti-piena

[Redazione]

Martedì 12 Novembre 2019, 17:33 Esercitazione anti-piena su Adige e Isarco della Protezione civile provinciale venerdì 15 novembre. Test per allertamento, comunicazione, e macchina dei soccorsi Venerdì 15 novembre torna annuale esercitazione anti-piena della Protezione civile della Provincia Autonoma di Bolzano lungo i fiumi Adige e Isarco. L'obiettivo di queste esercitazioni è quello di garantire che, in caso di necessità, tutta la macchina dei soccorsi sia in grado di funzionare in maniera efficace grazie alla collaborazione fra le forze in campo", fa presente l'assessore provinciale competente Arnold Schuler, il quale ricorda l'importanza di rafforzare fra la popolazione la consapevolezza nei confronti dei possibili eventi ed interventi. Sarà verificata non solo la capacità di pronto intervento, ma anche l'efficiente funzionamento del sistema di comunicazione e coordinamento delle operazioni spiega Rudolf Pollinger, direttore della Protezione civile provinciale. Parteciperanno all'esercitazione anti-piena, tutte le strutture della Protezione civile provinciale, compresi i vigili del fuoco (volontari e del Corpo permanente) oltre alle forze dell'ordine e al Commissariato del governo. Già nel corso della mattinata Ufficio idrografico, in vista dell'esercitazione anti-piena programmata, prospetterà alcuni scenari di emergenza riferiti alle piogge e, tramite la Centrale emergenza dell'Agenzia per la protezione civile, farà inviare gli allertamenti correlati. Nel pomeriggio, verso le ore 17, i livelli idrometrici dei fiumi Adige e Isarco raggiungeranno il livello di pre-allarme simulato. Dal quel momento scatterà la vera e propria simulazione dell'intervento anti-piena. Quindi saranno presidiate le centrali operative, prima quella in via Cesare Battisti a Bolzano, poi quelle dei 4 distretti dei Vigili del fuoco a Bolzano, Merano, Bressanone e in Bassa Atesina, nonché le stazioni idrometriche lungo i due fiumi. Presso la Centrale dei Vigili del fuoco in viale Druso a Bolzano nel frattempo saranno intrapresi i passi per un potenziamento dei gruppi intervento qualora si raggiungesse un grado più elevato di emergenza di protezione civile. Verso le 18.30, quando i livelli idrometrici dei fiumi Adige e Isarco raggiungeranno il livello di allarme simulato, scatteranno i controlli lungo gli argini dei fiumi. Verso le ore 20 i livelli idrometrici rientreranno al livello di pre-allarme simulato, e, quindi, verso le 21 terminerà l'esercitazione anti-piena. (fonte: Provincia Autonoma di Bolzano)

Tona il festival **Mente Locale - Visioni sul territorio 2019**

[Redazione]

Martedì 12 Novembre 2019, 16:03 Tra i quattordici film in concorso anche una pellicola che parla dell'inquinamento estremo e una che racconta lo spopolamento in Irpinia. Con nuove location e premi raddoppiati è in arrivo **Mente locale Visioni sul territorio**, il primo festival italiano dedicato al racconto del territorio attraverso audiovisivo, giunto alla sesta edizione e caratterizzato negli anni da una presenza itinerante sul territorio emiliano tra le province di Modena e Bologna. Quest'anno le proiezioni, gli incontri e i numerosi eventi speciali si svolgeranno dal 13 al 17 novembre 2019 - nella città d'arte di Vignola, nei cinema di Valsamoggia e per la prima volta a Modena e a Savignano sul Panaro. Festival tematico, sempre in crescita, in equilibrio tra legame con il territorio e apertura al mondo, per valorizzare il racconto del territorio sotto molti aspetti, presenta per questa edizione 14 film provenienti da tutto il mondo che si contenderanno due premi, uno per la categoria non fiction e uno per la fiction e tre menzioni speciali: quella del Touring Club Italiano, quella del MiBACT Emilia-Romagna e la nuova menzione speciale Parmigiano Reggiano del valore di 500 Euro. Accanto ai film in concorso, il festival si arricchisce con un programma di eventi collaterali quali **Visioni in formazione**, ovvero i corti realizzati dai partecipanti al corso di formazione legato al festival; il **Foto-contest Grand Tour Emil Banca - Il cuore nel territorio**; la speciale **Tavola rotonda I linguaggi dell'audiovisivo per il racconto del territorio** presso AGO Modena Fabbriche Culturali e gli incontri con gli autori di Marche e Sardegna, le regioni ospiti di questa edizione, organizzati in collaborazione con le rispettive Film Commission regionali. Tra le altre novità del festival, i film di **Mente locale Visioni sul territorio** approdano per la prima volta negli ospedali di Bazzano e Vignola, grazie alla collaborazione con le AUSL di Bologna e Modena; mentre saranno organizzate delle proiezioni speciali per i pensionati in collaborazione con lo SPI-CGIL di Bazzano e la Fondazione Rocca dei Bentivoglio di Bazzano. IL CONCORSO **Cuore del festival** è ogni anno il concorso internazionale, che quest'anno ha chiamato a raccolta 3.920 opere da tutto il mondo, tra cui ne sono state selezionate 14, di cui 10 anteprime regionali, 2 anteprime italiane e 1 anteprima assoluta. Il concorso si svolgerà tra il teatro Cantelli di Vignola e il cinema di Bazzano e Savignano sul Panaro tra il 13 e il 16 novembre. Nei quattordici film in concorso il tema del territorio è fortemente presente ed declinato in molti modi e linguaggi. Per la sezione non fiction, gli sguardi sul mondo sono prevalentemente legati a situazioni drammatiche, dall'inquinamento estremo di *Copper Mountains* (anteprima regionale) al racconto del Paese più bombardato del mondo, il Laos di *The Remnants* (anteprima regionale); dalla vita estrema di una vecchia pastora sulle montagne iraniane di *Beloved* (anteprima regionale) ai progetti di sviluppo locale nel Senegal di *Nouvelle Vague Kafountine* (anteprima italiana) fino al microcosmo della vita sul treno transiberiano di *Vostok n.20* (anteprima regionale). Negli sguardi sull'Italia prevalgono invece i temi legati alla memoria e alla bellezza da conservare, dall'entroterra italiano e lo spopolamento dell'Irpinia in *E poi sivede* (anteprima assoluta di una produzione bolognese) alla rinascita dei borghi d'Abruzzo di *Village in a Bottle* (anteprima regionale); dal racconto delle tradizioni di *PescAmare* (anteprima regionale) e *Sa femina accabadora la damadella buona morte* (anteprima regionale) ai beni culturali della produzione bolognese di *Carracci una rivoluzione silenziosa*. Per la sezione fiction si contendono invece il premio quattro opere molto diverse tra loro, che raccontano il territorio in modo indiretto eppure molto forte: dall'animazione poetica e struggente di *Agua Mole* (anteprima regionale) dal Portogallo, storia di un villaggio che scompare, alla fuga di *Tariq* (anteprima italiana) dalla Siria verso la Turchia; dall'incontro fra due bambini che è un incontro di mondi di *Les enfants du rivage* (anteprima regionale) alla storia di *Rosso* (anteprima regionale), un pescatore siciliano alle prese con il ritrovamento di un corpo in mare. Quest'anno i premi per il concorso raddoppiano: la giuria, composta da Marco Cucco e Paola Brembilla del DAR Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna; Enza Negroni, Presidente DER Documentaristi Emilia-Romagna regista; Silvestro Serra, Direttore della rivista *Touring Il nostro modo di viaggiare* e direttore comunicazione e relazioni istituzionali Touring Club Italiano; e Massimiliano Bartolini della

casa di produzione BO Film, assegnerà infatti due premi, uno per la categoria non fiction che vede il contributo anche di Amo Wine, azienda che cura il legame tra territorio vino e viticoltura- e uno per la fiction, del valore di 1.000 Euro ciascuno. A questi premi si affianca quest'anno un'altra novità: la menzione speciale di 500 Euro assegnata dal Parmigiano Reggiano. Confermate anche quest'anno le partnership ormai consolidate con il Touring Club Italiano e con il Segretariato Regionale MiBACT, che assegneranno una propria menzione speciale in coerenza con le proprie missioni. La premiazione del festival, come è ormai consuetudine, è un momento conviviale e di festa, che quest'anno si svolge sulle colline più belle di Emilia, all'agriturismo Il Castellazzo di Montebudello, dove autori, giuria e amici del festival domenica 17 novembre alle 12 - festeggeranno insieme all'assegnazione dei premi ai vincitori. A seguire, un racconto del territorio attraverso il sapore, un percorso del gusto, tra brindisi e assaggi, nelle nuove sale del Museo della pasta ripiena all'interno del Castellazzo, visibili in anteprima, che ospiteranno durante il festival anche un laboratorio di sfoglia e uno show-cooking a cura di Try and Taste. Chiuderà il festival la replica dei film vincitori, prevista per domenica 17 novembre, alle 19, al Teatro Cantelli di Vignola. red/mn (fonte: Mente Locale - Visioni sul territorio 2019)

Meteo, Italia nell'occhio del ciclone: rischio fenomeni estremi

[Redazione]

Pubblicato il: 12/11/2019 09:47L Italia sta vivendo un periodo decisamente movimentato, a causa del continuo afflusso di perturbazioni atlantiche pilotate da una serie di vortici ciclonici che molto facilmente si insediano sui nostri mari; questa situazione di forte instabilità è destinata a durare almeno fino al prossimo weekend. Il team del sito www.iLMeteo.it comunica che martedì 12 sarà una giornata da incubo: nella prima parte del mattino, avvolte da piogge a tratti violente e abbondanti, saranno i settori ionici della Calabria, l'area centro-meridionale della Basilicata e quella centro-settentrionale della Puglia. Su queste zone si manterrà elevato il rischio di nubifragi e conseguenti allagamenti, alluvioni lampo, nonché rischi idrogeologici, specie a ridosso delle aree montuose. Si raccomanda dunque la massima attenzione. Il ciclone posizionato sul mar Tirreno entro sera raggiungerà l'alto Adriatico favorendo un intenso peggioramento del tempo al Nordest dove sono attese piogge abbondanti sull'Emilia e poi sul Triveneto. Altre piogge, localmente intense, interesseranno tutto il settore tirrenico dalla Toscana alla Campania e anche la Sardegna. La neve cadrà copiosa sulle Alpi centro-orientali al di sopra dei 1200 metri sulle Dolomiti, ma quote più basse sull'Alto Adige. Da segnalare inoltre l'acqua alta a Venezia che potrebbe raggiungere un picco di mare eccezionale, fino a 140 cm. [INS::INS] Il team del sito www.iLMeteo.it avvisa che mercoledì 13 e giovedì 14 ci sarà una breve tregua, con residue precipitazioni, a carattere sparso e più deboli, per lo più localizzate al Centro-Sud, sulle Isole Maggiori e all'estremo Nordest. Ma attenzione in quanto già da giovedì pomeriggio/sera un nuovo ciclone sulla vicina Francia inizierà ad influenzare il Nord-Ovest e la Sardegna con piogge abbondanti o molto abbondanti. Il maltempo non lascerà l'Italia nemmeno nel weekend quando un altro vortice ciclonico dall'Africa salirà velocemente verso la Sardegna e quindi il mar Tirreno perpetrando l'ennesima fase di maltempo. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Maltempo, danni a Capri: cade pezzo cornicione da campanile Piazzetta

[Redazione]

Pubblicato il: 12/11/2019 18:36 Diversi i danni causati dal maltempo oggi a Capri. Le forti raffiche di vento hanno causato il distacco di uno spigolo di cornicione dalla torre campanaria nella celebre Piazzetta, con i calcinacci caduti sulle scale del ristorante sottostante. Il vento ha anche fatto volare parte della copertura del ristorante. La zona è stata messa in sicurezza dai Vigili del fuoco intervenuti sul posto, non si registrano feriti. La tempesta ha causato anche lo stop per molti collegamenti marittimi tra l'isola e la terraferma, mentre alcune zone dell'isola sono state interessate da blackout elettrici. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Allerta meteo, Ebs pronta a gestione emergenziale detriti legnosi

[Redazione]

Roma, 12 nov. (askanews) In questi giorni di allerta meteo, che la settimana scorsa ha portato all'evacuazione di numerose famiglie tra le province di Napoli e Salerno e che oggi colpisce le regioni di Calabria e Sicilia, le istituzioni nazionali e locali si stanno confrontando sulle misure di prevenzione da attuare per salvaguardare i territori più soggetti a tali emergenze; si è parlato diffusamente di prevenzione degli incendi boschivi, lotta all'inquinamento e dissesto idrogeologico. I temi all'ordine del giorno degli incontri istituzionali sono argomenti che sentiamo particolarmente vicini e per questo motivo ci mettiamo sin da subito a disposizione delle autorità locali mettendo le nostre competenze a servizio dei Sindaci sia di Napoli, Luigi De Magistris, che di Salerno, Vincenzo Napoli, ma anche dei Presidenti della Regione Calabria Mario Oliverio e della Regione Sicilia Nello Musumeci, per dare tutto il nostro supporto per la gestione emergenziale di eventuali detriti legnosi dichiara Simone Tonon, Presidente dell'Associazione EBS. EBS come parte attiva nel processo di prevenzione garantirebbe competenza, tecnologie ed esperienza per contribuire al superamento, nel minor tempo possibile, della situazione emergenziale, nel pieno rispetto dei requisiti normativi e dei principi dell'economia circolare. Questo consentirebbe la corretta gestione del materiale in eccesso da destinarsi alla produzione di energia pulita e rinnovabile. Siamo quindi pronti ad affiancare le Istituzioni per promuovere un'azione di recupero del materiale legnoso per evitare lo spreco di risorse preziose e per non incorrere in molteplici rischi tra cui quelli idrogeologici o ambientali. In questo modo si tutelerebbe anche l'incolumità pubblica messa a repentaglio dalla presenza di materiale non gestito adeguatamente con conseguenti smottamenti ed esondazioni causate dalle occlusioni dei canali, aggiunge Tonon. La programmazione di attività di prevenzione forestale è importantissima nonché efficace e poco onerosa. Per tale motivo conclude Tonon ribadiamo la nostra disponibilità al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Sergio Costa, e al Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Teresa Bellanova, per supportare le Istituzioni nel pianificare al meglio le azioni da porre in essere per una corretta gestione e manutenzione del patrimonio boschivo nazionale.

Meteo, Italia nell'occhio del ciclone: forte maltempo da Nord a Sud

[Redazione]

Roma, 12 nov. (askanews) Italia sta vivendo un periodo decisamente movimentato, a causa del continuo afflusso di perturbazioni atlantiche pilotate da una serie di vortici ciclonici che molto facilmente si insediano sui nostri mari; questa situazione di forte instabilità è destinata a durare almeno fino al prossimo weekend. Il team del sito iLMeteo.it comunica che oggi sarà una giornata da incubo: nella prima parte del mattino, avvolte da piogge a tratti violente e abbondanti, saranno i settori ionici della Calabria, area centro-meridionale della Basilicata e quella centro-settentrionale della Puglia. Su queste zone si manterrà elevato il rischio di nubifragi e conseguenti allagamenti, alluvioni lampo, nonché rischi idrogeologici, specie a ridosso delle aree montuose. Si raccomanda dunque la massima attenzione. Il ciclone posizionato sul mar Tirreno entro sera raggiungerà l'alto Adriatico favorendo un intenso peggioramento del tempo al Nordest dove sono attese piogge abbondanti sull'Emilia e poi sul Triveneto. Altre piogge, localmente intense, interesseranno tutto il settore tirrenico dalla Toscana alla Campania e anche la Sardegna. La neve cadrà copiosa sulle Alpi centro-orientali al di sopra dei 1200 metri sulle Dolomiti, ma quote più basse sull'Alto Adige. Da segnalare inoltre acqua alta a Venezia che potrebbe raggiungere un picco di mare eccezionale, fino a 140 cm. Il team del sito iLMeteo.it avvisa che domani e giovedì 14 ci sarà una breve tregua, con residue precipitazioni, a carattere sparso e più deboli, per lo più localizzate al Centro-Sud, sulle Isole Maggiori e all'estremo Nordest. Ma attenzione in quanto già da giovedì pomeriggio/sera un nuovo ciclone sulla vicina Francia inizierà ad influenzare il Nord-Ovest e la Sardegna con piogge abbondanti o molto abbondanti. Il maltempo non lascerà l'Italia nemmeno nel weekend quando un altro vortice ciclonico dall'Africa salirà velocemente verso la Sardegna e quindi il mar Tirreno perpetrandoennesima fase di maltempo.

A Napoli di nuovo scuole chiuse, protesta contro De Magistris

[Redazione]

Napoli, 12 nov. (askanews) Bufera a Napoli per il maltempo, ma non quella meteorologica; è la bufera di protesta contro il Comune per la chiusura delle scuole, sbarrate per la terza volta in pochi giorni, martedì 12 a causa di forti raffiche di vento. Brutte previsioni anche per mercoledì 13, e per strada pareri contrastanti: Non fa niente che restano chiuse due o tre giorni le scuole, non cade il mondo dice un cittadino. E vero che bisogna rispettare la sicurezza ma in certi casi secondo me si esagera un po dice un altro. E un terzo: Se i genitori devono andare a lavorare è sempre un disagio per il genitore pure. Però se sono leggi che il sindaco dice che deve andare così Proprio i genitori costretti a chiedere permessi o a riorganizzarsi alla meglio con amici e parenti fanno sentire la loro voce e il presidente della Commissione infrastrutture nonché consigliere della maggioranza Nino Simeone ha scritto al sindaco Luigi De Magistris esprimendo le sue perplessità; la chiusura delle scuole infatti è a discrezionalità del sindaco. Il primo cittadino intanto è preso da altro, cioè dal rimpasto della sua compagine di governo con la sostituzione di quattro assessori. Secondo me ha fatto bene, ma solo perché se succede qualcosa poi qualcuno lo avrebbe incriminato, tutto qua dice un cittadino. Male non ha fatto perché comunque il tempo di questi periodi è imprevedibile, quindi meglio prevenire che curare, se succede una tragedia tutti a dargli addosso; Al di là del tempo è perché chi ha queste responsabilità si tutela, mettiamola così. E un altro chiosa: Però ci sono altre cose a Napoli da rivedere eh, non solo i fatti della scuola chiusa o aperta. Quàè spazzatura dappertutto, un degrado pazzesco, e a noi napoletani ci piange il cuore e mi dispiace.

Maltempo, Coldiretti: olive a terra e ortaggi affogati

[Redazione]

Roma, 12 nov. (askanews) Alberi abbattuti, serre divelte dal vento, olive sbattute a terra prima della raccolta e campi sott'acqua per i nubifragi che stanno flagellando le regioni del sud con allerta rossa della protezione civile su Calabria, Basilicata e Sicilia ed arancione invece in Puglia. E quanto emerge dal primo bilancio dei violenti nubifragi effettuato dalla Coldiretti che chiede di verificare le condizioni per lo stato di calamità nelle zone colpite dal maltempo che ha danneggiato duramente i raccolti autunnali a macchia di leopardo e provocato frane e smottamenti. A soffrire del violento cambiamento climatico sottolinea la Coldiretti sono state principalmente le coltivazioni di stagione in un momento in cui si è fortunatamente quasi conclusa la vendemmia ma è in pieno svolgimento la raccolta delle olive e sono state fatte o si preparano i terreni per le semine autunnali. In Puglia continua la Coldiretti si segnalano campi allagati da oltre due metri di acqua, alberi spezzati e sradicati, olive a terra e serre distrutte mentre in Basilicata si contano i danni provocati dalla trombaaria che si è abbattuta tra Scanzano Jonico e Policoro e ha provocato la caduta di alberi e danni alle coperture di abitazioni e aziende e anche numerose serre e fragoletti. Campi di agrumi e ortaggi allagati sulla costa Jonica della Calabria mentre in Sicilia sono pesanti gli effetti degli smottamenti che stanno mettendo a rischio la viabilità interna. Sono gli effetti dei cambiamenti climatici che rileva la Coldiretti si manifestano con una più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali e territoriali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo. Dall'inizio dell'autunno si contano in Italia 4 nubifragi al giorno con tempeste di pioggia, vento, trombaaria e grandine secondo elaborazione Coldiretti su dati ESWD.

Rapre dopo sisma basilica di Santa Maria maggiore a Bologna

[Redazione]

Roma, 12 nov. (askanews) Il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna celebra una messa, giovedì prossimo 14 novembre alle 18.30, presso la basilica di Santa Maria Maggiore, in occasione della sua riapertura dopo essere stata seriamente danneggiata dallo sciame sismico del maggio-giugno 2012. La basilica priorale di Santa Maria Maggiore, ricorda una nota della diocesi di Bologna, è il più antico luogo di culto mariano di Bologna. La tradizione ne fissa le origini attorno al VI secolo, fra quella che era la via principale della città romana e il ramo occidentale del torrente Aposa. L'edificio attuale è frutto di numerosi rimaneggiamenti, il primo dei quali è già documentato nell'XI secolo. I membri delle casate nobiliari più importanti della città, fra i quali i Bentivoglio e i Grassi, furono priori della Collegiata fra 500 e 600, per poi lasciar spazio ad altre illustri famiglie che per secoli si tramandarono i giuspatronati degli altari. Sarà però sotto papa Benedetto XIV Lambertini e grazie alla sua generosità nei confronti della basilica che essa assumerà l'aspetto attuale intorno alla metà del XVIII secolo. Sfuggita indenne al periodo napoleonico, Santa Maria Maggiore uno degli edifici di culto più pregevoli della città conserva anche un raro esempio di palaaltare quattrocentesco ancora conservata nella collocazione originale. Nel 2013, in occasione dell'inizio dei restauri, sotto al porticato della basilica fu rinvenuta quella che ad oggi risulta la croce viaria più antica della città: porta la data del 1143.

Fraccaro: dl sisma supera stallo, ricostruzione può partire

[Redazione]

Roma, 12 nov. (askanews) Il Governo ha voluto affrontare la ricostruzione post terremoto del 2016-2017 con un decreto ad hoc per il Centro Italia. È un provvedimento che segna una svolta perché non si limita a stanziare i fondi necessari per lo stato di emergenza, ma prevede un insieme di norme di carattere straordinario per le zone colpite dal sisma. Questo decreto ha l'obiettivo di superare una inaccettabile situazione di stallo: con l'impegno comune di tutti ora parte finalmente la ricostruzione. Lo afferma il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, Riccardo Fraccaro, a margine del tavolo sul decreto sisma convocato a Palazzo Chigi con Anci, i sindaci delle zone colpite, i governatori e i rappresentanti delle Regioni del Centro Italia. Con il dl Sisma aggiunge Fraccaro abbiamo anzitutto prorogato al 31 dicembre 2020 lo stato di emergenza e al contempo abbiamo voluto semplificare e accelerare le procedure di ricostruzione, essenziali per consentire la ripresa delle zone colpite. Sono state inoltre previste misure di sostegno alla popolazione, alle attività imprenditoriali e agli stessi Comuni, per garantire che accanto al risanamento del territorio ci sia anche la ricostruzione del tessuto sociale ed economico. Al tavolo ci siamo confrontati con Comuni e Regioni per valutare le misure che potranno completare l'impianto di norme ora all'esame della Camera. l'obiettivo è approvare in tempi rapidi un provvedimento organico e incisivo che possa garantire senza ulteriori indugi il ritorno alla normalità. Il Governo conclude Fraccaro è al fianco di cittadini ed Enti locali e sta dando risposte concrete ed efficaci alle giuste esigenze delle comunità colpite.

Venezia, acqua alta raggiunge 1,87 cm: piazza San Marco sommersa VIDEO

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 13 Novembre 2019 8:28 | Ultimo aggiornamento: 13 Novembre 2019 8:28 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] venezia, san marco allagata Venezia, San Marco allagata ROMA A Venezia acqua alta raggiunge un picco che ha ben pochi precedenti. Alle 22.50 di martedì 12 novembre, acqua alta ha raggiunto un metro e 87. Due persone sono morte a Pellestrina mentre infuriava la mareggiata: un anziano di 78 anni rimasto fulminato mentre cercava di far ripartire le elettropompe nella sua casa allagata, e un altro abitante dell'isola, trovato senza vita anche lui in casa, probabilmente per cause naturali. Tutto il centro storico è stato allagato. Con simili livelli non ci sono passerelle o paratoie davanti ai negozi che tengano. È la seconda misura nella storia della Serenissima, dopo il record di 194 centimetri del 1966. maltempo a Matera maltempo a Matera Matera, fiumi di acqua e fango per le strade: allagati i Sassi FOTO-VIDEO carabinieri tor bella monaca carabinieri tor bella monaca Roma. Tor Bella Monaca, pusher selezionati tramite cv e licenziati dall'azienda: 20 arresti VIDEO [INS::INS] Il video che segue è stato girato nella giornata di martedì 12 novembre. Durante la giornata, le previsioni del centro sono state ritoccate più volte. Alle 8 del mattino il bollettino suggeriva una massima di 140 centimetri per le 10.30; dopo 150, salvo stabilizzarsi a 145 nell'avviso successivo. Alle fine la stazione di punta Salute ha confermato il picco raggiunto in mattinata di un metro e 27 centimetri. Tutto questo prima del vero picco di 1,87 centimetri. Fonte: Agenzia Vista /Alexander Jakhnagiev [INS::INS]

Venezia con l'acqua alla gola, onda di marea ne arriva un'altra di 145 cm alle 10:20

[Redazione]

di Daniela LauriaPubblicato il 13 Novembre 2019 8:38 | Ultimo aggiornamento: 13 Novembre 20198:42[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Venezia si risveglia con l'acqua alta: attesa nuova super marea di 145 cm alle10.20Acqua alta a Venezia, una imbarcazione incagliata (Foto Ansa)VENEZIA Venezia si risveglia attendendo un'altra super-marea, vicina al metroe 45, prevista alle 10.20 di oggi, mercoledì 13 novembre. Lo stesso CentroMaree che ha emesso un nuovo bollettino di allerta, è stato vittima dellamareggiata record di ieri, che ha danneggiato le linee telefoniche, e per questo si legge in una nota non è contattabile, se non con i canaliTelegram Centro Maree Informa, Centro Maree avvisa, e il sito internet.La prossima massima era stata prima stimata a 155 centimetri, poi a 160, infine a 145. Venezia potrebbe restare ancora per giorni ostaggio delle alte mareeecezionali. Il Centro maree, infatti, prevede altre massime su livelli moltoalti. Per giovedì 14 novembre si stimano 130 centimetri, verso le ore 11, e 140centimetri venerdì 15, sempre a metà mattinata.Venezia, anziano muore fulminato in casa: acqua alta ha innescato cortocircuitoVenezia, anziano muore fulminato in casa: acqua alta ha innescato cortocircuitoVenezia, anziano muore fulminato in casa: acqua alta ha innescato cortocircuitoVenezia, acqua raggiunge i 187 cm. E' la seconda marea più alta dal 1966Venezia, acqua raggiunge i 187 cm. E' la seconda marea più alta dal 1966Venezia, acqua alta raggiunge i 187 cm. Due morti a Pellestrina. Il Sindaco: Un disastro [INS::INS]Barche spinte dal vento nelle calli, pontili degli imbarcaderi distrutti,ovunque nella luce del primo mattino i segni di devastazione causati dallamarea eccezionale di martedì che con vento di scirocco a 100 km orari hasfiorato la paurosa soglia dei 190 centimetri sul medio mare. Si presenta cosìVenezia il giorno dopoacqua granda, come fu definita quella recorddell alluvione 1966 all epoca arrivata a 194 cm.Due persone sono morte all isola di Pellestrina: un anziano di 78 anni, rimastofulminato mentre cercava di far ripartire le elettropompe nella sua casaallagata, e un altro abitante dell isola, trovato senza vita anche lui in casa,probabilmente per cause naturali.I danni in città sono pesanti: gondole e barche strappate dagli ormeggi espinte sulle rive, tre vaporette affondati, altre imbarcazioni alla deriva.Acqua alta anche all interno della Basilica di San Marco: dal comando dellaPolizia municipale si apprende che tutta la cripta è stata sommersa e dentro labasilica, nel momento di picco di marea, si misurava dalla pavimentazione quasiun metro e 10 di acqua.In Calle delle Razze, vicino a piazza San Marco, è ancora incastrato un motoscafo spinto a terra da una trombaaria che martedì, verso mezzanotte, si è abbattuta sull area marciata mentre infuriava la mareggiata. E stato proprioil vortice di vento a 100 km orari a fare una strage di gondole e altreimbarcazioni.Tutte le scuole in città oggi restano chiuse. Sono però regolarmente infunzione i vaporette dell Actv, che possono essere fermati per motivi disicurezza solo quando la marea supera il metro e 50. Anche la sede municipale di Ca Farsetti, affacciata sul Canal Grande, è rimasta isolata a causa delladalla marea.I vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte per spegnereincendioall interno del Museo di Ca Pesaro, provocato dal malfunzionamento dellacabina elettrica e nella notte i pompieri hanno già effettuato un centinaio di interventi e altre 120 richieste verranno evase durante la mattinata.Fonte: Ansa [INS::INS][INS::INS]

Matera, tromba d'aria provoca allagamenti: ristorante invaso da detriti FOTO-VIDEO

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 12 Novembre 2019 12:51 | Ultimo aggiornamento: 12 Novembre 201912:51[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]maltempo a materaMaltempo a Matera (Ansa)MATERA Una trombaaria, la notte tra11 e il 12 novembre ha colpito ilMetapontino, la zona jonica lucana, in provincia di Matera. Sono unacinquantina gli interventi dei Vigili del fuoco che si sono resi necessari a causa della caduta di alberi e pali della pubblica illuminazione.Il maltempo, già ieri aveva portato alla chiusura delle scuole disposta dai sindaci in diversi Comuni, tra i quali Matera, dove sta piovendo da diverse ore. Le piogge continue, nel capoluogo hanno provocato danni ad alcuni tetti,allagamenti in città e problemi seri all'arredo urbano.carabinieri tor bella monacacarabinieri tor bella monacaRoma. Tor Bella Monaca, pusher selezionati tramite cv e licenziati dall'azienda: 20 arresti VIDEOAntonio Albanese-Cetto La Qualunque: "Mi candido a Re del Sud Italia"AntonioAlbanese-Cetto La Qualunque: "Mi candido a Re del Sud Italia"Che tempo che fa, Antonio Albanese-Cetto La Qualunque: Mi candido a re del Sud Italia allagato pronto soccorso matera[INS::INS]Allagato il pronto soccorso a Matera (Ansa)Segnalati problemi anche a Policoro, Scanzano Jonico e Montalbano. Secondo quanto si è appreso dai Vigili del fuoco, la pioggia intensa ha causato un smottamento sulla strada provinciale 3, nei pressi di Ferrandina (Matera).Finora è comunque sotto controllo la situazione dei fiumi e dei torrenti. Nel centro di Matera, a causa del maltempo è esplosa una cisterna che era piena di detriti che ora sono finiti insieme all'acqua e al fango all'interno della struttura. Fonte: Ansa, Agenzia Vista /Alexander Jakhnagiev [INS::INS]

Maltempo, anziano muore ad Altamura: colpito da ramo spezzato

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 12 Novembre 2019 20:27 | Ultimo aggiornamento: 12 Novembre 2019 20:27[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Una ambulanza (foto ANSA)BARI Un anziano di 80 anni, Pasquale Cutecchia, è morto oggi, martedì 12 novembre, mentre era a piedi vicino al cancello di casa in contrada Malerba ad Altamura, in provincia di Bari, colpito dal ramo di un albero del proprio giardino spezzato dal forte vento. Sono intervenuti i soccorsi del personale del 118 e dei Carabinieri, giunti sul posto, ma l'anziano è morto sul colpo. Raffiche e forte pioggia hanno colpito oggi molti comuni del Nord Barese, il Salento e altre località della Puglia, con danni ad alcune strutture e scuole chiuse in diversi comuni, a Taranto anche domani. Maltempo, tromba aria in Cioceria Disagi per il maltempo anche nel Lazio, in provincia di Frosinone, con forti precipitazioni accompagnate da raffiche di vento che hanno causato non pochi problemi in molte zone del Frusinate. Numerosi gli alberi caduti e che hanno richiesto intervento di vigili del fuoco e protezione civile. Una tromba d'aria ha causato danni nel nord della Cioceria al confine con la provincia di Roma. Disagi anche sulla linea ferroviaria Roma-cassino dove la circolazione è rimasta rallentata per un guasto tra Morolo e Anagni. I treni hanno accusato ritardi di venti minuti. Roma, uomo trovato morto all'interno di un'azienda in zona Aurelio Roma, uomo trovato morto all'interno di un'azienda in zona Aurelio Roma, 76enne ucciso a martellate. Il figlio confessa Maltempo, scuole chiuse il 13 novembre in provincia di Napoli: elenco comuni Maltempo, scuole chiuse il 13 novembre in provincia di Napoli: elenco comuni Maltempo, scuole chiuse il 13 novembre a Napoli e provincia: elenco comuni [INS::INS] Fonte: ANSA. [INS::INS]

Previsioni meteo 13 novembre, allerta in 12 regioni: ancora temporali e neve in arrivo

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 12 Novembre 2019 22:08 | Ultimo aggiornamento: 12 Novembre 2019 22:08[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Previsioni meteo 13 novembre, allerta in 12 regioni: ancora temporali e neve in arrivoUna giornata di maltempo (foto ANSA)ROMA Secondo le previsioni meteo, domani, mercoledì 13 novembre, un profondo vortice di bassa pressione scaturito dall'ingresso di aria fredda in arrivo dal Nord Europa sul bacino centrale del Mediterraneo continua a rinnovare maltempo sull'Italia con piogge, temporali e venti forti. In particolare, la Protezione civile ha diramato allerta arancione sulla Basilicata e allerta gialla su altre 12 regioni. Le Regioni in questione sono: Friuli Venezia Giulia, Lazio, Molise, Puglia, Calabria, Sicilia e su settori di Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Abruzzo, Campania e Basilicata. In questi territori, molti comuni hanno deciso di tenere chiuse le scuole. Domani al Nord ci sarà ancora pioggia su Triveneto, Emilia orientale e Romagna con neve sui rilievi oltre i 500-900 mt sulle Alpi e 1200 mt in Appennino. Ancora acqua alta sulla laguna veneta con marea fino a 145 centimetri prevista a Venezia. Al Centro al mattino ci saranno aperture sull'alta Toscana, ma altrove continueranno rovesci intermittenti e nevicate in Appennino dai 1200-1700 mt. Al Sud ci sarà un graduale miglioramento entro il tardo pomeriggio anche se le temperature sono ancora in discesa. Maltempo, anziano muore ad Altamura: colpito da ramo spezzato Maltempo, anziano muore ad Altamura: colpito da ramo spezzato Maltempo, anziano muore ad Altamura: colpito da ramo spezzato Roma, uccide il padre a martellate e confessa: uomo trovato morto nella sua azienda[INS::INS]Tra la notte di mercoledì 13 e giovedì 14 novembre ci sarà una breve tregua dal maltempo, con residue precipitazioni, a carattere sparso e più deboli, per lo più localizzate al Centro Sud, sulle Isole Maggiori e all'estremo Nord Est. Entro giovedì pomeriggio un nuovo ciclone sulla vicina Francia inizierà ad influenzare il Nord Ovest e la Sardegna con piogge abbondanti. Fonte: 3BMETEO[INS::INS]

Venezia, nuovo allarme acqua alta: si temono 170 cm nella notte

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 12 Novembre 2019 22:28 | Ultimo aggiornamento: 12 Novembre 2019 22:31 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Marea a Piazza San Marco, Venezia (foto ANSA) VENEZIA Nuovo allarme marea per questa sera, martedì 12 novembre, a Venezia. L'acqua alta nel centro storico di Venezia ha superato questa sera il metro e mezzo e il livello continua a salire. Secondo dati in tempo reale dell'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), a Punta della Dogana si misurano 1,55 metri e a Petta di Bo 1,62 metri. Il Centro Maree di Venezia ha comunicato di aver rivisto al rialzo la stima dei picchi di marea. Il prossimo picco di acqua alta è previsto alle 23 con 170 centimetri di altezza. Se venisse raggiunta la soglia dei 170 cm si tratterebbe della seconda acqua alta più elevata dal 1923, dopo i 194 cm della storica alluvione del 1966. Previsioni meteo 13 novembre, allerta in 12 regioni: ancora temporali e neve in arrivo Previsioni meteo 13 novembre, allerta in 12 regioni: ancora temporali e neve in arrivo Maltempo, anziano muore ad Altamura: colpito da ramo spezzato Maltempo, anziano muore ad Altamura: colpito da ramo spezzato [INS::INS] Stessa situazione domani, mercoledì 13 novembre, quando al mattino è segnalata una marea pari a 145 cm, con percentuale di viabilità pedonale allagata del 64%. Più bassa quella di mercoledì sera, alle 23.35 con max 95 cm e viabilità pedonale allagata del 3%. Per la zona sud e Chioggia, potrebbero verificarsi aumenti di 5 centimetri rispetto alle previsioni di Venezia. Alle 21.30 Piazza Vigo era a quota 164. Nella mattinata di martedì 12 la marea, prevista a 140-145 centimetri si è invece fermata a quota 127. Alle 21 di oggi il vento rilevato alla diga di San Nicolò-Faro è stato di 14.1 metri al secondo, pari a 50.7 chilometri orari. Se aumentasse, la Bora potrebbe fare alzare il livello dell'acqua della notte. Chiediamo al governo di partecipare e di capire a che punto è l'organizzazione del Mose che qui si rischia di non farcela più. Così il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro durante un sopralluogo in piazza San Marco, completamente allagata da una acqua alta eccezionale. Domani chiederemo lo stato di calamità naturale perché i costi rischiano di essere tanti ha continuato e stiamo ancora aspettando che il livello dell'acqua salga ancora. Abbiamo bisogno che tutti ci diano una mano per affrontare quelli che sono chiaramente gli effetti dei cambiamenti climatici. Ora si capisce perché il Mose serve. A questo link è possibile consultare le previsioni di marea. Fonte: LA NUOVA VENEZIA. [INS::INS]

Venezia, allerta marea: 70 cm di acqua dentro la basilica di San Marco FOTO

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 12 Novembre 2019 14:05 | Ultimo aggiornamento: 12 Novembre 201914:05[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]piazza san marco allagata twitterPiazza San Marco allagata, foto TwitterVENEZIA Per via dell'ondata di maltempo che sta colpendo tutt'Italia, a Venezia acqua alta ha raggiunto i 127 centimetri allagando la Basilica di San Marco per almeno 70 centimetri. Il prossimo massimo previsto è alle ore 23.00 con 140 centimetri. Un altro picco di 145 centimetri è invece previsto per le ore 10:25 di domani, mercoledì 13 novembre. acqua alta ha invaso il nartece della Basilica di San Marco allagando la chiesa per almeno 70 centimetri e producendo danni ai mattoni e alle colonne dell'edificio. Ad essere sommersi sono stati anche i marmi recentemente sostituiti, spiega Repubblica. cartello ristorante livorno cartello ristorante livorno Livorno, locale affigge cartello contro i disabili: Secondo alcuni mongoloidi autoctoni. FOTO Alto Adige, manifesto col cadavere in obitorio: "Medico non sapeva tedesco". A firma Eva Klotz FOTO Alto Adige, manifesto col cadavere in obitorio: "Medico non sapeva tedesco". A firma Eva Klotz FOTO Alto Adige, manifesto col cadavere: Medico non sapeva tedesco. A firma Eva Klotz FOTO [INS::INS] L'allarme è stato lanciato dall'ingegnere Pierpaolo Campostrini, Procuratore della Basilica. Sempre al quotidiano Repubblica, Campostrini ha precisato: Noi cerchiamo di limitare il danno nel senso che non abbiamo sistemi di difesa quando acqua è così alta, se non parziali in alcune zone, ad esempio nella cappella Zen con paratie mobili; abbiamo altri strumenti di difesa passiva comparati che sono state spostate e adeguate, e con pompe in funzione. Però questo è largamente insufficiente quando acqua è a quell'altezza. Ancora Campostrini: Per quanto riguarda il nartece, allagamento genera danni per capillarità nei mattoni. acqua sale più in alto, quindi non possiamo prevedere che i danni ci sono. Un terremoto o un crollo di un edificio sono evidenti, ma un'invasione mareale ripetuta come questa accresce il danno che è subdolo, perché nascosto. acqua va via ed evapora, ma il sale rimane dentro. Per il nuovo picco previsto questa notte, Campostrini ha detto che il Protostarà in Basilica con le nostre maestranze finché acqua non scende. Le previsioni hanno una loro incertezza, le cose potrebbero andare meglio ma anche peggio, quindi il monitoraggio visivo deve essere continuo. Faremo quel che possiamo fare in attesa che lo Stato adempia alle sue promesse, il che vuol dire il Mose e impermeabilizzazione della piazza, ha concluso. acqua alta venezia, foto twitter Acqua alta a Venezia (Twitter) Intanto continua allerta rossa e arancione che coinvolge regioni del Nord ed del Sud. Sull'Italia stanno infatti confluendo continuamente delle perturbazioni atlantiche che producono una forte instabilità che durerà almeno fino al prossimo fine settimana. Oggi, martedì 12 novembre, le zone più colpite saranno i settori ionici della Calabria, area centro-meridionale della Basilicata già colpita da una tromba d'aria e da forti allagamenti che hanno provocato ingenti danni a Matera, e quella centro-settentrionale della Puglia. Su queste zone si manterrà elevato il rischio di nubifragi e conseguenti allagamenti e alluvioni lampo. Non sono esclusi rischi idrogeologici, specie a ridosso delle aree montuose. A Roma il tempo si mantiene molto nuvoloso. Da poco ha ricominciato a piovere. E previsto un peggioramento del tempo al Nordest dove sono attese piogge abbondanti sull'Emilia e poi sul Triveneto. Altre piogge interesseranno tutto il settore tirrenico dalla Toscana alla Campania e anche la Sardegna. La neve cadrà sulle Alpi centro-orientali al di sopra dei 1200 metri sulle Dolomiti e a quote più basse sull'Alto Adige. Fonte: Ansa, Repubblica [INS::INS] Acqua alta a Venezia, il video de La Nuova Venezia: [INS::INS]

Maltempo, ciclone sull'Italia: acqua alta a Venezia, nubifragi in arrivo al sud

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 12 Novembre 2019 8:35 | Ultimo aggiornamento: 12 Novembre 2019 8:35[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Maltempo, altro ciclone con pioggia sull'Italia: acqua alta a VeneziaAcqua alta a Venezia (Foto archivio ANSA)ROMA Il maltempo imperversa sull'Italia portando intense piogge e nubifragi, soprattutto sul versante tirrenico e al sud. Intanto la mattina del 12 novembre Venezia si è svegliata con acqua alta a un metro sopra il livello del mare, con il picco che secondo il centro maree è previsto di 1,4 metri già a metà mattinata. A Venezia, in mare aperto la piattaforma del Cnr segna già 120 centimetri. Una situazione causata da un minimo depressionario sull'Adriatico settentrionale a cui si aggiunge il vento di scirocco. In città è allerta, e per oggi e domani sono stati chiusi gli asili nido e le scuole dell'infanzia. Francia, prepara una torta e il foulard si incastra nel mixer: mamma muore dinanzi agli occhi del figlio Francia, prepara una torta e il foulard si incastra nel mixer: mamma muore dinanzi agli occhi del figlio Pasquale Ricucci ucciso agguato mafia a Monte Sant'Angelo Pasquale Ricucci ucciso agguato mafia a Monte Sant'Angelo Monte Sant'Angelo, Pasquale Ricucci ucciso in agguato di mafia a fucilate sottocasa[INS::INS] Il maltempo quindi si abbatte sul Paese già da lunedì 11, ma da martedì si intensifica. La perturbazione sta portando, secondo le previsioni dei meteorologi di 3bmeteo.com, pioggia verso il nord e le regioni tirreniche, mentre la neve cade sulle Alpi. Intanto una seconda perturbazione si abbatte sul sud con intensi temporali e fortissime raffiche di vento. Non ci sarà tregua questa settimana al maltempo, perché da giovedì 14 una nuova perturbazione arriverà portando di nuovo piogge e freddo e facendo peggiorare il meteo anche al nord ovest e sull'Adriatico. (Fonte ANSA e 3bmeteo.com)[INS::INS]

Francia, prepara una torta e il foulard si incastra nel mixer: mamma muore dinanzi agli occhi del figlio

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 12 Novembre 2019 8:38 | Ultimo aggiornamento: 12 Novembre 2019 8:38[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Francia, prepara una torta e il foulard si incastra nel mixer: mamma muore dinanzi agli occhi del figlioUn robot da cucina (Foto archivio Ansa)ROMA Stava preparando una torta per il figlio, quando il foulard si è impigliato nel mixer. E morta così una mamma di 58 anni a Saint-Etienne, nella Francia orientale. La tragedia si è consumata domenica mattina dinanzi agli occhi terrorizzati del ragazzino, 15 anni appena, che ha provato in tutti i modi a salvare la mamma. Erano le 10.30 del mattino quando l'adolescente, in cucina con la madre, ha assistito alla preparazione del dolce, ha visto restare incastrata mentre armeggiava col robot da cucina. Il 15enne ha immediatamente dato l'allarme. Aiuto, correte, mia madre sta soffocando, ha detto al telefono ai soccorritori che gli hanno consigliato di scollegare immediatamente il mixer e tagliare il foulard della madre. Maltempo, altro ciclone con pioggia sull'Italia: acqua alta a VeneziaMaltempo, altro ciclone con pioggia sull'Italia: acqua alta a VeneziaMaltempo, ciclone sull'Italia: acqua alta a Venezia, nubifragi in arrivo al sudPasquale Ricucci ucciso agguato mafia a Monte Sant'AngeloPasquale Ricucci ucciso agguato mafia a Monte Sant'AngeloMonte Sant'Angelo, Pasquale Ricucci ucciso in agguato di mafia a fucilate sottocasa[INS::INS]All'arrivo di paramedici e pompieri però non era più nulla da fare. I sanitari hanno tentato il possibile per cercare di rianimare la donna, che non si è mai più ripresa. Sul posto è stato dichiarato il decesso. Sarà ordinata un'autopsia sul corpo della donna per cercare di ricostruire l'andamento dinamico dell'incidente. Verrà esaminato anche il frullatore per capire come possa aver causato lo strangolamento.Fonte: Le Progres[INS::INS]

Venezia, anziano muore fulminato in casa: acqua alta ha innescato corto circuito

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 13 Novembre 2019 0:57 | Ultimo aggiornamento: 13 Novembre 2019 0:57[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Venezia, anziano muore fulminato in casa: acqua alta ha innescato cortocircuitoUna ambulanza (foto ANSA)VENEZIA Un anziano di 78 anni è morto fulminato in casa, sull'isola di Pellestrina, una delle lingue di terra che dividono Venezia dal mare. L'episodio è avvenuto mentre sulla laguna si è scaricata la tempesta di vento e pioggia che ha causato acqua alta eccezionale, che ha raggiunto i 187 cm nella serata del 12 novembre (seconda marea più alta dal 1966), nella città lagunare. A provocare la morte dell'anziano, secondo le prime informazioni, un cortocircuito elettrico innescato dalla marea che gli era entrata in casa. I Carabinieri si trovano sul posto, per svolgere accertamenti sull'esatta dinamica dell'incidente. Venezia, acqua raggiunge i 187 cm. È la seconda marea più alta dal 1966 Venezia, acqua raggiunge i 187 cm. È la seconda marea più alta dal 1966 Venezia, acqua raggiunge i 187 cm. È la seconda marea più alta dal 1966. Il Sindaco: Un disastro Previsioni meteo 13 novembre, allerta in 12 regioni: ancora temporali e neve in arrivo Previsioni meteo 13 novembre, allerta in 12 regioni: ancora temporali e neve in arrivo Previsioni meteo 13 novembre, allerta in 12 regioni: ancora temporali e neve in arrivo [INS::INS]Fonte: ANSA [INS::INS]

Maltempo, scuole chiuse il 13 novembre a Napoli e provincia: elenco comuni

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 12 Novembre 2019 19:14 | Ultimo aggiornamento: 12 Novembre 2019 19:24[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Maltempo, scuole chiuse il 13 novembre in provincia di Napoli: elenco comuniMaltempo a Napoli (foto ANSA)NAPOLI Il Comitato Operativo Comunale di Napoli ha deciso la chiusura discuole pubbliche e private di ogni ordine e grado e dei Parchi e dei Cimiterianche per la giornata di domani mercoledì 13 novembre.Ordinanza, si legge in una del Comune di Napoli, che a breve verrà firmata dal Sindaco, consentirà aiDirigenti scolastici o ai loro delegatiingresso nelle scuole, per laricognizione degli eventuali danni. Allerta meteo, scuole chiuse in 11 comuni vesuvianiLe scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse domani, mercoledì 13 novembre, per allerta meteo nei comuni vesuviani di San Giorgio a Cremano,Portici, Ercolano, Torre del Greco, San Sebastiano al Vesuvio, Cercola, Massadi Somma, Somma Vesuviana, Volla, Pollena Trocchia e Sant Anastasia.Soldati italiani, AnsaSoldati italiani, AnsaAttentato Iraq, trasferiti in Germania i cinque militari italiani feritiUna volante della polizia, AnsaUna volante della polizia, AnsaSiena, estremisti di destra progettarono di far saltare moschea di Colle Vald Elsa: 12 indagati[INS::INS]La decisione è stata presa in serata dai primi cittadini dei rispettivi comunisulla base di quanto diramato dal bollettino della Regione Campania e dalleprevisioni dell Aeronautica Militare che segnalano nella giornata di domani forti venti che potrebbero arrivare fino ai 72 km/h. La chiusura delle scuole è una decisione importante che ovviamente creadifficoltà a molti concittadini, oltre a determinare la diminuzione di spazidedicati alla cultura per i giovani, si legge in una nota. Pertanto vienepresa in considerazione solo quando realmente le previsioni si presentanopericolose. Il forte vento nelle nostre zone assurge a reale problema, tantoche in questo caso, abbiamo ritenuto la base necessaria per decretare lachiusura delle scuole.Fonte: ANSA[INS::INS]

Tromba d'aria nel Brindisino: distrutto un parco giochi, allagato un ospedale: danni e disagi al traffico - Il Mattino.it

[Redazione]

L'annunciata ondata di maltempo in provincia di Brindisi si è abbattuta con violenza fin dall'alba di oggi, martedì. Una tromba d'aria si è abbattuta su Mesagne...--PARTIAL--

Napoli nella morsa del maltempo, l'allerta meteo prorogata fino alle 18 di mercoledì - Il Mattino.it

La Protezione civile della Regione Campania ha prorogato l'avviso di allerta meteo attualmente in essere per vento forte, mare agitato e temporali fino alle 18 di domani su tutto il territorio....

[Redazione]

La Protezione civile della Regione Campania ha prorogato l'avviso di allerta meteo attualmente in essere per vento forte, mare agitato e temporali fino alle 18 di domani su tutto il territorio....--PARTIAL--

Maltempo al Sud, le buone pratiche di protezione civile - Il Mattino.it

[Redazione]

(Agenzia Vista) Roma, 12 novembre 2019 Un intensa perturbazione interesserà oggi e domani 12 novembre il Sud Italia. Il sistema di protezione civile è attivo ma ogni...--PARTIAL--

Maltempo, piazza San Pietro Caveoso a Matera dopo il nubifragio - Il Mattino.it

(Agenzia Vista) Matera, 12 novembre 2019Le immagini di piazza San Pietro Caveoso a Matera dopo il nubifragio che ha interessato la zona.Courtesy TrmTvFonte: Agenzia Vista / Alexander...

[Redazione]

(Agenzia Vista) Matera, 12 novembre 2019Le immagini di piazza San Pietro Caveoso a Matera dopo il nubifragio che ha interessato la zona.Courtesy TrmTvFonte: Agenzia Vista / Alexander...--PARTIAL--

Terremoto vicino a Strasburgo, nuova scossa di magnitudo 3.3 - Il Mattino.it

[Redazione]

La Francia trema ancora: dopo il terremoto di ieri a Montelimar, nel sud del Paese, una nuova scossa di magnitudo 3,3 è stata avvertita a Strasburgo. Terremoto in Francia, la centrale...--PARTIAL--

Maltempo in Campania, la Regione chiede lo stato di emergenza - Il Mattino.it

In riferimento agli eventi connessi al maltempo? dal giorno 3 novembre scorso in poi, la Giunta regionale della Campania ha conferito al Presidente il mandato ai fini della richiesta...

[Redazione]

In riferimento agli eventi connessi al maltempo? dal giorno 3 novembre scorso in poi, la Giunta regionale della Campania ha conferito al Presidente il mandato ai fini della richiesta...--PARTIAL--

Terremoto in Francia, la centrale nucleare chiusa dopo la scossa riaprirà venerdì - Il Mattino.it

[Redazione]

Saranno riavviati venerdì i 3 reattori della centrale nucleare di Cruas, nel centro-sud della Francia, fermati ieri per verifiche approfondite dopo la forte scossa di terremoto....--PARTIAL--

Tempesta di pioggia e vento flagella Capri:cede cornicione del campanile in Piazzetta - Il Mattino.it

[Redazione]

Una forte tempesta si è abbattuta oggi sull'isola di Capri con forti raffiche di vento che hanno raggiunto i 40 nodi. Oltre agli interventi effettuati per la caduta di alberi e tetterie,...--PARTIAL--

Maltempo: è allerta rossa in Basilicata, Calabria e Sicilia. Scuole chiuse in tante città. Forti mareggiate e neve oltre gli 800 metri - Il Mattino.it

[Redazione]

Scuole chiuse per il maltempo e allerta in tante regioni italiane, oggi martedì 12 novembre. Dal Lazio alla Sicilia, è allerta meteo in numerose regioni, con conseguente chiusura di...--PARTIAL--

Maltempo, morto un anziano a Bari. Acqua alta a Venezia, caos a Capri e Matera - Il Mattino.it

[Redazione]

Il maltempo sta sferzando tutta l'Italia, ma le città d'arte sono tra quelle che più contano i danni. L'acqua alta a Venezia ha raggiunto i 148 centimetri (170 stimati nella...--PARTIAL--

Venezia, la marea a 187 centimetri. Vento a 100 km/h. Sindaco: Un disastro. Maltempo, morto un anziano a Bari - Il Mattino.it

[Redazione]

Il maltempo sta sferzando tutta l'Italia e le città d'arte sono tra quelle che più contano i danni. L'acqua alta a Venezia ha toccato i 187 centimetri (sul medio mare) e ha...--PARTIAL--

Maltempo: sindaco Lampedusa, `barche migranti vagano fra le onde al porto, pericoloso`

[Redazione]

Palermo, 12 nov. (Adnkronos) - "Il Governo nazionale intervenga al più presto e disponga la rimozione delle imbarcazioni abbandonate a Lampedusa, perché con il maltempo di questi giorni e le pessime condizioni del mare si sono trasformate in un pericolo per la comunità, per le infrastrutture e perambiente. Molte di quelle che erano ormeggiate al Molo Favalaro sono infatti in balia delle onde all'intero del Porto, rischiando oltretutto di danneggiare le altre imbarcazioni ed i nostri pescherecci. E' la denuncia di Salvatore Martello, sindaco di Lampedusa e Linosa. Da tempo aggiunge - chiedo alle istituzioni competenti di intervenire per risolvere il problema legato alle imbarcazioni utilizzate dai migranti che, una volta arrivate a Lampedusa, vengono ormeggiate e di fatto dimenticate. Una situazione di fronte alla qualeAmministrazione Comunale ha le mani legate poiché, fino a quando si tratta di barche sotto sequestro, non possono essere rimosse. Poi succede che il tempo passa, i materiali si deteriorano e a volte alcune di queste affondano all'interno del Porto: quindi scattano una serie di ulteriori vincoli ambientali che complicano ulteriormente la procedura di rimozione, che a quel punto ha costi molto più elevati che di certo non si può chiedere al Comune di sostenere, e dunque senzaintervento del Ministero non si può fare nulla. Non è ammissibile - conclude Martello - che il nostro Porto, che perisola è una infrastruttura fondamentale sotto diversi punti di vista, sia messo a rischio da imbarcazioni abbandonate per colpa delle lungaggini burocratiche o della mancanza di volontà delle istituzioni nel risolvere questa situazione. Il Governo faccia qualcosa, prima che si verifichino incidenti gravi.

Maltempo, anziano muore travolto da un ramo

E" accaduto ad Altamura. Matera allagata, danni a Capri. Acqua alta a Venezia, invaso l'atrio della Basilica di San Marco

[Redazione]

Matera, 12 nov. (AdnKronos) - - C'è una vittima per il maltempo. Un 80enne ha perso la vita questa mattina nelle campagne di Altamura, in provincia di Bari, dopo essere stato travolto da un ramo che si è spezzato per il forte vento. L'uomo è morto sul colpo. BASILICATA - Allagamenti e danni al Sud. A Matera forti disagi per un violento temporale. I maggiori problemi in città sono stati segnalati in via Lucana. Fiumi d'acqua, inoltre, si sono riversati nei Sassi e in alcune vie degli storici rioni la violenza dell'acqua è penetrata con molta forza in alcune abitazioni provocando danni. In via Bruno Buozzi, nel Sasso Caveoso, la pavimentazione in basolato è stata divelta dalla forza dell'acqua che ha trasportato detriti e fango in piazza San Pietro Caveoso. Allagamenti anche nei locali ipogei che ospitano i negozi di artigianato artistico e i bagni pubblici che si affacciano in piazza Vittorio Veneto. In via Casalnuovo un'abitazione è stata invasa dall'acqua per lo scoppio di una condotta idrica. La segreteria provinciale della Fials ha inoltre segnalato l'allagamento di alcuni ambienti dell'ospedale di Matera. Oggi scuole chiuse per ordinanza del sindaco. Oltre cinquanta gli interventi dei vigili del fuoco del Comando provinciale di Matera a seguito del nubifragio che ha colpito particolarmente la zona del Metapontino dove i danni sono ingenti, in particolare per una tromba d'aria a Policoro. In tutti i comuni le scuole sono rimaste chiuse e sono stati allertati i centri operativi comunali. Ancora presto per la conta dei danni, sono in corso gli interventi di rimozione dei numerosi alberi caduti sulle strade interne della zona e di tendoni utilizzati nei campi agricoli. Acquedotto Lucano ha comunicato che le forti piogge hanno causato "l'intorbidimento della sorgente del Frida e la conseguente riduzione delle portate idriche". CAMPANIA - Diversi i danni causati dal maltempo oggi a Capri. Le forti raffiche di vento hanno causato il distacco di uno spigolo di cornicione dalla torre campanaria nella celebre Piazzetta, con i calcinacci caduti sulle scale del ristorante sottostante. Il vento ha anche fatto volare parte della copertura del ristorante. La zona è stata messa in sicurezza dai Vigili del fuoco intervenuti sul posto, non si registrano feriti. La tempesta ha causato anche lo stop per molti collegamenti marittimi tra l'isola e la terraferma, mentre alcune zone dell'isola sono state interessate da blackout elettrici. La Protezione civile della Regione Campania ha prorogato l'avviso di allerta meteo attualmente in essere per vento forte, mare agitato e temporali fino alle 18 di domani su tutto il territorio. Il quadro meteo evidenzia una modifica della perturbazione: cambia, infatti, la direzione dei venti. Nell'avviso sono evidenziati "venti forti dai quadranti occidentali con locali rinforzi e possibili raffiche" e "mare agitato, con possibili mareggiate lungo le coste esposte". Prorogata anche la criticità idrogeologica di colore giallo per rischio localizzato. PUGLIA - Allagamenti vengono segnalati alla sede della Protezione civile della Puglia da diverse aree soprattutto della provincia di Bari dove da stanotte e soprattutto questa mattina si sono abbattuti temporali accompagnati da forti venti. Ad Adelfia sono cadute le luminarie della festa di San Trifone. Decine di sindaci già da ieri sera e anche stamattina hanno emesso ordinanze di chiusura delle scuole. SICILIA - Allerta gialla domani per la Sicilia. La Protezione civile regionale ha diffuso un avviso per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico valido dalle 16 di oggi fino alle 24 di domani, mercoledì 13 novembre. Dalle prime ore del giorno "si prevedono venti di burrasca sud-orientali, con raffiche di burrasca forte o tempesta e forti mareggiate lungo le coste esposte. Precipitazioni diffuse e persistenti, a prevalente carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da frequente attività elettrica". Tragedia sfiorata a Isnello, nel palermitano, per il crollo stamani, a causa del forte vento, della croce e di parte della sfera in cemento sottostante dal campanile della Matrice. Fortunatamente non ci sono stati feriti. Scuole chiuse oggi in diverse città della Sicilia orientale, da Messina a Catania. L'allerta della Protezione civile ha spinto il sindaco di Catania, Salvo Pogliese, intesa con assessore comunale alla Protezione civile Alessandro Porto e quello alla Scuola Barbara Mirabella, a firmare una ordinanza che prevede,

traaltro, la chiusura di scuole, parchi, giardini pubblici, mercati e cimiteri per la giornata di domani. Esempio seguito anche dai sindaci di Caltagirone e Calatabiano. E anche di Messina. Scuole chiuse e cimitero off limits a Canicattì, nell'Agrigentino. Danni a Licata per la trombaaria di ieri pomeriggio e i nubifragi che da due giorni hanno colpito la città. ACQUA ALTA A VENEZIA - Stamane a Venezia e a Chioggia, intorno alle 5.30, sono state fatte suonare le sirene d'allarme che hanno avvisato la popolazione dell'arrivo dell'acqua alta. Arrivata a quota 130 centimetri, ha invaso poco meno del 50 per cento del centro storico di Venezia e gran parte di Piazza San Marco, uno dei punti più bassi della città, e ancora una volta non ha risparmiato la Basilica di San Marco, "invadendo l'atrio con 70 centimetriacqua, che sicuramente produrranno danni ai materiali lapidei, mattoni e alle colonne dello storico edificio - spiega all'Adnkronos l'ing. Campostrini della Procuratoria di San Marco - Noi abbiamo messo in atto un sistema di valvole e di pompe che protegge la basilica fino ad acque alte di 80 centimetri, ma poco possiamo contro acque alte di 130 centimetri come quella di oggi, e il problema è che sono previsti altri picchi nei prossimi giorni. Stiamo studiando un sistema che possa proteggere i muri e quindi gli intonaci e i mosaici anche con le acque alte eccezionali, ma c'è bisogno dell'intervento dello Stato". "Era stato preannunciato da parte del Provveditorato alle Opere Pubbliche e dal suo concessionario il Consorzio Venezia Nuova un progetto per proteggere e impermeabilizzare tutta piazza San Marco, di cui oggi però non si sa più nulla - sottolinea Campostrini - la Basilica di San Marco deve essere protetta dall'acqua alta il più presto possibile, il tempo non è una variabile indipendente, una protezione tra 10 anni non è la stessa cosa che averla domani, e l'invecchiamento della basilica ad ogni acqua alta aumenta". TRIESTE - Acqua alta anche a Trieste, che ha sommerso la Scala reale, sulle Rive di fronte a piazza dell'Unità d'Italia e parte del Molo Audace. Previste in serata abbondanti precipitazioni accompagnate da vento forte e raffiche di Bora.

Maltempo: in Veneto continua a piovere, stato di attenzione nel bacino del Po e sulle Dolomiti

Venezia, 12 nov. (Adnkronos) - Prosegue ondata di piogge e di maltempo che ha colpito il Veneto. Oggi e domani sono previste ancora precipitazioni diffu...

[Redazione]

Venezia, 12 nov. (Adnkronos) - Prosegue ondata di piogge e di maltempo che ha colpito il Veneto. Oggi e domani sono previste ancora precipitazioni diffuse e frequenti, con quantitativi anche abbondanti; saranno inoltre possibili rovesci, localmente anche temporaleschi specie in pianura. La fase più intensa è prevista tra questa serata e la mattina di mercoledì, mentre mercoledì pomeriggio è possibile un diradamento delle precipitazioni. Il limite della neve è previsto intorno a 1500-1600 metri sulle Dolomiti e a 1700-1800 sulle Prealpi, in abbassamento da questa sera a partire dalle Dolomiti fino a 800/1200. Le previsioni Arpav indicano, inoltre, un rinforzo dei venti dai quadranti orientali nel pomeriggio/sera di oggi: saranno anche forti sui rilievi, in particolare quelli prealpini, tesi e a tratti forti sulla costa e zone. In considerazione della situazione meteorologica prevista, il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha diramato lo stato di attenzione (allerta gialla) per criticità idrogeologica sino alla mezzanotte di mercoledì 13 novembre: sono interessate, in particolare, le aree dell'Alto Piave e del Piave Pedemontano e il bacino idrografico del Po, Fissero-Tartaro-Canal Bianco e Basso Adige, al quale afferiscono le acque dei maggiori fiumi veneti. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala, infine, la possibilità d'innescare fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innescare di colate rapide specie nel bacino idrografico dell'Alto Piave e del Piave Pedemontano.

Maltempo: Venezia, stamane acqua alta a un metro e 27 cm

Venezia, 12 nov. (Adnkronos) - Stamane a Venezia e a Chioggia, intorno alle 5.30, sono state fatte suonare le sirene d'allarme che hanno avvisato la popolazione...

[Redazione]

Venezia, 12 nov. (Adnkronos) - Stamane a Venezia e a Chioggia, intorno alle 5.30, sono state fatte suonare le sirene d'allarme che hanno avvisato la popolazione dell'arrivo acqua alta. Alle 10.20 la marea si è fermata a 127 centimetri. Il massimo registrato in mare è stato di 137 centimetri. Restano comunque confermate le previsioni di acqua alta molto sostenuta, con il prossimo massimo previsto per stasera alle 23 con 140 centimetri. Un altro picco di 145 centimetri è invece previsto per le 10,25 di domani mattina. Rispetto alle previsioni di un'alta marea con picchi eccezionali, spiega il Centro maree del Comune di Venezia, l'acqua alta a 127 cm è stata causata dal ritardo della perturbazione, che ha mitigato in parte l'effetto dei venti di scirocco e dell'onda di Sessa nel mare Adriatico.

Maltempo: domani allerta gialla in Sicilia

Palermo, 12 nov. (Adnkronos) - Allerta gialla domani per la Sicilia. La Protezione civile regionale ha diffuso un avviso per il rischio meteo-idrogeologico ed i...

[Redazione]

Palermo, 12 nov. (Adnkronos) - Allerta gialla domani per la Sicilia. La Protezione civile regionale ha diffuso un avviso per il rischio meteo-idrogeologico ed idraulico valido dalle 16 di oggi fino alle 24 di domani, mercoledì 13 novembre. Dalle prime ore del giorno "si prevedono venti di burrasca sud-orientali, con raffiche di burrasca forte o tempesta e forti mareggiate lungo le coste esposte. Precipitazioni diffuse e persistenti, a prevalente carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da frequente attività elettrica".

Maltempo: a Venezia impegnati 40 volontari della Protezione civile

Venezia, 12 nov. (Adnkronos) - Viste le previsioni di marea il servizio Protezione civile del Comune, questa mattina, ha operato complessivamente con oltre 40 v...

[Redazione]

Venezia, 12 nov. (Adnkronos) - Viste le previsioni di marea il servizio Protezione civile del Comune, questa mattina, ha operato complessivamente con oltre 40 volontari. Sono stati istituiti due punti informativi a piazzale Roma e presso la stazione Santa Lucia e sono state monitorate alcune situazioni potenzialmente critiche. A Pellestrina e al Lido di Venezia, dove erano presenti complessivamente 4 squadre di volontari, non vi sono state segnalazioni di rischi. Anche a Burano grazie anche all'attività del locale nucleo di Protezione civile, che ha messo preventivamente in sicurezza alcune abitazioni, non si è verificato alcun disagio. Per la serata odierna hanno dato la disponibilità ad operare su tutto il territorio lagunare oltre 50 volontari, mentre domani mattina ne saranno impegnati una trentina.

Maltempo: A Venezia acqua alta a 127 cm, a Chioggia superati i 130 cm

Venezia, 12 nov. (Adnkronos) - Il Centro Previsioni e segnalazioni Maree della Protezione civile direzione Polizia locale del Comune di Venezia segnala ...

[Redazione]

Venezia, 12 nov. (Adnkronos) - Il Centro Previsioni e segnalazioni Maree della Protezione civile direzione Polizia locale del Comune di Venezia segnala la marea ha raggiunto un massimo di 127 centimetri alle ore 10.35 a Punta della Salute Canal Grande, 130 centimetri alle Fondamente Nove e 132 centimetri a Chioggia. "La marea di oggi è stata preannunciata da diversi giorni prevedendo un massimo di 140 centimetri - dichiara il Centro maree -. Il valore registrato in centro storico è stato più contenuto grazie al ritardo del passaggio del fronte perturbativo rispetto alle previsioni che lo davano coincidente con il massimo astronomico. Così in mare si sono registrati comunque 137 centimetri alle dighe, mentre a Punta Salute il livello si è fermato a 127/128 centimetri. Lato Fondamente Nove, a causa del vento di bora, la marea ha superato i 130 centimetri. Qui il fenomeno è stato ancora più evidente a causa del moto ondoso generato dal vento, con altezze onda superiori ai 50 centimetri. Anche Chioggia ha risentito del vento di Bora registrando valori di poco superiori a 132 centimetri". Questi valori comportano per Venezia un allagamento del suolo calpestabile di circa il 45%. Il Centro Maree, vista la evoluzione meteorologica molto dinamica, soprattutto per quanto sta accadendo nel centro sud Italia, e quindi anche sull Adriatico centro meridionale, conferma ancora per questa sera 140 centimetri alle ore 23 e 145 centimetri per domani mattina alle ore 10.30. Le previsioni potrebbero risentire di variazioni, pertanto il Centro Maree invita la cittadinanza a seguire le previsioni. Queste vengono emesse con frequenza particolare. Durante l'evento mareale è stato emesso un aggiornamento ogni ora. Così sarà anche per i prossimi giorni.

Venezia allagata, anche San Marco sott'acqua. L'allarme del procuratore: "Non abbiamo difese adeguate"

[Redazione]

Per Venezia è emergenza maltempo. L'acqua alta a 127 centimetri ha nuovamente invaso il narcece (la parte fra le navate e la facciata principale della chiesa) della Basilica di San Marco, con 70 centimetri d'acqua, che hanno prodotto danni ai mattoni e alle colonne dell'edificio. Ma ad essere sommersi sono stati anche i marmi recentemente sostituiti. L'allarme è stato lanciato dall'ingegnere Pierpaolo Campostrini, Procuratore della Basilica. "Non abbiamo sistemi di difesa quando l'acqua è così alta. Abbiamo altri strumenti di difesa passiva con paratoie che sono state spostate e adeguate, e con pompe in funzione. Però questo è largamente insufficiente - ha ribadito quando l'acqua è a quell'altezza". Per approfondire leggi anche: Meteo, il ciclone che tiene in ostaggio l'Italia L'amministrazione comunale ha deciso la chiusura di nidi e scuole d'infanzia del capoluogo veneto e nelle isole della Laguna per le maree eccezionali che, secondo le previsioni, potrebbero superare anche i 150 centimetri.

Maltempo: circolazione treni ridotta sulla Sicilia orientale

Palermo, 12 nov. (Adnkronos) - E' tornata regolare la circolazione dei treni sulla linea Caltanissetta Xirbi- Bicocca, sospesa da ieri pomeriggio alle 17 a caus...

[Redazione]

Palermo, 12 nov. (Adnkronos) - E' tornata regolare la circolazione dei treni sulla linea Caltanissetta Xirbi- Bicocca, sospesa da ieri pomeriggio alle 17 a causa del maltempo. Ieri alberi e detriti erano finiti sui binari fra Dittaino e Motta e, questa mattina, il maltempo aveva causato allagamento della stazione di Sparagogna. Circolazione regolare dalle 8 anche sulla Palermo Agrigento/Caltanissetta Xirbi, dopo i rallentamenti verificatisi nella prima mattinata. Rimane invece, come da programma e in via precauzionale data l'allerta rossa diramata dalla Protezione civile regionale per la Sicilia orientale, lo stop dei treni sulle linee Siracusa-Modica-Gela-Canicattì e Catania-Caltagirone. Riprogrammato, con riduzioni, anche il servizio ferroviario sulle linee Agrigento-Palermo, Catania-Caltanissetta, Caltanissetta-Agrigento e nel trapanese. I tecnici di Rfi sono a lavoro per verificare le condizioni dell'infrastruttura e ripristinare le normali condizioni di circolazione.

Maltempo, Matera allagata. Acqua alta a Venezia

Fiumi d'acqua si sono riversati nei Sassi. Danni nel Metapontino, in particolare per una tromba d'aria a Policoro

[Redazione]

Matera, 12 nov. (AdnKronos) - - Allagamenti e danni al Sud per il forte maltempo che si è abbattuto sulla Penisola, acqua alta a Venezia. In Calabria, Basilicata e Sicilia è allerta rossa. A Matera, strade allagate e forti disagi per un violento temporale. La situazione sta rientrando ma permangono le difficoltà. I maggiori problemi in città sono stati segnalati in via Lucana. Fiumi d'acqua, inoltre, si sono riversati nei Sassi e in alcune vie degli storici rioni la violenza dell'acqua è penetrata con molta forza in alcune abitazioni provocando danni. Oggi a Matera le scuole sono chiuse per ordinanza del sindaco. Ingenti danni nel Metapontino, in particolare per una tromba d'aria a Policoro. In tutti i comuni le scuole sono rimaste chiuse e sono stati allertati i centri operativi comunali. Ancora presto per la conta dei danni, sono in corso gli interventi di rimozione dei numerosi alberi caduti sulle strade interne della zona e di tendoni utilizzati nei campi agricoli. Acquedotto Lucano ha comunicato che le forti piogge hanno causato "l'intorbidimento della sorgente del Frida e la conseguente riduzione delle portate idriche". PUGLIA - Allagamenti vengono segnalati alla sede della Protezione civile della Puglia da diverse aree soprattutto della provincia di Bari dove da stanotte e soprattutto questa mattina si stanno abbattendo temporali accompagnati da forti venti. Ad Adelfia sono cadute le luminarie della festa di San Trifone. Decine di sindaci già da ieri sera e anche stamattina hanno emesso ordinanze di chiusura delle scuole. SICILIA - Continua anche oggi l'allerta arancione su Palermo. La Protezione Civile Regionale ha diffuso l'avviso per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico, valido fino alle 24. Piove ininterrottamente da ieri. Scuole chiuse oggi in diverse città della Sicilia orientale, da Messina a Catania. L'allerta della Protezione civile ha spinto il sindaco di Catania, Salvo Pogliese, intesa con assessore comunale alla Protezione civile Alessandro Porto e quello alla Scuola Barbara Mirabella, a firmare una ordinanza che prevede, tra l'altro, la chiusura di scuole, parchi, giardini pubblici, mercati e cimiteri per la giornata di domani. Esempio seguito anche dai sindaci di Caltagirone e Calatabiano. E anche di Messina. Scuole chiuse e cimitero off limits a Canicattì, nell'Agrigentino. Danni a Licata per la tromba d'aria di ieri pomeriggio e i nubifragi che da due giorni hanno colpito la città. ACQUA ALTA A VENEZIA - Stamane a Venezia e a Chioggia, intorno alle 5.30, sono state fatte suonare le sirene d'allarme che hanno avvisato la popolazione dell'arrivo dell'acqua alta. Alle 10.20 la marea si è fermata a 127 centimetri. Il massimo registrato in mare è stato di 137 centimetri. Restano comunque confermate le previsioni di acqua alta molto sostenuta, con il prossimo massimo previsto per stasera alle 23 con 140 centimetri. Un altro picco di 145 centimetri è invece previsto per le 10.25 di domani mattina. TRIESTE - Acqua alta anche a Trieste, che ha sommerso la Scala reale, sulle Rive di fronte a piazza dell'Unità d'Italia e parte del Molo Audace. Previste in serata abbondanti precipitazioni accompagnate da vento forte e raffiche di Bora.

Maltempo, danni a Capri: cade pezzo cornicione da campanile Piazzetta

Il distacco causato dalle forti raffiche di vento

[Redazione]

Napoli, 12 nov. (Adnkronos) - Diversi i danni causati dal maltempo oggi a Capri. Le forti raffiche di vento hanno causato il distacco di uno spigolo di cornicione dalla torre campanaria nella celebre Piazzetta, con i calcinacci caduti sulle scale del ristorante sottostante. Il vento ha anche fatto volare parte della copertura del ristorante. La zona è stata messa in sicurezza dai Vigili del fuoco intervenuti sul posto, non si registrano feriti. La tempesta ha causato anche lo stop per molti collegamenti marittimi tra l'isola e la terraferma, mentre alcune zone dell'isola sono state interessate da blackout elettrici.

Maltempo oggi, Sud flagellato. Un ferito in Calabria, strade come fiumi a Matera - Meteo

Allerta rossa in Calabria, Sicilia e Basilicata, gialla in 10 regioni. Piove anche al Nord, neve sulle Dolomiti

[Quotidianonet]

Allerta rossa in Calabria, Sicilia e Basilicata, gialla in 10 regioni. Piove anche al Nord, neve sulle Dolomiti Roma, 12 novembre 2019 - Il Sud Italia piomba nell'incubo maltempo. Come annunciato dalle previsioni meteo, oggi è una giornata critica in quasi tutto il Meridione. Colpite in particolare le regioni da allerta rossa: Basilicata, Calabria e Sicilia. Ma forti disagi si segnalano anche in Puglia, dove il livello di emergenza è stato stimato in arancione. Impressionanti le immagini e video che giungono da Matera: strade come fiume tra i Sassi del centro storico. E' allerta gialla, invece, su 10 regioni: la pioggia, incessante, non sta risparmiando il Nord, così come la neve che cade copiosa in Alto Adige e Lombardia. Sulle Dolomiti è già pieno inverno. Situazione particolarmente critica a Matera per un temporale che ha colpito la città questa mattina. Strade allagate e molti disagi per la circolazione stradale, anche se la situazione è in miglioramento. Fiumi d'acqua si sono riversati nei Sassi e in alcune vie degli storici rioni, danneggiando alcune case del centro. Oggi a Matera le scuole sono chiuse per ordinanza del sindaco Raffaello De Ruggieri. Il Comune ha attivato il numero verde della protezione civile comunale. Per le richieste di intervento è possibile telefonare al numero 800 262667. A causa delle avverse condizioni atmosferiche, è stata rinviata la riunione del Consiglio regionale prevista per oggi a Potenza. Il maltempo ha flagellato tutto il Metapontino. A Policoro si registra anche una tromba d'aria. Ingenti danni alle colture, ai capannoni agricoli, ai lidi e ad alcune abitazioni nei pressi del mare. Una cinquantina gli interventi dei vigili del fuoco per alberi abbattuti e illuminazione danneggiata. Uno smottamento si è verificato sulla strada Provinciale 3, nei pressi di Ferrandina. (L'articolo continua sotto la mappa) Da mezzanotte a poco prima di mezzogiorno in Calabria sono cadute precipitazioni per 170 millimetri, riporta l'Arpal in riferimento alla stazione pluviometrica di Mesoraca-Fratta, ricadente nel bacino idrografico del fiume Tacina. Valori intorno a 140 mm sono stati registrati nel crotonese, a Cropani e a Petronà, sul versante ionico catanzarese. Valori rilevanti anche sul versante Ionico Reggino: più di 100 mm in 12 ore ad Antonimina, Canolo Nuovo, Plati ed a San Luca. Valori più bassi, ma ritenuti comunque "significativi", rilevati anche nell'alto Ionio Cosentino. Ad Albidona sono stati misurati quasi 90 millimetri in 9 ore. Secondo Arpacal, alla tregua di questa mattina seguirà, dalle prime ore di domani, un nuovo flusso di precipitazioni. Il forte vento che ha colpito il crotonese, soprattutto nella zona del marchesato, tra Cutro e Scandale, ha provocato danni ed il ferimento di una persona. Si tratta di un uomo di Scandale che, per cercare di chiudere una finestra che era stata aperta dal ciclone, è rimasto ferito al volto ed ha dovuto recarsi al pronto soccorso dove gli sono stati applicati 10 punti di sutura. Pezzi di tetto e canne fumarie sono state abbattute dal vento: un negozio di pneumatici è stato devastato e le gomme disperse per strada. Un pezzo di tetto in lamiera è finito in una piazzetta, per fortuna senza provocare feriti o danni alle auto parcheggiate. Tanta paura anche a Cutro, che l'anno scorso fu colpito da due tornadi. Il vento ha scoperchiato alcuni tetti e divelto diversi alberi. Danneggiate auto in sosta mentre alcune abitazioni hanno avuto i vetri delle finestre infranti. Disagi alla circolazione si sono verificati su alcune strade provinciali per la caduta di alberi. Disagi a Taranto per la pioggia e il forte vento. Al quartiere Paolo VI è caduta per strada un'antenna per la telefonia. Alberi sradicati in diverse zone della città, tutti gli istituti scolastici sono chiusi per ordinanza sindacale. Precipitazioni abbondanti anche in provincia. I livelli degli argini e dei canali sono al momento sotto controllo. Le amministrazioni raccomandano l'utilizzo dell'auto solo in caso di estrema necessità, e di non attraversare i sottopassaggi. In alcuni comuni, tra cui Ginosa, sono già in funzione le idrovore per smaltire la grande quantità d'acqua che si è accumulata. Interventi di messa in sicurezza anche sulle strade provinciali. Dirottati su Brindisi due voli in arrivo a Bari da Milano, si tratta di un volo Ryanair partito da Malpensa, e di un collegamento Alitalia decollato da Linate. Il maltempo sta generando danni anche in provincia di Bari: crollate nella notte le luminarie montate ad Adelfia per la festa del paese. Numerose le chiamate ricevute dai vigili del fuoco per allagamenti di box e

garage ad Altamura, e per alberi divelti a Santeramo in Colle. La pioggia ha creato disagi alla circolazione anche in autostrada tra Trani e Giovinazzo, e sulle strade statali 231 e 96. Scuole chiuse nelle zone di allerta rossa: a Catania, Messina, Siracusa e Ragusa. Cimiteri, impianti sportivi e giardini subiscono precauzionalmente la stessa sorte. Allerta arancione a Palermo come ad Agrigento, dove il sindaco Lillo Firetto sottolinea che le scuole sono aperte, ma invita "la cittadinanza alla prudenza in quanto permane lo stato di allerta". Disagi anche a Roma, dove ieri il maltempo ha imperversato per tutta la giornata, mentre oggi la Protezione Civile segnala allerta gialla in tutto il Lazio. I problemi riguardano principalmente il traffico, con code e rallentamenti in città per tutta la mattinata. Alto Adige coperto dalla neve: a quella caduta la scorsa settimana, stanotte se ne è aggiunta altra: 5 cm ad Obergegggen, 15 cm a Pennes e 20 cm a Ladurns sopra Fleres. E questa notte la dama bianca potrebbe cadere fino al fondovalle. "Arriverà molta neve", annuncia il meteorologo provinciale Dieter Peterlin, parlando delle previsioni del tempo di questa settimana. Flocchi anche in Lombardia, dove a causa di fitte nevicate l'Anas ha chiuso stamattina al traffico - temporaneamente - la statale 36 dello Spluga, in località Teggate, all'altezza di Madesimo (Sondrio). Sul posto con personale dell'Azienda nazionale strade stanno operando mezzi spazzaneve di una ditta incaricata di riaprire al più presto la strada. Madesimo risulta comunque raggiungibile. In vista dell'avvio ufficiale della stagione sciistica del consorzio Dolomiti Superski, in programma il 30 novembre, alcuni singoli impianti anticipano l'apertura, soprattutto per consentire gli allenamenti degli sci club. A Cortina si scia già sulla pista Col Gallina, entro il fine settimana seguiranno gli impianti di Monte Croce e la seggiovia Alloch a Pozza di Fassa. Allarme acqua alta a Venezia, anche se il centro maree del Comune fa sapere che grazie al ritardo della perturbazione in arrivo è stata registrata un picco massimo di marea a Punta Salute di 127/128cm e 137 centimetri in mare. Un dato inferiore alle previsioni. Resta valida invece la previsione di 140 cm alle ore 23. A Chioggia - causa Bora - si prevedono invece circa 10 centimetri in più di quanto precedentemente stimato. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Acqua alta a Venezia, scatta l'allerta: si attendono 140 centimetri - Cronaca

[Quotidianonet]

Problemi nel 60% della città lagunare. Chiusi asili nido e materne, passerelle a rischio sopra i 120 centimetri di marea Venezia, 12 novembre 2019 - Maltempo, nel panorama del ciclone che minaccia l'Italia, capitolo a parte merita l'eccezionale acqua alta a Venezia. La marea ha già raggiunto alle ore 8 di stamattina il livello di un metro sopra il medio mare: la giornata di oggi dovrebbe vedere una punta di acqua alta eccezionale, un metro e 40, a metà mattinata. L'allarme è stato lanciato dal Centro maree del Comune di Venezia. In mare aperto la piattaforma del Cnr segna già 120 centimetri. Una situazione causata da minimo depressionario sull'Adriatico settentrionale a cui si aggiunge il vento di scirocco. In città c'è allerta, e per oggi e domani sono stati chiusi gli asili nido e le scuole dell'infanzia. Il picco di marea di 140 centimetri è atteso per la mattinata: il 60% della città potrà essere interessato dal fenomeno. Un altro picco di marea è atteso alle 23, con una previsione che da 145 centimetri potrebbe arrivare fino a 155 rivelandosi quindi addirittura superiore al 29 ottobre 2018. Mercoledì 13 novembre la marea salirà nuovamente a 145 centimetri alle 10.30. Il Comune di Venezia ricorda che le passerelle allestite non garantiscono la transitabilità in caso di marea superiore ai 120 centimetri e, pertanto, si raccomanda alla popolazione di uscire nelle fasce orarie solo in caso di estrema necessità. Analogamente, alcuni pontili di attracco dei vaporetto potrebbero essere impraticabili in coincidenza con il picco di marea. La società Actv potrebbe sospendere il servizio pubblico di trasporto durante la giornata di domani e di dopodomani. Inoltre, ai conducenti dei natanti viene raccomandato di tenere una velocità moderata e adeguata alla circostanza. In caso di acqua superiore a 120 centimetri, risultano utilizzabili solo Canal Grande, Canale di Cannaregio, Rio Novo e, per i soli mezzi di soccorso ed emergenza, anche il Canale delle Galeazze. Sono stati allertati i servizi di pubblica utilità (Actv, Veritas, Italgas ed Enel Energia), che hanno assicurato la disponibilità di squadre di pronto intervento. Ulteriori natanti saranno messi a disposizione per il collegamento con le isole di Burano e Pellestrina per interventi di soccorso urgente. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Previsioni meteo, altro ciclone. Neve fino in pianura, abbondante in montagna - Meteo

[Quotidianonet]

Nuovo vortice che porterà maltempo per tutta la seconda parte della settimana. I fiocchi potrebbero fare la loro comparsa anche in città come Torino e Cuneo. Ecco le località che vedranno tanta neve Roma, 12 novembre 2019 - Avanti così, con il maltempo almeno fino al prossimo weekend. Previsioni meteo che lasciano poco spazio a idee di bel tempo. Tutto a causa di un continuo afflusso di perturbazioni atlantiche pilotate da una serie di vortici ciclonici che - dice ilMeteo.it - molto facilmente si insediano sui nostri mari. Nei prossimi giorni dunque, ancora nubifragi, ancora vento forte e quota neve che calerà anche in modo rilevante. Martedì 12 novembre è stata una giornata da incubo: tra Calabria, Basilicata e Puglia (regioni con allerta rossa) allagamenti e alluvioni lampo. Il ciclone posizionato sul mar Tirreno entro sera sull'alto Adriatico, con un intenso peggioramento del tempo al Nord Est dove sono attese piogge abbondanti sull'Emilia e poi sul Triveneto. Altre piogge, localmente intense, su tutto il settore tirrenico dalla Toscana alla Campania e anche la Sardegna. La neve copiosa sulle Alpi centro-orientali al di sopra dei 1.200 metri sulle Dolomiti, ma quote più basse sull'Alto Adige. Giornata segnata anche dall'acqua alta a Venezia, con la marea che ha raggiunto un massimo di 127 centimetri. Ultimo aggiornamento #meteo #12Novembre??Ciclone mediterraneo sull'Italia (definito #medicane) con pioggia insistente, colpi di vento e criticità.????<https://t.co/umIHg6WFAzE> tutto questo pare essere solo il primo capitolo. Mercoledì 13 e giovedì 14 novembre ci sarà una breve tregua, con residue precipitazioni, a carattere sparso e più deboli, per lo più localizzate al Centro Sud, sulle Isole Maggiori e all'estremo Nord Est. Ma attenzione - dice ilMeteo.it - in quanto già da giovedì pomeriggio/sera un nuovo ciclone sulla vicina Francia inizierà ad influenzare il Nord Ovest e la Sardegna con piogge abbondanti o molto abbondanti. Il maltempo non lascerà l'Italia nemmeno nel weekend quando un altro vortice ciclonico dall'Africa salirà velocemente verso la Sardegna e quindi il mar Tirreno perpetrando l'ennesima fase di maltempo. Insomma, da giovedì sera tutta Italia sarà di nuovo alle prese con i nubifragi per molti giorni. #Meteo: Giovedì Nuovo CICLONE ATLANTICO Farà Sprofondare l'ITALIA in un VORTICE di MALTEMPO. Ecco i DETTAGLI #giovedì <https://t.co/NdVUsB7fOF> [pic.twitter.com/Vb8fP1nXja](https://t.co/Vb8fP1nXja) (L'articolo prosegue dopo la mappa) Focus città: Torino - Genova - Milano - Bologna - Firenze - Roma - Napoli - Bari - Palermo Anche 3bmeteo.com conferma, sottolineando che arriveranno "neviccate fino a quote basse per il periodo al Nord". Giovedì fiocchi bianchi "a tratti fino in collina la sera/notte sul Piemonte". Venerdì ancora neviccate copiose sulle Alpi, fin sotto i 1.000 metri nel fine settimana. Sul settore orientale - spiegano gli esperti - anche oltre mezzo metro già a quote medie". Neviccate in quota anche sugli Appennini settentrionali (qui - riferisce 3bmeteo - già in questa prima fase di maltempo - "possibili accumuli di 15/20 centimetri a 2000m sulla dorsale settentrionale tra martedì e le prime ore di mercoledì). I fiocchi bianchi potrebbe addirittura fare la loro comparsa su Cuneo e Torino. "Neve a anche abbondante attesa in località come Cortina Ampezzo, Arabba, San Martino di Castrozza, Madonna di Campiglio, Ponte di Legno, Aprica, Livigno, Madesimo, Sestriere. Complessivamente gli accumuli potranno ben superare il metro a quota 1700-1800", concludono da 3bmeteo.com

Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Piogge e alluvioni lampo, così il maltempo avvolge l'Italia fino al weekend, A Venezia acqua a 120 cm

[Redazione]

ROMA. Allerta rossa e arancione da Nord a Sud. Acqua alta a Venezia, con un picco di 120 cm in mattinata. L'Italia sta vivendo un periodo decisamente movimentato, a causa del continuo afflusso di perturbazioni atlantiche pilotate da una serie di vortici ciclonici che si insediano sui nostri mari; questa situazione di forte instabilità è destinata a durare almeno fino al prossimo weekend. Condividi Oggi le zone più colpite saranno i settori ionici della Calabria, l'area centro-meridionale della Basilicata e quella centro-settentrionale della Puglia. Su queste zone si manterrà elevato il rischio di nubifragi e conseguenti allagamenti, alluvioni lampo, nonché rischi idrogeologici, specie a ridosso delle aree montuose. Il ciclone posizionato sul mar Tirreno entro sera raggiungerà l'alto Adriatico favorendo un intenso peggioramento del tempo al Nordest dove sono attese piogge abbondanti sull'Emilia e poi sul Triveneto. Altre piogge, che a tratti potranno essere intense, interesseranno tutto il settore tirrenico dalla Toscana alla Campania e anche la Sardegna. La neve cadrà sulle Alpi centro-orientali al di sopra dei 1200 metri sulle Dolomiti, ma quote più basse sull'Alto Adige. E l'acqua alta a Venezia che potrebbe raggiungere un picco di mare eccezionale, fino a 140 cm. Il team del sito www.iLMeteo.it avvisa che domani e dopodomani, 13 e 14 novembre, ci sarà una breve tregua, con residue piogge, a carattere sparso e più deboli, per lo più al Centro-Sud, sulle Isole Maggiori e all'estremo Nordest. Ma attenzione in quanto già da giovedì pomeriggio/sera un nuovo ciclone sulla vicina Francia inizierà ad influenzare il Nord-Ovest e la Sardegna con piogge abbondanti o molto abbondanti. Il maltempo non lascerà l'Italia nemmeno nel weekend quando un altro vortice ciclonico dall'Africa salirà velocemente verso la Sardegna e quindi il mar Tirreno perpetrando l'ennesima fase di maltempo.

Maltempo, tra i Sassi di Matera fango e detriti. Venezia, allagata San Marco

Martoriate Puglia, Calabria e Sicilia: due morti. Il ministro manda gli ispettori in Laguna

[Alessandro Fulloni]

shadow Stampa Email Italia flagellata ancora dal maltempo, da Nord a Sud. Colpite le città arte. acqua alta a Venezia ha invaso anche la basilica di San Marco, intaccando colonne e marmi danneggiati, e sostituiti, dalla marea record del 30 ottobre 2018. A Matera allagamenti, fiumi di detriti e fango hanno provocato danni al quartiere dei Sassi. Martoriate (con danni alle coltivazioni e rischio frane) Puglia, Calabria e Sicilia. Due le vittime. Ad Altamura, nel Barese, un ottantenne è morto fuori dalla sua abitazione, in campagna, travolto da un ramo spezzato dal forte vento. A Strongoli, poco lontano da Crotona, una clochard (per adesso ancora senza identità) è stata trovata priva di vita probabilmente per via del repentino abbassamento notturno della temperatura nella piccola tendopoli in spiaggia in cui dimorava con altre persone. A Venezia (dove nidi e materne resteranno chiusi mercoledì) la situazione, già pesante, potrebbe peggiorare. Il picco dell'acqua alta potrebbe arrivare a 170 centimetri. La marea dentro la Basilica ha solo cinque precedenti in tutta la sua storia, iniziata nel IX secolo. Il dato allarmante è che tre di questi allagamenti sono concentrati negli ultimi vent'anni. ultimo risale a dodici mesi fa, quando acqua invase alcune decine di metri quadri del millenario pavimento inondando il battistero e la cappella Zen. Per valutare i danni, il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini ha inviato gli ispettori, dichiarandosi pronto a finanziare quanto richiesto dalla Soprintendenza per tutelare la Basilica. La pioggia torrenziale caduta ieri su Matera ha trasformato le strade della Capitale della Cultura 2020 in torrenti, fango e detriti che hanno inondato come mostrano le impressionanti immagini di Corriere Tv il quartiere dei Sassi, danneggiando la storica pavimentazione in basolato. Una tromba aria ha inoltre divelto alberi e pali della luce. Nel Salento piogge, venti di burrasca e onde alte anche cinque metri hanno investito la costa jonica, con pali della luce e alberi sradicati ovunque, barche disancorate e due cabinati a vela scaraventati sugli scogli. A Spongano (nel Leccese) la furia del vento e le precipitazioni hanno distrutto il palazzetto dello sport pronto per essere consegnato nei prossimi giorni. A Taranto è crollato un traliccio con i ripetitori per i segnali telefonici abbattuti. Crolli nel Palermitano (a Isnello una croce si è staccata dal campanile della Chiesa Madre, risalente al XVI secolo) e a Cagliari dove si è staccato il controsoffitto della mensa universitaria, sfiorando gli studenti. A Napoli il forte vento ha abbattuto un albero precipitato su un bus fermo con cinque persone a bordo, illese. Problemi anche sul versante dei trasporti. Per lo scirocco bloccati aliscafi e traghetti verso le Eolie e interrotti i collegamenti tra il porto di Termoli e le Tremiti. '); }

Maltempo: alberi caduti, scuole chiuse, neve e mareggiate

[Carlotta Lombardo]

Maltempo in Italia (Ansa)shadow Stampa Email Il maltempo continua a sferzare l'Italia: la perturbazione dall'Africa che sta colpendo il Centro Sud sta investendo in queste ore la Puglia, la Sicilia, la Campania e la Basilicata, con piogge intense e raffiche di vento, ma è allerta gialla della Protezione Civile anche in Friuli Venezia Giulia. Salento: alberi caduti e Università chiuse Tutta la provincia di Lecce è sferzata dal forte vento che sta causando mareggiate lungo le coste e provocato la caduta di alberi in diversi comuni del Salento, tra cui Lecce, Nardò, Melissano e Sogliano, senza comunque causare danni e disagi particolari. I vigili del fuoco sono al lavoro per riportare la situazione alla normalità. Dopo avviso di allerta arancione emanato ieri, con validità anche per la giornata di oggi, in numerosi comuni salentini, compreso quello di Lecce, sono state chiuse le scuole di ogni ordine e grado, in via cautelativa. Il rettore dell'Università del Salento, Fabio Pollice, ha disposto la sospensione di tutte le attività didattiche, compresi appelli ed eventuali sedute di laurea. Si potranno, inoltre, verificare interruzioni nell'erogazione dei servizi al pubblico, poiché il direttore generale dell'ateneo salentino, Donato De Benedetto, ha disposto che il personale tecnico-amministrativo è autorizzato, su richiesta, a una giornata di congedo ordinario o di riposo compensativo. '); } Sicilia orientale e Catania: maltempo e scuole chiuse Scuole chiuse oggi in diverse città della Sicilia orientale, da Messina a Catania. Allerta della protezione civile ha spinto il sindaco di Catania, Salvo Pogliese, intesa con assessore comunale alla Protezione civile Alessandro Porto e quello alla Scuola Barbara Mirabella, a firmare una ordinanza che prevede, tra l'altro, la chiusura di scuole, parchi, giardini pubblici, mercati e cimiteri per la giornata di domani. Esempio seguito anche dai sindaci di Caltagirone e Calatabiano. E anche di Messina. Palermo: allerta arancione Continua anche oggi allerta arancione su Palermo. La Protezione Civile Regionale ha diffuso avviso per il rischio meteo-idrogeologico ed idraulico, valido fino alle 24. Piove ininterrottamente da ieri. Friuli Venezia Giulia: neve e mareggiate La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha comunicato che, dalle 6 di oggi (12 novembre) alle 12 di domani, è allerta gialla sull'intera regione per vento forte, piogge intense, neve, mareggiate e acqua alta. Venezia: alta marea eccezionale di 140 cm La città di Venezia si sta preparando all'alta marea eccezionale di 1.40 metri previsti per le 10.30. Al momento la massima ha raggiunto i 1.20 metri, ed è tuttora in aumento mentre sulla piattaforma esterna siamo già sui 135 centimetri. A Chioggia invece, altro importante centro del veneziano affacciato sulla laguna, la massima del momento è ferma sui 127 centimetri, valore che salirà nella prossima ora. Per ritrovare una misura simile di marea, secondo gli esperti del centro comunale, bisogna risalire al primo febbraio del 1986 quando l'acqua arrivò a 156 centimetri, ma il dato non è comunque paragonabile a quella che sconvolse Venezia il 4 novembre 1966 raggiungendo un metro e 94 centimetri. Sia a Venezia che a Chioggia, intorno alle 5.30, sono state fatte suonare le sirene allarme che hanno avvisato la popolazione dell'incipiente acqua alta. Il maltempo interessa comunque tutto il Veneto con piogge sia in pianura che in montagna. Napoli: scuole, parchi e cimiteri chiusi Allerta meteo a Napoli dalle 22 di ieri alle 22 di oggi. La Protezione Civile ha emanato un avviso di allerta meteo: la criticità idrogeologica è gialla, di tipo localizzato. Si prevedono venti forti di scirocco con raffiche forti o molto forti. Mare da agitato a molto agitato soprattutto al largo e lungo le coste esposte. Precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o isolato temporale, puntualmente di moderata intensità, a partire dalla nottata. Il Comitato operativo del Comune di Napoli si è riunito ieri e per oltre tre ore ha esaminato gli aspetti tecnici della situazione decidendo che i parchi e i cimiteri cittadini restino chiusi. Anche le scuole oggi resteranno chiuse in via prudenziale, alla luce della particolare forza dei venti nell'arco della giornata e anche alla luce delle coincidenti previsioni meteo dei più seguiti siti del settore. Policoro: allerta rossa, il sindaco chiude scuole e fa evacuare zona Oltre alla chiusura dei plessi scolastici, con ordinanza del sindaco di Policoro Enrico Mascia, è stata disposta l'evacuazione per 142 persone che risiedono nella zona agricola case sparse. Dalle 22 di ieri sera hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni o per recarsi dai propri familiari, oppure optare per la possibilità di recarsi

presso la struttura Palaercole di Policoro, in via Salvoacquisto allestita per emergenza. La zona era già stata oggetto di un evento alluvionale nel 2013, per fortuna con solo danni ad animali e non alle persone. Calabria: allerta rossa, danni ma non criticità. La costa ionica della Calabria - dove per tutto il giorno è prevista allerta rossa della Protezione civile regionale - è stata investita all'alba da violenti temporali accompagnati da forti raffiche di vento che hanno provocato allagamenti di strade e scatinati, cadute di alberi, cartelloni pubblicitari e tegole. Al momento, tuttavia, ai vigili del fuoco non risultano né danni a persone né situazioni di particolari criticità. Numerosi sono comunque gli interventi. A Catanzaro un ramo è caduto vicino a una macchina ma senza fare danni. Nella frazione marina, il lungomare è allagato, così come lo sono le strade in diverse località della costa. A Roccelletta di Borgia un'auto della polizia municipale è rimasta impantanata mentre gli agenti stavano effettuando verifiche ed è stata rimossa dai vigili del fuoco. Violente raffiche di vento tanto che gli abitanti parlano di tromba aria hanno colpito la zona di Simeri e di Zagarise. Colpito anche il reggino, tra Bianco e Siderno, ed il crotonese.

Maltempo, a Venezia acqua alta da record: 1,87 metri, allagata San Marco. Brugnaro: Un disastro

[Redazione]

VIDEO: L'Italia nella morsa del maltempo (Rai Play) Riproduci nuovamente video SD LO A Matera allagamenti, fiumi di detriti e fango hanno provocato danni al quartiere dei Sassi. Martoriate (con danni alle coltivazioni e rischio frane) Puglia,

Basilica di San Marco a Venezia invasa dall'acqua. È la sesta volta in 1.200 anni

Turni notturni per difenderla dalla marea. Sgarbi: "Situazione allarmante, serve il Mose"

[Redazione]

Se acqua alta a Piazza San Marco è una consuetudine per Venezia, molto più raro è che la marea invada la Basilica. Stando alla stessa procuratoria di San Marco, allagamento di oggi ha solo cinque precedenti in tutta la sua storia. Il dato allarmante è che di queste, tre si sono verificate negli ultimi 20 anni. VIDEO - Turisti alla ricerca dello scatto perfetto a San Marco acqua alta a 127 centimetri di stamani a Venezia ha invaso il nartece della Basilica con 70 centimetri acqua, che sicuramente produrranno danni ai mattoni e alle colonne dell'edificio. Ma ad essere sommersi sono stati anche i marmi recentemente sostituiti. Lo ha riferito all'ANSA Ing. Pierpaolo Campostrini, Procuratore della Basilica. Noi cerchiamo di limitare il danno - ha precisato Campostrini - nel senso che non abbiamo sistemi di difesa quando acqua è così alta, se non parziali in alcune zone, ad esempio nella cappella Zen con paratie mobili; abbiamo altri strumenti di difesa passiva con paratoie che sono state spostate e adeguate, e con pompe in funzione. Però questo è largamente insufficiente - ha ribadito quando acqua è a quell'altezza. Per quanto riguarda il nartece, allagamento genera danni per capillarità nei mattoni - ha spiegato Campostrini -, acqua sale più in alto, quindi non possiamo che ribadire che i danni ci sono. Un terremoto o un crollo di un edificio sono evidenti, ma un'invasione mareale ripetuta come questa accresce il danno che è subdolo, perché nascosto. acqua va via ed evapora, ma il sale rimane dentro. Per il nuovo picco previsto questa notte, Campostrini ha detto che il Proto starà stanotte in Basilica con le nostre maestranze finché acqua non scende. Le previsioni hanno una loro incertezza, le cose potrebbero andare meglio ma anche peggio, quindi il monitoraggio visivo deve essere continuo. Faremo quel che possiamo fare in attesa che lo Stato adempia alle sue promesse, il che vuol dire il Mose e impermeabilizzazione della piazza, ha concluso. VIDEO - acqua alta a Venezia supera i 130 centimetri Di situazione allarmante parla anche Vittorio Sgarbi. La situazione è grave. La basilica di San Marco è molto ferita dice all'AGI il critico arte che nel 2010 è stato sovrintendente per il patrimonio storico e artistico proprio a Venezia. Stavolta dico che un rischio reale aggiunge Sgarbi, convinto che il Mose è la soluzione, ed è scandaloso che ancora non sia stato completato. Il 2021 ci sarà la fine dei lavori? E una data di garanzia, anche se si doveva accelerare sul Mose, trovo incredibile che non si sia accelerato. E un ritardo molto grave. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

A Cortina già si scia, a Venezia acqua a un metro e 40. Chiuse le scuole a Matera

Il maltempo colpisce l'Italia da nord a sud. Disagi nel Metapontino, ad Altamura (Bari) uno scuolabus rischia di ribaltarsi

[Redazione]

Da nord a sud: Italia nella morsa del maltempo. A Venezia alta marea: alle 8 il livello era già sopra un metro. Il picco oltre i 120 centimetri è atteso per le 10.30. Durante la notte una trombaaria ha colpito il Metapontino, la zona jonica lucana, in provincia di Matera. A Roma allerta resta alta, mentre al Sud si sono registrati disagi in Puglia (ad Altamura uno scuolabus ha rischiato di ribaltarsi) e in Sicilia, dove un tratto di statale 113 è stato chiuso per la presenza di massi sulla strada. Sulle Dolomiti è pieno inverno - È già pieno inverno sulle Dolomiti e sulle altre montagne dell'Alto Adige. Alla neve caduta la scorsa settimana, stanotte se ne è aggiunta altra: 5 cm ad Obergegggen, 15 cm a Pennes e 20 cm a Ladurns sopra Fleres. La prossima notte la neve potrebbe scendere fino al fondovalle. Questa settimana - annuncia il meteorologo provinciale Dieter Peterlin - arriverà molta altra neve. In vista dell'avvio ufficiale della stagione sciistica del consorzio Dolomiti Superski, in programma il 30 novembre, alcuni singoli impianti anticipano apertura, soprattutto per consentire gli allenamenti degli sci club. A Cortina si scia già sulla pista Col Gallina, entro il fine settimana seguiranno gli impianti di Monte Croce e la seggiovia Alloch a Pozza di Fassa. Venezia: acqua oltre i 120 centimetri - alta marea ha già raggiunto alle ore 8 il livello di un metro sopra il medio mare, nel giorno che dovrebbe vedere una punta di acqua alta eccezionale, un metro e 40, a metà mattinata. Lo si apprende dal Centro maree del Comune di Venezia. In mare aperto la piattaforma del Cnr segna già 120 centimetri. Una situazione causata da minimo depressionario sull'Adriatico settentrionale a cui si aggiunge il vento di scirocco. In città allerta, e per oggi e domani sono stati chiusi gli asili nido e le scuole dell'infanzia. VIDEO - La diretta da Venezia Chiuse le scuole a Matera - Una trombaaria ha colpito la notte scorsa il Metapontino, la zona jonica lucana, in provincia di Matera: sono una cinquantina gli interventi dei Vigili del fuoco che si sono resi necessari a causa della caduta di alberi e pali della pubblica illuminazione. Inoltre, il maltempo - che già ieri aveva portato alla chiusura delle scuole disposta dai sindaci in diversi Comuni, tra i quali Matera, dove sta piovendo da diverse ore - ha provocato danni ad alcuni tetti. I problemi maggiori sono segnalati tra Policoro, Scanzano Jonico e Montalbano (Matera). Secondo quanto si è appreso dai Vigili del fuoco, la pioggia intensa ha causato uno smottamento sulla strada provinciale 3, nei pressi di Ferrandina (Matera). Finora è comunque sotto controllo la situazione dei fiumi e dei torrenti. VIDEO - Le strade tra i Sassi di Matera diventano fiumi Allerta maltempo a Roma - Nella Capitale si prevede un peggioramento delle condizioni a partire dal pomeriggio e per le successive 12-18 ore. Sono attese precipitazioni, anche a carattere di rovescio, specie settori meridionali. Venti da forti a burrasca, sud-orientali sui settori tirrenici. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Lo comunica in una nota la Protezione Civile del Lazio. Scuole chiuse in Sicilia - Scuole chiuse in numerose città siciliane, compresi i capoluoghi di Catania, Messina, Siracusa e Ragusa. Ma anche grossi centri come Noto, Pozzallo e Caltagirone. Chiuse pure le sedi dell'Università di Catania, incluse quelle di Ragusa e Siracusa, e nella Scuola Superiore di Catania. Cimiteri, impianti sportivi e giardini subiscono precauzionalmente la stessa sorte. Allerta arancione a Palermo come ad Agrigento. VIDEO - Ad Altamura lo scuolabus rischia di ribaltarsi nella strada allagata Breve tregua, poi torna la pioggia - Domani e giovedì 14 ci sarà una breve tregua, con residue precipitazioni, a carattere sparso e più deboli, per lo più localizzate al Centro-Sud, sulle Isole Maggiori e all'estremo Nord. Ma attenzione in quanto già da giovedì pomeriggio/sera un nuovo ciclone sulla vicina Francia inizierà ad influenzare il Nord-Ovest e la Sardegna con piogge abbondanti o molto abbondanti. Il maltempo non lascerà l'Italia nemmeno nel weekend quando un altro vortice ciclonico dall'Africa salirà velocemente verso la Sardegna e quindi il mar Tirreno perpetrando l'ennesima fase di maltempo. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni

giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Maltempo: in Veneto continua a piovere, stato di attenzione nel bacino del Po e sulle Dolomiti

Venezia, 12 nov. (Adnkronos) - Prosegue ondata di piogge e di maltempo che ha colpito il Veneto. Oggi e domani sono previste ancora precipitazioni diffu...

[Redazione]

Venezia, 12 nov. (Adnkronos) - Prosegue ondata di piogge e di maltempo che ha colpito il Veneto. Oggi e domani sono previste ancora precipitazioni diffuse e frequenti, con quantitativi anche abbondanti; saranno inoltre possibili rovesci, localmente anche temporaleschi specie in pianura. La fase più intensa è prevista tra questa serata e la mattina di mercoledì, mentre mercoledì pomeriggio è possibile un diradamento delle precipitazioni. Il limite della neve è previsto intorno a 1500-1600 metri sulle Dolomiti e a 1700-1800 sulle Prealpi, in abbassamento da questa sera a partire dalle Dolomiti fino a 800/1200. Le previsioni Arpav indicano, inoltre, un rinforzo dei venti dai quadranti orientali nel pomeriggio/sera di oggi: saranno anche forti sui rilievi, in particolare quelli prealpini, tesi e a tratti forti sulla costa e zone. In considerazione della situazione meteorologica prevista, il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha diramato lo stato di attenzione (allerta gialla) per criticità idrogeologica sino alla mezzanotte di mercoledì 13 novembre: sono interessate, in particolare, le aree dell'Alto Piave e del Piave Pedemontano e il bacino idrografico del Po, Fissero-Tartaro-Canal Bianco e Basso Adige, al quale afferiscono le acque dei maggiori fiumi veneti. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala, infine, la possibilità d'innescare fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innescare di colate rapide specie nel bacino idrografico dell'Alto Piave e del Piave Pedemontano.

Maltempo: Venezia, stamane acqua alta a un metro e 27 cm

Venezia, 12 nov. (Adnkronos) - Stamane a Venezia e a Chioggia, intorno alle 5.30, sono state fatte suonare le sirene d'allarme che hanno avvisato la popolazione...

[Redazione]

Venezia, 12 nov. (Adnkronos) - Stamane a Venezia e a Chioggia, intorno alle 5.30, sono state fatte suonare le sirene d'allarme che hanno avvisato la popolazione dell'arrivo acqua alta. Alle 10.20 la marea si è fermata a 127 centimetri. Il massimo registrato in mare è stato di 137 centimetri. Restano comunque confermate le previsioni di acqua alta molto sostenuta, con il prossimo massimo previsto per stasera alle 23 con 140 centimetri. Un altro picco di 145 centimetri è invece previsto per le 10,25 di domani mattina. Rispetto alle previsioni di un'alta marea con picchi eccezionali, spiega il Centro maree del Comune di Venezia, l'acqua alta a 127 cm è stata causata dal ritardo della perturbazione, che ha mitigato in parte l'effetto dei venti di scirocco e dell'onda di Sessa nel mare Adriatico.

Maltempo: a Venezia impegnati 40 volontari della Protezione civile

Venezia, 12 nov. (Adnkronos) - Viste le previsioni di marea il servizio Protezione civile del Comune, questa mattina, ha operato complessivamente con oltre 40 v...

[Redazione]

Venezia, 12 nov. (Adnkronos) - Viste le previsioni di marea il servizio Protezione civile del Comune, questa mattina, ha operato complessivamente con oltre 40 volontari. Sono stati istituiti due punti informativi a piazzale Roma e presso la stazione Santa Lucia e sono state monitorate alcune situazioni potenzialmente critiche. A Pellestrina e al Lido di Venezia, dove erano presenti complessivamente 4 squadre di volontari, non vi sono state segnalazioni di rischi. Anche a Burano grazie anche all'attività del locale nucleo di Protezione civile, che ha messo preventivamente in sicurezza alcune abitazioni, non si è verificato alcun disagio. Per la serata odierna hanno dato la disponibilità ad operare su tutto il territorio lagunare oltre 50 volontari, mentre domani mattina ne saranno impegnati una trentina.

Maltempo: domani allerta gialla in Sicilia

Palermo, 12 nov. (Adnkronos) - Allerta gialla domani per la Sicilia. La Protezione civile regionale ha diffuso un avviso per il rischio meteo-idrogeologico ed i...

[Redazione]

Palermo, 12 nov. (Adnkronos) - Allerta gialla domani per la Sicilia. La Protezione civile regionale ha diffuso un avviso per il rischio meteo-idrogeologico ed idraulico valido dalle 16 di oggi fino alle 24 di domani, mercoledì 13 novembre. Dalle prime ore del giorno "si prevedono venti di burrasca sud-orientali, con raffiche di burrasca forte o tempesta e forti mareggiate lungo le coste esposte. Precipitazioni diffuse e persistenti, a prevalente carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da frequente attività elettrica".

Maltempo: A Venezia acqua alta a 127 cm, a Chioggia superati i 130 cm

Venezia, 12 nov. (Adnkronos) - Il Centro Previsioni e segnalazioni Maree della Protezione civile direzione Polizia locale del Comune di Venezia segnala ...

[Redazione]

Venezia, 12 nov. (Adnkronos) - Il Centro Previsioni e segnalazioni Maree della Protezione civile direzione Polizia locale del Comune di Venezia segnala la marea ha raggiunto un massimo di 127 centimetri alle ore 10.35 a Punta della Salute Canal Grande, 130 centimetri alle Fondamente Nove e 132 centimetri a Chioggia. "La marea di oggi è stata preannunciata da diversi giorni prevedendo un massimo di 140 centimetri - dichiara il Centro maree -. Il valore registrato in centro storico è stato più contenuto grazie al ritardo del passaggio del fronte perturbativo rispetto alle previsioni che lo davano coincidente con il massimo astronomico. Così in mare si sono registrati comunque 137 centimetri alle dighe, mentre a Punta Salute il livello si è fermato a 127/128 centimetri. Lato Fondamente Nove, a causa del vento di bora, la marea ha superato i 130 centimetri. Qui il fenomeno è stato ancora più evidente a causa del moto ondoso generato dal vento, con altezzeonda superiori ai 50 centimetri. Anche Chioggia ha risentito del vento di Bora registrando valori di poco superiori a 132 centimetri". Questi valori comportano per Venezia un allagamento del suolo calpestabile di circa il 45%.Il Centro Maree, vista la evoluzione meteorologica molto dinamica, soprattutto per quanto sta accadendo nel centro sud Italia, e quindi anche sull Adriatico centro meridionale, conferma ancora per questa sera 140 centimetri alle ore 23 e 145 centimetri per domani mattina alle ore 10.30. Le previsioni potrebbero risentire di variazioni, pertanto il Centro Maree invita la cittadinanza a seguire le previsioni. Queste vengono emesse con frequenza particolare. Duranteevento mareale è stato emesso un aggiornamento ogni ora. Così sarà anche per i prossimi giorni.

Il ciclone mediterraneo si abbatte sulla Penisola: maltempo da sud a nord

Un ciclone mediterraneo, in questo momento collocato appena a sud della Sicilia, sta provocando condizioni di serio maltempo su tutta la penisola, in particolar modo sull'isola e sulle regioni meridionali.

[Redazione]

Un profondo vortice ciclonico posizionato sulla Sicilia risalirà lo stivale provocando maltempo ovunque con nubifragi e venti molto forti. Acqua alta eccezionale a Venezia. Un ciclone mediterraneo, in questo momento collocato appena a sud della Sicilia, sta provocando condizioni di serio maltempo su tutta la penisola, in particolar modo sull'isola e sulle regioni meridionali. Come si può vedere dalle immagini del satellite, il vortice si muove in senso antiorario e con le sue spire coinvolge praticamente tutta l'Italia. I fenomeni più forti, però, li avremo inizialmente sui settori ionici della Calabria, sull'area centro-meridionale della Basilicata e quella centro-settentrionale della Puglia. Su queste zone si manterrà elevato il rischio di nubifragi e conseguenti allagamenti, alluvioni lampo e rischi idrogeologici specialmente a ridosso delle aree montuose. Si raccomanda dunque la massima attenzione. Il ciclone provocherà intensi venti che provocheranno mareggiate sulle zone esposte. Sulle regioni centro-settentrionali le condizioni meteo vedranno cieli ovunque coperti con piogge sparse che diventeranno più intense con il passare delle ore quando l'occhio ciclonico tenderà a posizionarsi sul Mar Tirreno per coinvolgere più direttamente Sardegna, Campania, Lazio, Toscana, Umbria ed in serata anche le regioni adriatiche ed il nord-est proseguendo nel suo moto verso nord. I venti saranno forti su tutte le zone più vicine al centro del vortice e le piogge cadranno intense e per molte ore consecutive. La neve cadrà copiosa sulle Alpi centro-orientali, al di sopra dei 1200 metri sulle Dolomiti ma a quote più basse sull'Alto Adige. A causa dei forti venti da sud collegati al ciclone, l'acqua alta a Venezia potrebbe raggiungere un picco di marea eccezionale fino a 140 cm. Le giornate centrali della settimana, mercoledì e giovedì, vedranno una breve ed interlocutoria tregua dal maltempo sul nostro paese: residue piogge, certamente non paragonabili a quelle di queste ore, saranno ancora possibili al nord-est, al centro-sud e sulle due Isole Maggiori ma anche su queste zone si faranno largo ampie schiarite. L'attenzione, però, è rivolta al tardo pomeriggio di giovedì 14 novembre quando, dalla Francia, una nuova ed intensa perturbazione sarà pronta a tuffarsi sul Mediterraneo influenzando, in un primo momento, soprattutto le regioni di nord-ovest e la Sardegna con piogge e temporali abbondanti. Questa perturbazione, unita ad un'altra fase di maltempo che prenderà vita sull'Africa settentrionale, condizioneranno pesantemente il meteo del week-end quando, ancora una volta tutta Italia, si troverà sotto cieli coperti e fenomeni intensi e persistenti. Durante la nuova fase di maltempo le temperature scenderanno sensibilmente soprattutto al nord dove non si escludono le prime nevicate anche in pianura della stagione, specialmente in Piemonte. Qui tutte le previsioni di nubifragio

L`Australia è in fiamme, 600 scuole chiuse: "Emergenza catastrofica"

[Redazione]

Migliaia di vigili del fuoco al lavoro per cercare di domare i 52 focolai attivi. Il premier: "La situazione è catastrofica" In Australia, la situazione è "catastrofica". Gli incendi, infatti, stanno divorando numerosi ettari di terreno, distruggendo parchi nazionali e mettendo a rischio alcune specie. Al momento sono 52 i focolai accesi, in tutto il Paese, la metà dei quali sono ancora fuori controllo. Tre di questi sono stati catalogati come "emergenza", il gradino più alto della scala di allerta: significa che l'incendio si sta diffondendo talmente velocemente da non lasciare il tempo di mettersi in salvo. La parte più colpita dalle fiamme è lo stato del New South Wales, il più popoloso del paese, nel quale si trova anche Sydney. Nello Stato, sono circa 600 le scuole rimaste chiuse, per precauzione, visto il possibile peggioramento della situazione nella giornata di oggi, durante la quale si prevedono temperature superiori ai 30 gradi e venti fino a 80 chilometri orari. Una situazione senza precedenti, che ha spinto le autorità a dichiarare l'emergenza, proclamando un "pericolo incendi catastrofico". Le fiamme hanno distrutto intere zone in cui vive abitualmente il koala, uccidendone centinaia di esemplari. Il ministro dello Stato, Gladys Berejiklian, ha ricordato che le condizioni nel New South Wales rimangono catastrofiche e ha pregato i residenti di prestare attenzione alle informazioni e alle disposizioni delle autorità e mettersi in condizioni di sicurezza. Morning update from @RFSCCommissioner Shane Fitzsimmons at @NSWRFS Catastrophic conditions remain. Take no chances. Heed all warnings and download the Fires Near Me NSW app. pic.twitter.com/O3yk5PHsRU Gladys Berejiklian (@GladysB) November 11, 2019 Ma l'Australia non è minacciata solamente dalle fiamme. A queste, infatti, si aggiunge il fumo che, come riporta AdnKronos, dal Nord ha raggiunto Sydney. L'incendio più vicino alla capitale si trova a 120 chilometri dalla città, ma è "molto vasto e avanza attraverso il territorio coperto da foreste". L'emergenza ha mobilitato 3mila vigili del fuoco, che stanno cercando di domare le fiamme che stanno divorando lo Stato australiano, aiutati da centinaia di camion e 80 aerei. Tre le persone morte nei roghi che stanno devastando l'Australia dalla scorsa settimana, mentre altre cento sarebbero ferite, tra cui anche 20 pompieri. I danni sono ingenti: secondo i primi dati, oltre 150 case sarebbero danneggiate e quasi un milione di ettari di terreno sarebbe completamente bruciato. A causa degli incendi, che si sono sviluppati anche vicino al sito di Coffs Harbour, è stato annullato il rally d'Australia, ultima tappa del World Rally Championship 2019. L'evento si sarebbe dovuto tenere da giovedì a domenica. L'Australia minacciata dagli incendi: è emergenza incendi Australia

Terremoto in Francia, fermati reattori nucleari di una centrale del Sud

Ieri mattina una forte scossa di terremoto ha colpito la Francia, provocando 4 feriti: fermati anche i reattori di una centrale nucleare

[Redazione]

Ieri mattina, una forte scossa di terremoto ha colpito la Francia, tra Montpellier e Lione: 4 le persone rimaste ferite, di cui una in modo grave. È il terremoto più forte degli ultimi 16 anni in Francia. La scossa, di 5,4 gradi della scala Richter, che ieri mattina è stata registrata vicino a Montélimar, nella Drome (a sud di Lione) non ha provocato morti. Quattro le persone rimaste ferite, una in modo grave, e diversi i danni, i più ingenti nella vicina città di Teil. Intanto, però, il prefetto della Drome ha reso noto la chiusura dei reattori della centrale nucleare di Craus, per permettere un "controllo approfondito", anche se "nessun danno agli edifici è stato rilevato e le strutture funzionano normalmente". Il prefetto ha precisato, secondo quanto riporta il Corriere della Sera, che "la soglia di vibrazione sismica ha fatto scattare un allarme su una sola delle 5 spie presenti sul sito. Non è stato constatato alcun danno sugli edifici, e gli impianti funzionano normalmente. Tuttavia, conformemente alla procedura di sicurezza e di precauzione stabilita dall'operatore nucleare, nelle prossime ore ci sarà un fermo dei reattori per consentire un'analisi approfondita degli impianti". L'epicentro del sisma, situato nell'Ardèche, è "a meno di 20 chilometri dalla centrale nucleare" di Cruas-Meysses, nell'Ardeche, "e 30 chilometri dal sito atomico di Tricastin". Secondo quanto riporta il collettivo antinucleare di Vaucluse, Tricastin è "situato su una faglia sismica attiva e sotto il canale Donzère-Mondragon". Per questo, sarebbe "il sito nucleare più pericoloso in Europa". L'Agenzia per la sicurezza nucleare (Asn) ha rassicurato la comunità: il terremoto, infatti, non avrebbe causato "nessun danno apparente" ai siti nucleari esaminati, ma verranno fatte alcune verifiche. Per questo, i reattori della Craus sono stati spenti. Lo spegnimento, avvisano dall'Asn, potrà durare alcuni giorni, a seconda dei risultati dei sopralluoghi. Rimane attiva, invece la Tricastin, che non ha registrato la soglia di avviso. La scossa, avvertita anche nel Sud della Francia, ha colpito in particolare Teil, località al confine con Montélimar con oltre 8.500 abitanti. Il sindaco, che ha affermato, secondo quanto riporta Agi, di aver "temuto per la propria vita", due campanili stanno per crollare e anche l'ultimo piano del municipio risulta inaccessibile. Danneggiato anche l'edificio che ospita il liceo. La terra trema in Francia: le macerie dopo il terremoto

Venezia, allarme acqua alta: 70 centimetri nella Basilica di San Marco

Il ministro dei Beni Culturali, Dario Franceschini invia gli ispettori. Intanto ingenti danni ai marmi, ai mattoni e alle colonne della Basilica.

[Redazione]

Il ministro dei Beni Culturali, Dario Franceschini, invia gli ispettori. Intanto ingenti danni ai marmi, ai mattoni e alle colonne dello storico edificio. Un dramma quello che di tanto in tanto colpisce la perla della laguna. Acqua alta, arrivata a quota 130 centimetri, che ha invaso poco meno del 50 per cento del centro storico di Venezia e gran parte di Piazza San Marco, uno dei punti più bassi della città, ancora una volta non ha risparmiato la Basilica. Acqua ha invaso l'atrio con 70 centimetri di altezza che sicuramente produrranno danni ai materiali lapidei: mattoni e alle colonne dello storico edificio, spiega all'Adnkronos l'ingegner Pierpaolo Campostrini della Procuratoria di San Marco. Noi abbiamo messo in atto un sistema di valvole e di pompe che protegge la basilica fino ad acque alte di 80 centimetri, ma poco possiamo contro acque alte di 130 centimetri come quella di oggi, ed il problema è che sono previsti altri picchi nei prossimi giorni. Stiamo studiando un sistema che possa proteggere i muri e quindi gli intonaci ed i mosaici anche con le acque alte eccezionali, ma è bisogno dell'intervento dello Stato. Acqua alta a Venezia, Piazza San Marco sommersa. Invaso il nartece, ad essere sommersi sono stati anche i marmi recentemente sostituiti. Un evento raro, a dispetto invece della frequenza, peraltro in aumento, del fenomeno dell'acqua alta. Per quanto riguarda il nartece, allagamento genera danni per capillarità nei mattoni - afferma Campostrini - acqua sale più in alto, quindi non possiamo che ribadire: i danni ci sono. Un terremoto o un crollo di un edificio sono evidenti, ma un'invasione del mare ripetuta come questa accresce il danno che è subdolo, perché nascosto. Acqua va via ed evapora, ma il sale rimane dentro. Per il nuovo picco previsto questa notte, Campostrini fa sapere che il Proto starà in Basilica con le nostre maestranze finché acqua non scende. Le previsioni hanno una loro incertezza, le cose potrebbero andare meglio ma anche peggio, quindi il monitoraggio visivo deve essere continuo. Faremo quel che possiamo fare in attesa che lo Stato adempia alle sue promesse, il che vuol dire il Mose e impermeabilizzazione della piazza. Stando alla stessa procuratoria di San Marco, allagamento di oggi della Basilica ha solo sei precedenti in tutta la sua storia. La costruzione venne iniziata nel IX secolo con il doge Giustiniano Partecipazio che la eresse per custodire le spoglie di San Marco evangelista. Il peggio solo sei volte dunque in 1.200 anni, ma il dato allarmante è che di queste, tre si sono verificate negli ultimi 20 anni. Ultima il 30 ottobre 2018, quando acqua invase alcune decine di metri quadri del millenario pavimento a mosaico marmoreo, di fronte all'altare della Madonna Nicopeia. Acqua in quel caso inondò completamente il Battistero e la Cappella Zen arrivando ben 90 centimetri sopra il pavimento mosaicato del nartece e bagnando i monumentali portoni in bronzo bizantini, le colonne e i marmi. Venezia, allarme acqua alta. Attendiamo gli esiti del sopralluogo degli ispettori del ministero che avverrà non appena attuale fenomeno di acqua alta sarà terminato. Ma siamo pronti a finanziare quanto richiesto lo scorso anno dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna per la tutela della Basilica di San Marco, queste le parole del ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, Dario Franceschini. Si spera che dalle parole, poi si passi effettivamente ai fatti. Come promesso. Acqua

Maltempo, un albero si abbatte tra le macchine ad Agrigento

[Redazione]

La pioggia copiosa e le raffiche di vento hanno creato diversi problemi in tutta la Sicilia, strade chiuse ad Agrigento e allagamenti, a Licata il sindaco chiede lo stato d'emergenza. Il maltempo continua a fare danni sull'agrigentino e su tutta la Sicilia. Per tutta la giornata di oggi si sono fatti sentire gli effetti dell'allerta arancione diramata ieri sera dalla Protezione Civile. La pioggia ha continuato a cadere in maniera copiosa ed incessante su tutta la Regione accompagnata da forti raffiche di vento causando diversi problemi e disagi. Ad Agrigento, ad esempio nel tardo pomeriggio, a causa del forte vento, un albero di imponente entità si è abbattuto per strada tra le macchine bloccando un'arteria molto trafficata. Fortunatamente in quel momento non vi erano auto o persone in transito, in caso contrario sarebbe potuta accadere una tragedia. Le macchine parcheggiate hanno subito appena qualche graffio. Sul posto per le operazioni di messa in sicurezza, i vigili del fuoco e la polizia locale. L'area è stata interdetta al traffico. A San Leone, frazione balneare di Agrigento, il viale delle Dune è stato invaso dall'acqua con allagamento del lungomare Falcone e Borsellino. Il livello della pioggia è arrivato fin sopra i marciapiedi impedendo il transito delle auto. Disagi per molti residenti che non sono riusciti a fare rientro nelle proprie abitazioni. Rimane alta la vigilanza da parte dei tecnici del comune che, con personale specializzato, stanno eseguendo delle verifiche strutturali in alcune zone critiche della città. Rimanendo nel territorio provinciale, a Licata, dopo la tromba d'aria delle scorse ore, oggi è stato il momento della conta dei danni e il sindaco ha reso noto che chiederà al presidente della Regione lo stato d'emergenza per la città. Chiusa anche una strada provinciale per via dell'innalzamento del livello dell'acqua di un torrente. La strada rimarrà chiusa sino a cessata emergenza, mentre il personale dell'Anas continuerà nell'opera di monitoraggio della rete stradale. A Messina, la strada statale 113 Settentrionale Sicula è stata chiusa al traffico in entrambe le direzioni, all'altezza del comune di Gioiosa Marea per la presenza dei detriti che rendono la strada intransitabile. Disagi anche a Catania e dove le scuole oggi sono state chiuse e i treni hanno avuto difficoltà a garantire le tratte creando diverse difficoltà ai passeggeri. Le raffiche di vento hanno anche isolato le Eolie: traghetti fermi nel porto e pendolari rimasti bloccati. Studenti, insegnanti, impiegati e altri lavoratori sono rimasti impossibilitati a spostarsi per raggiungere le scuole o i luoghi di lavoro. Per domani rimane la situazione di allerta che però porta i colori del giallo in tutta la Sicilia. allerta meteo domani Agrigento

Meteo, l'esperto: "Possibile formazione di Medicane"

[Redazione]

L'approfondirsi del vortice ciclonico potrebbe dar vita, nelle prossime ore, alla formazione di un piccolo uragano mediterraneo: le regioni più colpite saranno quelle tirreniche con temporali e venti forti. Nelle prossime ore sapremo se il ciclone mediterraneo che sta interessando la Sicilia e le regioni meridionali potrà diventare un Medicane, una rara forma di uragano simile a quelli tropicali, denominati TLC (Tropical Like Cyclone) come è già avvenuto ieri, anche se per poche ore, sul Mediterraneo Occidentale tra il Mar di Sardegna e le coste di fronte l'Algeria. È quello che ha affermato il meteorologo Claudio Cassardo all'Agenzia Giornalistica AGI: "In queste ore, il ciclone denominato Detlef dall'università di Berlino si sta iniziando ad approfondire ed il minimo di bassa pressione sta per transitare sulla Sicilia orientale da sud verso nord per poi posizionarsi, dal pomeriggio, sul Mar Tirreno tra la Sardegna e la Campania. Sarà quello il momento in cui potrebbe svilupparsi la trasformazione in ciclone similtropicale (TLC)". In meteorologia, la parola 'Medicane' trae origine dalla fusione dei termini inglesi MEDiterranean hurriCANE ed indica un sistema di bassa pressione caratterizzato da un nucleo caldo (proprio come gli uragani) al centro, il famoso "occhio" all'interno del quale c'è una zona priva di nubi attorno alla quale ruotano temporali e forti venti a rotazione ciclonica, dunque nel nostro emisfero in senso antiorario. "In caso si trasformasse in un Medicane - dice Cassardo - preferirei denominare questa seconda depressione Detlef 2 in continuità con quella che abbiamo osservato ieri sul Mar di Sardegna perché appartengono a due minimi diversi anche se facenti parte della stessa saccatura. Il momento più critico sarà "tra il tardo pomeriggio e la notte, prima dell'impatto sulla costa Tirrenica, previsto in Campania da quasi tutti i modelli che ho consultato. A causa di questi aggiornamenti meteorologici, la Protezione Civile della Regione Campania ha prorogato fino alle 18 di domani, mercoledì 13 novembre, l'avviso di allerta meteo su tutto il territorio per vento forte, mare agitato e temporali. Per seguirne l'evoluzione, anche ai non esperti, abbiamo le immagini dei satelliti meteorologici che, ogni 15 minuti, inviano le immagini di quello che 'vedono' dai 36000 km di altezza in cui si trovano. La formazione di un Medicane, sebbene sul Mar Mediterraneo sia abbastanza rara, trova le condizioni più favorevoli nei mesi autunnali, da settembre a dicembre, a causa delle ancora calde acque superficiali in contrasto con le prime discese di aria fredda provenienti dal nord Europa. Nonostante possa essere molto potente e creare numerosi danni sulle zone che incontra durante il suo passaggio, la sua estensione rimane sempre limitata e non paragonabile ai potenti uragani che imperversano sull'Oceano Atlantico o ai tifoni del Pacifico. Qui tutte le previsioni: ciclone uragano

Meteo, Italia nell'occhio del ciclone: scuole chiuse al Sud e acqua alta a Venezia

Maltempo e scuole chiuse in molte parti d'Italia in particolare al Sud dove sono attese mareggiate con onde alte fino a 7 metri. Neve al nord oltre gli 800 metri e acqua alta a Venezia, dove...

[Redazione]

Maltempo e scuole chiuse in molte parti d'Italia in particolare al Sud dove sono attese mareggiate con onde alte fino a 7 metri. Neve al nord oltre gli 800 metri e acqua alta a Venezia, dove l'alta marea ha già raggiunto alle ore 8 il livello di un metro sopra il medio mare. Oggi è prevista una punta di acqua alta eccezionale, un metro e 40, a metà mattinata. Lo si apprende dal Centro maree del Comune di Venezia. In mare aperto la piattaforma del Cnr segna già 120 centimetri. Una situazione causata da minimo depressionario sull'Adriatico settentrionale a cui si aggiunge il vento di scirocco. In città c'è allerta, e per oggi e domani sono stati chiusi gli asili nido e le scuole dell'infanzia.

APPROFONDIMENTI ROMA Maltempo a Roma, alberi caduti al Verano **LE PREVISIONI** Allerta meteo in diverse regioni del centro-sud, acqua alta a Venezia **MALTEMPO** Meteo, settimana nera: giorni di piogge intense su tutta Italia... **MALTEMPO** Roma, piove dentro la scuola: chiusa materna all'Aurelio **OSTIA LITORALE** Ostia allagata dopo una notte di pioggia **MALTEMPO E ALLAGAMENTI** (**FOTOSERVIZIO DI PAOLO CAPRIOLI AG/TOIATI**) **Nubifragio** a Roma, due auto bloccate dall'acqua alta **IL MALTEMPO** **Nubifragio** a Roma, due auto bloccate dall'acqua alta... **LE PREVISIONI** Meteo, tregua domenica: ma da lunedì è nuova allerta... **ROMA** Santa Marinella, il maltempo fa strage di barche al porticciolo **ROMA** Roma, passeggiata per il rione Monti tra mercatini, botteghe... **MALTEMPO CASTELLI** Bomba d'acqua sui Castelli Romani: frane e allagamenti, a... **FOTO** Roma, strade allagate e locali sommersi su tutto il litorale per il... Scuole inoltre chiuse per il maltempo dal Lazio alla Sicilia con conseguente chiusura anche di cimiteri e parchi pubblici. In Sicilia, Basilicata e Calabria l'allerta meteo è di colore rosso, così come nell'area jonica della Puglia. Scuole chiuse in tantissime città: si parte da Anzio, passando per Taranto, Brindisi, Lecce, Matera, fino ad arrivare ai comuni siciliani di Pozzallo e Noto. Scuole chiuse in Sicilia, Lazio, Campania (anche Napoli), Calabria e Puglia: ecco dove **Nubifragio** a Roma, due auto bloccate dall'acqua alta sull'Ardeatina: 4 soccorsi, anche 2 bimbi. Caos metro Veneto, regione schiacciata da doppia perturbazione. maltempo sta colpendo con un doppio sistema di perturbazioni il Veneto - e il resto del Nordest - Le conseguenze sono le piogge estese in corso sulla regione, e a Venezia una situazione ideale per i picchi di alta marea. Stamane, riferisce il centro Arpav di Teolo, le precipitazioni, con massimi di 20 millimetri, hanno interessato soprattutto la parte centro settentrionale e orientale del Veneto, come il Cansiglio e la costa veneziana. Ma il clou dei fenomeni è previsto tra stasera e la prossima notte. Il Veneto, spiegano i meteorologi, è stretto in queste ore da un doppio sistema di perturbazioni: uno posizionato con minimi sul Mediterraneo centrale, l'altro in avvicinamento da Nord ovest. Rieti, scatta ancora un'allerta meteo sul Reatino da martedì pomeriggio **Coldiretti**, verificare condizioni per stato calamità. Alberi abbattuti, serre divelte dal vento, olive sbattute a terra prima della raccolta e campi sott'acqua per i nubifragi che stanno flagellando le regioni del sud con l'allerta rossa della protezione civile su Calabria, Basilicata e Sicilia ed arancione invece in Puglia. È quanto emerge dal primo bilancio dei violenti nubifragi effettuato dalla **Coldiretti**, che chiede di verificare le condizioni per lo stato di calamità nelle zone colpite dal maltempo che ha danneggiato duramente i raccolti autunnali a macchia di leopardo e provocato frane e smottamenti. A soffrire del violento cambiamento climatico - sottolinea la **Coldiretti** - sono state principalmente le coltivazioni di stagione in un momento in cui si è fortunatamente quasi conclusa la vendemmia ma è in pieno svolgimento la raccolta delle olive e sono state fatte o si preparano i terreni per le semine autunnali. (segue) **#Meteo CRONACA DIRETTA**: Nubifragi in atto, **ALLERTA ROSSA** Protezione Civile su 3 Regioni. **PROSSIME ORE** **#allerta** <https://t.co/8oHYnNWQRg> pic.twitter.com/4AuQGDu4UP **IL METEO.it** (@ilmeteoit) 12 novembre 2019 Ryanair, dirottati due voli in arrivo a Bari. A causa del maltempo due voli in arrivo a Bari da Milano sono stati dirottati in mattinata sullo scalo di Brindisi: si tratta di un volo Ryanair partito da Malpensa, e di un

collegamento Alitalia decollato da Linate. Anche in provincia di Bari il maltempo sta provocando danni. Nella notte il vento forte ha fatto crollare ad Adelfia le luminarie montate in occasione della festa per il patrono del paese, San Trifone. Numerose le chiamate ricevute dai vigili del fuoco per allagamenti di box e garage ad Altamura, e per alberi divelti a Santeramo in Colle. La pioggia ha creato disagi alla circolazione anche sull'autostrada, nel tratto tra Trani e Giovinazzo, e sulle strade statali 231 e 96. Matera, allagamenti e danni nei Sassi. Forti disagi a Matera per un violento temporale che si è abbattuto questa mattina. Strade allagate e molti disagi per la circolazione stradale. La situazione sta rientrando ma permangono le difficoltà. I maggiori problemi in città sono stati segnalati in via Lucana. Fiumi d'acqua, inoltre, si sono riversati nei Sassi e in alcune vie degli storici rioni la violenza dell'acqua è penetrata con molta forza in alcune abitazioni provocando danni. Oggi a Matera le scuole sono chiuse per ordinanza del sindaco Raffaello De Ruggieri firmata ieri a seguito dell'allerta arancione della Protezione civile della Regione Basilicata. Questa mattina è stato attivato il numero verde 800.262667 della Protezione civile comunale per raccogliere le richieste di intervento e le segnalazioni da parte dei cittadini. Leggi anche Le previsioni nel dettaglio Venezia, marea a 120cm. La città di Venezia si sta preparando all'alta marea 'eccezionale di 1.40 centimetri previsti per le 10.30. Al momento la massima ha raggiunto i 1.20 centimetri, ed è tuttora in aumento mentre sulla piattaforma esterna siamo già sui 135 centimetri. A Chioggia invece, l'altro importante centro del veneziano affacciato sulla laguna, la massima del momento è ferma sui 127 centimetri, valore che salirà nella prossima ora. Per ritrovare una misura simile di marea, secondo gli esperti del centro comunale, bisogna risalire al primo febbraio del 1986 quando l'acqua arrivò a 156 centimetri, ma il dato non è comunque paragonabile a quella che sconvolse Venezia il 4 novembre 1966 raggiungendo un metro e 94 centimetri.???#11 novembre Un intensa perturbazione interesserà oggi e domani #12 novembre il Sud Italia. Il sistema di #protezionecivile è attivo ma ogni cittadino può fare la sua parte. Guarda il video e scopri cosa puoi fare per non correre rischi pic.twitter.com/4gC3wCLeoW Dipartimento Protezione Civile (@DPCgov) 11 novembre 2019 Calabria, temporali e vento sulla costa ionica. La costa ionica della Calabria - dove per tutto il giorno è prevista l'allerta rossa della Protezione civile regionale - è stata investita all'alba da violenti temporali accompagnati da forti raffiche di vento che hanno provocato allagamenti di strade e scantinati, cadute di alberi, cartelloni pubblicitari e tegole. Al momento, tuttavia, ai vigili del fuoco non risultano né danni a persone né situazioni di particolari criticità. Numerosi sono comunque gli interventi. Nella frazione marina, il lungomare è allagato, così come lo sono le strade in diverse località della costa. A Roccelletta di Borgia un'auto della polizia municipale è rimasta impantanata mentre gli agenti stavano effettuando verifiche ed è stata rimossa dai vigili del fuoco. Violente raffiche di vento - tanto che gli abitanti parlano di tromba d'aria - hanno colpito la zona di Simeri e di Zagarise. Colpito anche il reggino, tra Bianco e Siderno, ed il crotonese. Roma, strade allagate e locali sommersi su tutto il litorale per il maltempo Sicilia, scuole chiuse in diverse città. Scuole chiuse oggi in diverse città della Sicilia orientale, da Messina a Catania. L'allerta della protezione civile ha spinto il sindaco di Catania, Salvo Pogliese, d'intesa con l'assessore comunale alla Protezione civile Alessandro Porto e quello alla Scuola Barbara Mirabella, a firmare una ordinanza che prevede, tra l'altro, la chiusura di scuole, parchi, giardini pubblici, mercati e cimiteri per la giornata di domani. Esempio seguito anche dai sindaci di Caltagirone e Calatabiano. E anche di Messina. Ultimo aggiornamento: 12 Novembre, 11:07 RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuole chiuse domani a Napoli e in 11 comuni vesuviani per l'allerta meteo

[Redazione]

Scuole chiuse domani, mercoledì 13 novembre, a Napoli in 11 comuni vesuviani per allerta meteo. I ragazzi resteranno a casa nei comuni di San Giorgio a Cremano, Portici, Ercolano, Torre del Greco, San Sebastiano al Vesuvio, Cercola, Massa di Somma, Somma Vesuviana, Volla, Pollena Trocchia e Sant'Anastasia. Il Comitato Operativo Comunale di Napoli ha deciso la chiusura di scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado, dei parchi e dei cimiteri anche per la giornata di domani mercoledì 13 novembre. L'Ordinanza, si legge in una nota del Comune di Napoli, che a breve verrà firmata dal Sindaco, consentirà ai Dirigenti scolastici o ai loro delegati l'ingresso nelle scuole, per la ricognizione degli eventuali danni.

APPROFONDIMENTI ROMAMaltempo a Roma, alberi caduti al VeranoL'ALLERTAMeteo, tempesta a Capri: calcinacci in piazzetta. Venezia...IL MALTEMPOBrindisi, tromba d'aria sulla città: distrutto un parco... ITALIATempesta a Capri, danni al Campanile in Piazzetta ITALIAMaltempo, acqua alta a VeneziaPUGLIAMaltempo a Taranto, uragano abbatte alberi e muri: strade come fiumiMALTEMPO Meteo, settimana nera: giorni di piogge intense su tutta Italia.... ITALIAMaltempo, Matera allagata, le strade diventano fiumi di fango che... CRONACAMaltempo a Matera, danni e alberi abbattuti dopo il nubifragio CRONACAMaltempo, piazza San Pietro Caveoso a Matera dopo il nubifragio CRONACAMatera allagata, le strade diventano fiumi di fango che invadono gli... CRONACAACqua alta a Venezia, ancora una volta sommerso il nartece della...LEGGI ANCHE Brindisi, tromba d'aria sulla città: distrutto un parco giochi e travolto l'ospedale #AllertaMeteoNa Il Comitato Operativo Comunale ha deciso la chiusura di scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado oltrechè dei parchi e dei cimiteri anche per la giornata di domani mercoledì 13 novembre. A breve l'ordinanza sindacale sul sito istituzionale #Napoli Comune di Napoli (@ComuneNapoli) 12 novembre 2019Per quanto riguarda i comuni vesuviani, la decisione è stata presa in serata dai primi cittadini sulla base di quanto diramato dal bollettino della Regione Campania e dalle previsioni dell'Aeronautica Militare, che segnalano nella giornata di domani forti venti che potrebbero arrivare fino ai 72 km/h. La chiusura delle scuole è una decisione importante che ovviamente crea difficoltà a molti concittadini, oltre a determinare la diminuzione di spazi dedicati alla cultura per i giovani, si legge in una nota. Pertanto viene presa in considerazione solo quando realmente le previsioni si presentano pericolose. Il forte vento nelle nostre zone assurge a reale problema, tanto che in questo caso, abbiamo ritenuto la base necessaria per decretare la chiusura delle scuole. Ultimo aggiornamento: 19:40 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, Matera allagata, le strade diventano fiumi di fango che invadono gli storici Sassi

[Redazione]

Il maltempo sta creando ingenti danni nel Metapontino, in particolare a Matera, dove le strade dalla città sono diventate dei fiumi di fango che sono entrati dentro gli storici Sassi. Sull'area jonica l'allerta di protezione civile era rossa per rischio idraulico e idrogeologico. In tutti i Comuni le scuole sono rimaste chiuse e sono stati allertati i centri operativi comunali (Coc). Ancora presto per la conta dei danni, sono in corso gli interventi di rimozione dei numerosi alberi caduti sulle strade interne della zona e di tendoni utilizzati nei campi agricoli. Meteo, Italia nell'occhio del ciclone: scuole chiuse al Sud e acqua alta a Venezia #Meteo CRONACA DIRETTA: Nubifragi in atto, ALLERTA ROSSA Protezione Civile su 3 Regioni. PROSSIME ORE #allerta <https://t.co/8oHYnNWQRg> pic.twitter.com/4AuQGdu4UP IL METEO.it (@ilmeteoit) 12 novembre 2019 A Policoro per tutti coloro che versano in condizioni di disagio la Caritas offrirà i pasti per la giornata di oggi preso la mensa Buon Pastore. Acquedotto Lucano, inoltre, ha comunicato che le forti piogge hanno causato l'intorbidimento della sorgente del Frida e la conseguente riduzione delle portate idriche. Pertanto, nel corso della giornata potrebbero verificarsi cali di pressione o la sospensione dell'erogazione idrica in vari Comuni della provincia di Matera (Craco, Pisticci, Ferrandina, Miglionico, Colobraro, Valsinni, Tursi, Montalbano Jonico). Pure la Coldiretti segnala situazioni particolarmente problematiche per le coltivazioni agricole dell'area del Metapontino.

Terremoto in Francia, la centrale nucleare chiusa dopo la scossa riaprirà venerdì

[Redazione]

Saranno riavviati venerdì i 3 reattori della centrale nucleare di Cruas, nel centro-sud della Francia, fermati ieri per verifiche approfondite dopo la forte scossa di terremoto. Lo annuncia un portavoce dell'operatore, EDF. Le squadre sono al lavoro - ha spiegato - per esaminare tutto l'insieme dei sistemi di sicurezza, e per essere sicuri di poter avere fiducia nei nostri impianti prima di ripartire. APPROFONDIMENTI MONTÉ? MILAR

Terremoto in Francia di 5.0: fermata centrale nucleare, controlli su... MONDO

Francia, terremoto di magnitudo 5.4: le segnalazioni su Twitter MONDO

Francia, terremoto di magnitudo 5 nel centro-sud: crolli e feriti LA SVOLTA

Fusione nucleare, pronto il mega-reattore che produce energia come le... ECONOMIA

Fusione nucleare, l'Italia si aggiudica oltre 1,2 miliardi di... LEGGI

ANCHE

Terremoto in Francia di 5.0: fermata centrale nucleare, controlli su 3 reattori

Secondo l'Autorità francese per la sicurezza nucleare (Asn), il terremoto - il più forte in Francia dal 2003 - non ha provocato danni apparenti agli edifici della centrale, e l'impianto ha continuato a funzionare normalmente. Ma l'operatore Edf dovrà stabilire quale sia stato l'impatto sismico sull'insieme delle installazioni. Per il prefetto Hugues Moutouh, non è stato constatato alcun danno dal terremoto che il Centro di osservazione sismica di Strasburgo ha localizzato alle 11:52 26 chilometri a sud-est di Privas. Secondo il collettivo antinucleare del Vaucluse, dipartimento più a sud dell'Ardeche, l'epicentro è stato localizzato a meno di 20 chilometri dalla centrale nucleare di Cruas, dove la scossa è stata avvertita nella sala macchine dei reattori, e a 30 chilometri dal sito nucleare del Tricastin. Quest'ultimo impianto, aggiunge il collettivo, sorge su una faglia sismica attiva ed è il più minaccioso di tutta Europa. Da tempo, gli ecologisti ne chiedono la chiusura. RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo a Matera, danni e alberi abbattuti dopo il nubifragio

[Redazione]

Disagi a Matera per un violento nubifragio che si è abbattuto questa mattina. Strade allagate e problemi per la circolazione stradale. L'acqua è entrata nelle case a ridosso dei sassi, sfondando pavimenti e causando non molti danni. _Courtesy Trm Tv Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

Maltempo: temporali nel Frusinate, vento abbatte alberi

Disagi per il maltempo in provincia di Frosinone con forti precipitazioni accompagnate da raffiche di vento che hanno causato non pochi problemi in molte zone del Frusinate. Numerosi...

[Redazione]

Disagi per il maltempo in provincia di Frosinone con forti precipitazioni accompagnate da raffiche di vento che hanno causato non pochi problemi in molte zone del Frusinate. Numerosi gli alberi caduti e che hanno richiesto l'intervento di vigili del fuoco e protezione civile. Una tromba d'aria ha causato danni nel nord della Ciociaria al confine con la provincia di Roma. Disagi anche sulla linea ferroviaria Roma-cassino dove la circolazione è rimasta rallentata per un guasto tra Morolo e Anagni. I treni hanno accusato ritardi di venti minuti. RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuole chiuse per il maltempo in Lazio, Campania, Calabria e Puglia, acqua alta a Venezia, mareggiate con onde di 7 metri, neve da 800 metri. Allerta meteo

Maltempo e scuole chiuse in molte parti d'Italia in particolare al Sud dove sono attese mareggiate con onde alte fino a 7 metri. Neve al nord oltre gli 800 metri e acqua alta a Venezia, dove...

[Redazione]

Maltempo e scuole chiuse in molte parti d'Italia in particolare al Sud dove sono attese mareggiate con onde alte fino a 7 metri. Neve al nord oltre gli 800 metri e acqua alta a Venezia, dove l'alta marea ha già raggiunto alle ore 8 il livello di un metro sopra il medio mare. Scuole chiuse in Sicilia, Lazio, Campania (anche Napoli), Calabria e Puglia: ecco dove. APPROFONDIMENTI PREVISIONI Allerta meteo in diverse regioni del centro-sud, acqua alta a Venezia MALTEMPO Meteo, settimana nera: giorni di piogge intense su tutta Italia.... MALTEMPO Roma, piove dentro la scuola: chiusa materna all'Aurelio OSTIA LITORALE Ostia allagata dopo una notte di pioggia MALTEMPO E ALLAGAMENTI (FOTOSERVIZIO DI PAOLO CAPRIOLI AG/TOIATI) Nubifragio a Roma, due auto bloccate dall'acqua alta IL MALTEMPO Nubifragio a Roma, due auto bloccate dall'acqua alta... LE PREVISIONI Meteo, tregua domenica: ma da lunedì è nuova allerta... ROMA Santa Marinella, il maltempo fa strage di barche al porticciolo ROMA Roma, passeggiata per il rione Monti tra mercatini, botteghe... MALTEMPO CASTELLI Bomba d'acqua sui Castelli Romani: frane e allagamenti, a... FOTO Roma, strade allagate e locali sommersi su tutto il litorale per il... Oggi è prevista una punta di acqua alta eccezionale, un metro e 40, a metà mattinata. Lo si apprende dal Centro maree del Comune di Venezia. In mare aperto la piattaforma del Cnr segna già 120 centimetri. Una situazione causata da minimo depressionario sull'Adriatico settentrionale a cui si aggiunge il vento di scirocco. In città c'è allerta, e per oggi e domani sono stati chiusi gli asili nido e le scuole dell'infanzia. Scuole inoltre chiuse per il maltempo dal Lazio alla Sicilia con conseguente chiusura anche di cimiteri e parchi pubblici. In Sicilia, Basilicata e Calabria l'allerta meteo è di colore rosso, così come nell'area jonica della Puglia. Scuole chiuse in tantissime città: si parte da Anzio, passando per Taranto, Brindisi, Lecce, Matera, fino ad arrivare ai comuni siciliani di Pozzallo e Noto. LEGGI ANCHE Allerta meteo in diverse regioni del centro-sud, acqua alta a Venezia Il sindaco di Anzio, Candido De Angelis ha disposto per oggi la sospensione dell'attività didattica in tutti i plessi scolastici del territorio. Il persistere delle condizioni meteo avverse, la prosecuzione delle attività di controllo nei vari edifici, la verifica della viabilità di tutte le arterie del territorio e l'ultimazione di alcuni interventi, in seguito al maltempo di questa notte, sono tra le ragioni della sospensione odierna, dice il sindaco. In queste ore, a tutela della sicurezza stradale e della popolazione scolastica, il personale del Comune di Anzio è impegnato nel controllo delle condotte del territorio, con particolare riguardo ai sistemi di raccolta delle acque piovane degli Istituti Scolastici, dello stato del manto stradale delle arterie del territorio e nella verifica degli impianti e dei lastrici solari dei plessi scolastici. Chiuso anche il Museo Civico Archeologico e dell'Ufficio del Turista. LEGGI ANCHE Nubifragio a Roma, due auto bloccate dall'acqua alta sull'Ardeatina: 4 soccorsi, anche 2 bimbi. Caos metro Il sindaco di Taranto Rinaldo Melucci ha emesso una ordinanza con la quale chiude oggi le scuole della città dopo l'allerta 'arancione' idrogeologica e per temporali e vento emessa dalla Sezione Protezione Civile Regionale fino a questa sera. Sono attese precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, con quantitativi cumulati moderati, fino a puntualmente elevati. Sono previsti anche venti di burrasca con rinforzi dai quadranti sudorientale. Melucci ha dichiarato la fase operativa di preallarme ed ha ordinato l'attivazione del Centro Operativo Comunale presso il Comando di Polizia Locale di via Acton 77. Il sindaco ha disposto le misure per informare la popolazione e le aziende circa le criticità attese, l'attivazione per 24 ore della centrale operativa, il servizio di sorveglianza del territorio con operatori della polizia locale e il monitoraggio dei punti critici da remoto con telecamere e sensori pluviometrici. Sono state allertate le ditte per il pronto intervento in caso di emergenza. A causa dell'allerta meteo arancione diramata dalla Protezione civile in tutta la Puglia, le scuole di ogni ordine e grado

resteranno oggi chiuse a Brindisi e anche in alcuni comuni della Provincia. Lo ha deciso il sindaco Riccardo Rossi. In Puglia l'allerta arancione per rischio idrogeologico per temporali e vento localizzato è attiva da questa sera alle 20 e per le successive 24 ore. Rischio idraulico è previsto per i bacini del Lato e del Lenne, del Candelaro, Cervaro e Carapelle e del Basso Ofanto. La Protezione civile regionale della Calabria ha diffuso un messaggio in cui aggrava l'allerta meteo trasformandolo da arancione a rosso su gran parte della regione a partire da oggi pomeriggio e per tutta la giornata di domani. In particolare, la Protezione civile regionale prevede piogge e temporali diffusi, con venti forti e mareggiate lungo le coste esposte. In base alle previsioni meteo, quindi, è stato emessa l'allerta rossa su tutta la provincia di Reggio Calabria e sulla costa ionica catanzarese, crotonese e cosentina per criticità idrogeologiche e/o idrauliche e costiere, e arancione sulla fascia tirrenica cosentina ed il vibonese. Già da ieri in numerose città, tra cui Catanzaro e Crotona, le scuole sono rimaste chiuse. Scuole chiuse anche in Sicilia. In particolare ad Acireale, Ispic, Pozzallo, Castelvetrano. E oggi le scuole sono state chiuse pure ad Agrigento, Palma di Montechiaro e Naro, oltre che Ribera e Sciacca. Allerta rossa oggi nel Comune di Pozzallo, nel ragusano. A seguito dell'avviso regionale della Protezione Civile, il sindaco Roberto Ammatuna ha emanato un'ordinanza di chiusura delle scuole di ogni ordine e grado e il gruppo comunale della Protezione civile ha dichiarato lo stato di allerta. In una nota, il primo cittadino invita a prestare particolare attenzione ai deflussi nelle aree urbane e ai luoghi seminterrati e ai piani terra, garage e cantine, e all'aperto in aree e strade con forte pendenza e in generale in tutte le zone più basse rispetto al territorio circostante ad alto rischio di allagamenti; a limitare l'utilizzo di mezzi di trasporto durante le precipitazioni temporalesche ed uscire dalla propria abitazione per lo stretto necessario. Scuole, cimitero, impianti sportive e ville comunali chiuse oggi anche a Noto, in provincia di Siracusa, a causa del maltempo. Dopo l'allerta rossa diffusa dalla Protezione civile regionale sulla Sicilia orientale, il sindaco Corrado Bonfanti ha emesso un'apposita ordinanza con la quale invita anche i cittadini a muoversi con prudenza e a limitare gli spostamenti se non strettamente necessari. Attivata la Protezione civile comunale. Il sindaco di Caltagirone (Catania), Gino Ioppolo, d'intesa con l'assessore alla Protezione civile Francesco Caristia, ha disposto la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado. Stessa situazione a Lecce dove il sindaco Carlo Salvemini ha disposto per oggi cautelativamente la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado e dei parchi pubblici sul territorio comunale. La decisione è stata presa dopo l'allerta arancione idrogeologica per temporali e forte vento diramata dalla Protezione civile. Il rettore dell'Università del Salento, Fabio Pollice, ha disposto cautelativamente la sospensione di tutte le attività didattiche, compresi appelli d'esame ed eventuali sedute di laurea. Si potranno inoltre verificare interruzioni nell'erogazione dei servizi al pubblico, poiché il direttore generale ha disposto che il personale tecnico-amministrativo è autorizzato, su richiesta, a una giornata di congedo ordinario o riposo compensativo. Avviso di criticità per rischio idrogeologico ed idrogeologico per temporali anche su tutto il territ

orio della Basilicata con allerta rossa sui settori ionici della provincia di Matera e arancione su tutto il resto della regione con previsione di forti venti e precipitazioni in aumento. Il Dipartimento, inoltre, ha reso noto che la Sala Operativa Regionale è stata convocata in modalità h24. Scuole chiuse nei Comuni della fascia ionica. Nel caso di Matera, spiega una nota, la decisione è stata presa in seguito all'allerta meteo per rischio idrogeologico e idraulico per temporali, che il Dipartimento regionale della Protezione civile ha fissato al livello rosso in molte zone della provincia di Matera e al livello arancione nella città capoluogo e considerato che si potrebbero verificare situazioni di pericolo per la viabilità da e per Matera, con disagi per gli studenti pendolari. Scuole chiuse oggi a Napoli. Lo stabilisce un'ordinanza firmata dal sindaco Luigi de Magistris che prende atto dell'avviso di allerta meteo emanato dalla Protezione civile della Campania. L'allerta, valida fino alle 22 di oggi, è di livello giallo. Si prevedono venti forti di scirocco con raffiche forti o molto forti, mare da agitato a molto agitato soprattutto al largo e lungo le coste esposte, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o isolato temporale, puntualmente di moderata intensità, a partire dalla nottata. Ultimo aggiornamento: 12 Novembre, 08:48 RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma, Metro A di nuovo bloccata: riaperto dopo mezz'ora il tratto Battistini-Ottaviano

[Redazione]

Non c'è pace per la Metro A. È stata una giornata caratterizzata da numerosi disagi per gli utenti del servizio di trasporto pubblico capitolino che ha subito forti ritardi nel primo pomeriggio, intorno alle 14:00. A causarli è stato il guasto di un treno alla stazione Cornelia. LEGGI ANCHE Metro Barberini riapre a metà: da dicembre si può solo uscire APPROFONDIMENTI NEWS Metro Barberini riapre a metà: da dicembre si può solo... IL MALTEMPONubifragio a Roma, due auto bloccate dall'acqua alta... IL CASO Roma, insegue lo scippatore che gli ha strappato la catenina in metro... TRASPORTI Metro, linea A senza pace: riapre dopo tre ore la stazione Manzoni ROMA Chiusa stazione metro Policlinico per guasto tecnico, disagi per... ROMA Roma, chiusa Metro A Manzoni per allagamento: disagi anche al... ROMA Tiburtina, residenti e fuori sede in rivolta contro lo spostamento... NEWS Roma chiude per sciopero: boom di malati all'Atac Poco dopo, l'Atac ha comunicato sui suoi canali ufficiali che l'intera tratta da Battistini a Ottaviano sarebbe stata interrotta e che sarebbero stati attivati dei bus sostitutivi. L'interruzione è durata per circa mezz'ora, quando, alle 14:40, il profilo Twitter di Infoatac comunicava che il servizio era tornato regolare. #info #atac - Aggiornamento Metro A: interruzione tratta BattistiniOttaviano, causa guasto a treno stazione Cornelia. In arrivo servizio bus navetta sostitutivo, compatibilmente con le condizioni del traffico #roma <https://t.co/Dnk5cKpp8A> infoatac (@InfoAtac) November 12, 2019 Ultimo aggiornamento: 14:58 RIPRODUZIONE RISERVATA

Matera allagata, le strade diventano fiumi di fango che invadono gli storici Sassi

[Redazione]

Bomba d'acqua a Matera. Un violento nubifragio si è abbattuto questa mattina sulla città dei sassi. Strade allagate e problemi per la circolazione stradale. L'acqua è entrata nelle case, sfondando pavimenti e causando molti danni. _Courtesy Trm Tv Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev Maltempo da Matera a Venezia: allagamenti e scuole chiuse DIRETTA

Maltempo a Taranto, uragano abbatte alberi e muri: strade come fiumi

Ospedali allagati, strade bloccate dalla caduta di alberi - inaccessibile la litoranea che da Santa Cesarea Terme conduce a Castro - e poi la pioggia, che sferza tutto il Sud della...

[Redazione]

Ospedali allagati, strade bloccate dalla caduta di alberi - inaccessibile la litoranea che da Santa Cesarea Terme conduce a Castro - e poi la pioggia, che sferza tutto il Sud della Puglia rallentando la circolazione e provocando danni la cui conta è appena iniziata. Da Spongano a Scorrano, da Porto Cesareo a Gallipoli, distrutte aziende agricole e maneggi, auto colpite dalla caduta di alberi imponenti e pali della luce. APPROFONDIMENTI ITALIAMaltempo, Puglia in ginocchio: l'uragano abbatte alberi e muri,...Maltempo, Matera allagata, le strade diventano fiumi di fango che invadono gli storici Sassilli. Il ciclone Mediterraneo ha iniziato a sferzare il Salento e il Sud della Puglia già nella notte con venti da uragano che stanno rinforzando, onde alte, mareggiate devastanti e piogge alluvionali. In Puglia l'allerta è arancione. Preoccupano i forti venti di scirocco: raggiungeranno i 150km/h sul Golfo di Taranto, sin dal largo del mare Jonio, provocando mareggiate distruttive tra Puglia e Basilicata all'alba. Si segnalano già alberi caduti lungo la Nardò-Avetrana, sulla strada cittadina di Lecce via Aldo Moro, che porta a Settelacquare, e poi a Fellingio, Sogliano e Maglie. Il vento ha distrutto il palazzetto dello sport a Spongano, mentre la prefettura ha provveduto a convocare il centro di coordinamento della Protezione civile. Scuole di ogni ordine e grado chiuse a Lecce, Taranto e a Brindisi. Resteranno chiuse anche le sedi di Unisalento. La decisione in relazione al bollettino della Protezione Civile Regionale che ha diramato allerta arancione per temporali e vento a partire dalla serata di oggi e per tutta la giornata di domani. Sono infatti attese precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. Sono previsti anche venti di burrasca con rinforzi dai quadranti sudorientali. Allerta arancione anche in provincia, dove sono rimaste chiuse le scuole di Copertino, Leverano, Porto Cesareo, Novoli, Carmiano, Monteroni, San Donato, Galugnano, Lizzanello, Galatone, Galatina, Campi, Guagnano, Salice, Surbo, Trepuzzi, Squinzano, Melendugno, Vernole, Calimera, Martignano, Zollino, Cutrofiano, Sogliano, Sternatia, Corigliano, Alliste, Parabita, Aradeo, Melissano, Poggiardo, Ortelle, Spongano, Ruffano, Supersano, Surano, Racale, Taviano, Uggiano, Morciano e Tricase, Maglie, Botrugno, Nociglia, San Cassiano, Muro Lecese, Sogliano e Otranto, Soletto, Taurisano, Salve, Miggiano, Montesano Salentino, Corsano e Alessano. Meteo, Venezia sott'acqua, a Matera fiumi di fango. Sulle Dolomiti è inverno. Per il momento restano aperte le scuole a Nardò, Gallipoli, Casarano, Ugento, Tuglie, Corsi, Muro Lecese, Bagnolo, Cannole, Palmariggi e Giurdignano. In seguito all'allerta arancione idrogeologica per temporali e forte vento diramata con l'ultimo bollettino dalla Protezione civile, il sindaco di Lecce ha disposto cautelativamente la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado e dei parchi pubblici sul territorio comunale per la giornata di domani, martedì 12 novembre. A Taranto oltre la chiusura delle scuole per domani e la fase operativa di preallarme, il sindaco ha ordinato l'attivazione del Centro Operativo Comunale presso il Comando di Polizia Locale. Sono state allertate le ditte per il pronto intervento in caso di emergenza. Ultimo aggiornamento: 12 Novembre, 14:59 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo a Roma, alberi caduti sulle tombe del Verano

[Redazione]

Il maltempo non dà tregua a Roma. Due grossi pini sono crollati all'ingresso del cimitero monumentale del Verano. Il cedimento è con ogni probabilità dovuto alle abbondanti piogge che negli ultimi giorni hanno interessato la Capitale. Gli alberi sono caduti su alcune tombe. RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, acqua alta a Venezia

Maltempo, acqua alta a Venezia

[Redazione]

--PARTIAL--

Brindisi, tromba d'aria sulla città: distrutto un parco giochi e travolto l'ospedale

[Redazione]

L'annunciata ondata di maltempo in provincia di Brindisi si è abbattuta con violenza fin dall'alba di oggi, martedì. Una tromba d'aria si è abbattuta su Mesagne causando danni per migliaia di euro. La zona maggiormente colpita è quella di Mater Domini, davanti al sagrato del santuario è caduto un grosso albero di pino. Fortunatamente non ci sono stati danni alle persone. In città le forti raffiche di vento hanno completamente distrutto il tendone del parco divertimenti per bambini "Gommolandia" presso il centro commerciale le Colonne. Ingenti i danni, i titolari sono sul posto per cercare di recuperare il salvabile. APPROFONDIMENTI PUGLIA Brindisi, tromba d'aria sulla città: distrutto un parco... Maltempo a Taranto, uragano abbatte alberi e muri: strade come fiumi Un altro albero è caduto in viale Indipendenza nella scuola materna "Cavaliere". Sempre in viale Indipendenza è stato abbattuto un muro perimetrale. Sul posto sono intervenuti i volontari della Protezione civile Ser e i vigili del fuoco di Brindisi per mettere la strada in sicurezza. Problemi di viabilità anche su via Brindisi per la caduta di un albero. La pioggia si è infiltrata anche nell'ospedale di comunità Di Lellis, causando disagi nell'ospedale di comunità. Per le prossime 36 ore si attendono forti venti e pioggia. Disagi e alberi abbattuti si segnalano anche a Francavilla Fontana e San Pietro Vernotico. Traffico parzialmente bloccato per allagamenti lungo la provinciale che collega Ostuni e Ceglie Messapica. Traffico bloccato stamani sulla strada provinciale Ceglie-Cisternino per la caduta di alcuni alberi. Maltempo, Matera allagata, le strade diventano fiumi di fango che invadono gli storici Sassi A Brindisi chiusi i cimiteri cittadino e della frazione di Tutturano, porte sbarrate anche al Monumento al Marinaio. Aperto l'aeroporto e voli regolari. Ultimo aggiornamento: 15:21 RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto vicino a Strasburgo, nuova scossa di magnitudo 3.3

[Redazione]

La Francia trema ancora: dopo il terremoto di ieri a Montelimar, nel sud del Paese, una nuova scossa di magnitudo 3,3 è stata avvertita a Strasburgo. Terremoto in Francia, la centrale nucleare chiusa dopo la scossa riaprirà venerdì
Terremoto in Francia di 5.0: fermata centrale nucleare, controlli su 3 reattori
APPROFONDIMENTI
FRANCIA
Terremoto in Francia, la centrale nucleare chiusa dopo la scossa...
MONTÉ? MILA
Terremoto in Francia di 5.0: fermata centrale nucleare, controlli su...
MONDO
Francia, terremoto di magnitudo 5.4: le segnalazioni su Twitter
MONDO
Francia, terremoto di magnitudo 5 nel centro-sud: crolli e feriti
LA SVOLTA
Fusione nucleare, pronto il mega-reattore che produce energia come le...
ECONOMIA
Fusione nucleare, l'Italia si aggiudica oltre 1,2 miliardi di...
Saranno intanto riavviati venerdì prossimo i 3 reattori della centrale nucleare di Cruas, nel centro-sud della Francia, fermati ieri per verifiche approfondite dopo la forte scossa di terremoto. |
ALERTE INFO - Un nouveau tremblement de terre de magnitude 3.3 et dont l'épicentre est situé à la frontière franco-allemande vient être nettement ressenti à #Strasbourg (EMSC/témoins). pic.twitter.com/BLHKTjj3Yu
Le Globe (@LeGlobe_info) November 12, 2019
Ultimo aggiornamento: 15:28
RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezia, la marea a 187 centimetri. Maltempo, morto un anziano a Bari. Caos a Matera e Capri

[Redazione]

Il maltempo sta sferzando tutta l'Italia e le città d'arte sono tra quelle che più contano i danni. L'acqua alta a Venezia ha superato i 180 centimetri (sul medio mare) e ha provocato nuovamente l'allagamento della Basilica di San Marco con conseguenze sui mattoni e sulle colonne dell'edificio e anche ai marmi recentemente sostituiti. Un metro d'acqua a San Marco alle ore 23.

APPROFONDIMENTI METEO Scuole chiuse domani a Napoli, Pozzuoli, Formia e Taranto per... **IL MALTEMPO** Brindisi, tromba d'aria sulla città: distrutto un parco... **ROMA** Maltempo a Roma, alberi caduti al Verano **ITALIA** Tempesta a Capri, danni al Campanile in Piazzetta **ITALIA** Maltempo, acqua alta a Venezia **PUGLIA** Maltempo a Taranto, uragano abbatte alberi e muri: strade come fiumi **MALTEMPO** Meteo, settimana nera: giorni di piogge intense su tutta Italia.... **ITALIA** Maltempo, Matera allagata, le strade diventano fiumi di fango che... **CRONACA** Maltempo a Matera, danni e alberi abbattuti dopo il nubifragio **CRONACA** Maltempo, piazza San Pietro Caveoso a Matera dopo il nubifragio **CRONACA** Matera allagata, le strade diventano fiumi di fango che invadono gli... **CRONACA** Acqua alta a Venezia, ancora una volta sommerso il nartece della... Continua senza freno la crescita dell'acqua alta a Venezia che in questo momento ha già oltrepassato i 180 cm sul medio mare, è la seconda misura della storia, dopo i 194 cm dell'alluvione del 1966. Lo si apprende dal Centro maree del Comune. Il Comune di Venezia si appresta a dichiarare lo stato di calamità. I veneziani stanno vivendo con paura e forte apprensione questo improvviso aggravamento del maltempo che rischia di avere fortissime ripercussioni sul centro storico. In particolare ha toccato 183 centimetri alle ore 22.40 la marea che sta allagando Venezia. Il rilevamento è stato effettuato dai sensori del Centro maree comunale, piazzati a Punta della Salute. Alle ore 22.50 la stazione di rilevamento della Punta della Salute ha registrato 187 centimetri. Stiamo affrontando una marea più che eccezionale, ha detto il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro sull'emergenza acqua alta a Venezia. Tutte le scuole di Venezia e delle isole resteranno chiuse domani, a causa dell'eccezionale alta marea che si è registrata in serata. Lo ha deciso il sindaco Luigi Brugnaro, che chiederà lo stato di calamità naturale per la città. A Matera, città della Cultura 2019, le antiche strade si sono trasformate in torrenti in piena con fango e detriti che non hanno risparmiato il rione dei Sassi. Anche sulla costa jonica il vento di scirocco si è abbattuto con particolare violenza e si contano i danni. Un morto a Bari. Un anziano di 80 anni, Pasquale Cutecchia, è morto mentre era a piedi vicino al cancello di casa in contrada Malerba ad Altamura (Bari), colpito dal ramo di un albero del proprio giardino spezzato dal forte vento. Sono intervenuti i soccorsi del personale del 118 e dei Carabinieri, giunti sul posto, ma l'anziano è morto sul colpo. **LEGGI ANCHE** Scuole chiuse domani a Napoli e in 11 comuni vesuviani per l'allerta meteo **LEGGI ANCHE** Maltempo a Taranto, uragano abbatte alberi e muri: strade come fiumi **Situazione difficile, e all'attenzione del ministro dell'Interno** Luciana Lamorgese, a Matera e nella sua provincia, dove la notte scorsa una tromba d'aria ha divelto alberi, pali della luce e tetti ed ha provocato danneggiamenti alle colture. Per il nubifragio la parte storica di Matera ed il rione dei Sassi, ha visto trasformare le sue strade in torrenti in piena, carichi di fango e detriti che, ad esempio, in via Bruno Buozzi hanno divelto la pavimentazione in basolato. Oggi le scuole a Matera sono rimaste chiuse ma domani riapriranno, come ha annunciato il sindaco, Raffaello De Ruggieri, perché l'allarme sembra rientrato e i sopralluoghi dei tecnici non hanno riscontrato particolare criticità negli edifici scolastici. **LEGGI ANCHE** Brindisi, tromba d'aria sulla città: distrutto un parco giochi e travolto l'ospedale **Nel Salento, piogge, venti di burrasca e onde alte anche cinque metri** hanno investito la costa jonica, con pali della luce e alberi sradicati ovunque, barche disancorate e due cabinati a vela scaraventati sugli scogli. A Spongano la furia del vento e la pioggia hanno distrutto il palazzetto dello sport pronto per essere consegnato nei prossimi giorni. A Taranto è crollato un traliccio con i ripetitori per i segnali telefonici abbattuti. Problemi anche sul versante dei trasporti: a causa del maltempo due voli in arrivo a Bari da Milano

sono stati dirottati in mattinata sullo scalo di Brindisi. Per lo scirocco da ieri pomeriggio le isole Eolie sono bloccate con aliscafi e traghetti fermi. La pioggia torrenziale ha prodotto un 'fiume' di pomice arrivato a valle fino a Canneto, in località Calandra, sull'isola di Lipari. Interrotti i collegamenti via mare tra il porto di Termoli e le Isole Tremiti. Nel palermitano a causa del forte vento sono caduti la croce e il basamento di una chiesa ad Isnello e a Messina tra gli alberi crollati, uno ha danneggiato diverse auto e una persona è rimasta ferita in modo non grave. Tragedia sfiorata a Napoli allo stazionamento dei bus in via Fasano, dove il forte vento ha abbattuto un albero che è precipitato su un bus fermo, dove al posto di guida era seduto l'autista e c'erano soltanto quattro passeggeri. Tempesta infine a Capri, dove è stata colpita la Torre campanaria nella celebre Piazzetta, uno dei simboli dell'isola: si sono staccati alcuni calcinacci. Il sindaco di Capri, Marino Lembo, ha firmato un'ordinanza in cui dispone per domani la chiusura delle scuole. Il sindaco di Lampedusa Totò Martello ha invece chiesto l'intervento del Governo per le imbarcazioni utilizzate dai migranti che vengono ormeggiate 'abbandonatè nel porto ed ora in balia dello onde con il rischio che danneggino le altre imbarcazioni ed i pescherecci. Ultimo aggiornamento: 12 Novembre, 23:08 RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, il maltempo colpisce la Sabina Alberi caduti, allagamenti e disagi

RIETI - Un flagello di acqua e forte vento che in appena venti minuti ha messo di nuovo a dura prova la Sabina. La bomba d'acqua caduta nel pomeriggio ha causato infatti l'abbattimento di...

[Redazione]

RIETI - Un flagello di acqua e forte vento che in appena venti minuti ha messo di nuovo a dura prova la Sabina. La bomba d'acqua caduta nel pomeriggio ha causato infatti l'abbattimento di numerose alberature che, in molti casi, hanno completamente bloccato la sede stradale impedendo il transito ai veicoli. Disagi per la viabilità locale. Ore di lavoro per i vigili del fuoco del distaccamento territoriale di Poggio Mirteto e per gli operai della Provincia. Lungo la Ss 313, nelle vicinanze dello stabilimento Amazon, vento e pioggia hanno abbattuto un albero che ha invaso parzialmente la sede stradale. Rimozione di alberature necessarie anche lungo la Ternana in località Colonna in due punti della strada causando due lunghe code in entrambi i sensi di marcia. A Tarano, lungo via Campana, un'enorme acacia caduta in strada ha bloccato temporaneamente il traffico. Sempre sulla stessa via - poco più avanti - viabilità di nuovo paralizzata temporaneamente a causa di un grosso corpo vegetativo, alberi e ramaglia, che ha ostruito l'intera carreggiata. Alberi schiantati dal vento anche a Forano. RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo a Latina, scuole allagate: scattano le verifiche

Mattinata di sopralluoghi per i tecnici del Servizio Decoro e Manutenzioni del Comune di Latina. Dopo i temporali degli ultimi giorni e le segnalazioni di infiltrazioni - che hanno portato...

[Redazione]

Mattinata di sopralluoghi per i tecnici del Servizio Decoro e Manutenzioni del Comune di Latina. Dopo i temporali degli ultimi giorni e le segnalazioni di infiltrazioni - che hanno portato lunedì alla chiusura della scuola dell'infanzia di via Legnano e alla palestra dell'elementare Frezzotti - i tecnici hanno effettuato sopralluoghi nei plessi di Borgo Santa Maria, Borgo Bainsizza, Via Cilea, Via Legnano e Via Pantanaccio. La pioggia caduta intensamente nella giornata di lunedì - spiegano dal Comune - ha messo a dura prova scuole ed edifici pubblici e ha fatto scattare già dalla mattinata i controlli da parte del Servizio Decoro e Manutenzioni del Comune. In particolare sono stati eseguiti sopralluoghi nelle scuole di Borgo Santa Maria, Borgo Bainsizza, Via Cilea, Via Legnano e Via Pantanaccio. Sono state riscontrate infiltrazioni d'acqua negli edifici e il caso più critico è sicuramente quello di Via Legnano, dove il Dirigente Scolastico ha deciso di sospendere l'attività didattica e disporre la chiusura fino ad oggi compreso. Il personale del Comune sta intervenendo per riportare la situazione alla normalità nel più breve tempo possibile. Priorità anche per il viale di Via Budapest, un altro edificio in cui la pioggia incessante di questi giorni ha creato non poche problematiche. I fondi stanziati - spiega l'assessore Emilio Ranieri - ci consentono di intervenire rapidamente anche se potrebbero sorgere problemi di parziali chiusure su alcuni plessi. Qualora accadesse, le scuole interessate e il Comune ne daranno tempestiva comunicazione alle famiglie. Superata questa fase caratterizzata dall'urgenza, l'Amministrazione provvederà a stanziare ulteriori fondi per pianificare e dare attuazione a interventi di manutenzione più radicali e duraturi. RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo: alberi caduti a Latina, Sermoneta e nel Sud Pontino

[Redazione]

La pioggia che da giorni sta cadendo sulla provincia pontina continua a provocare danni e disagi. Questa mattina un albero è caduto a Pontenuovo, nei pressi della frazione di Sermoneta. Un grosso ramo si è abbattuto sopra un'auto (a quanto risulta non ci sarebbero feriti). Altri alberi caduti vengono segnalati nel sud pontino, in particolare a Formia. Un pino in particolare è crollato sulla litoranea, fortunatamente senza invadere la carreggiata. Ultimo aggiornamento: 16:13 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, piazza San Pietro Caveoso a Matera dopo il nubifragio

Oltre cinquanta gli interventi dei Vigili del fuoco del Comando provinciale di Matera a seguito del nubifragio che ha colpito particolarmente la zona del Metapontino dove i danni sono ingenti. A...

[Redazione]

Oltre cinquanta gli interventi dei Vigili del fuoco del Comando provinciale di Matera a seguito del nubifragio che ha colpito particolarmente la zona del Metapontino dove i danni sono ingenti. A Matera sono in corso gli interventi degli operai del Comune per ripristinare i i luoghi danneggiati dalle alluvioni nel centro storico e nei Sassi. In via Bruno Buozzi, nel Sasso Caveoso, la pavimentazione in basolato è stata divelta dalla forza dell'acqua che ha trasportato detriti e fango in piazza San Pietro Caveoso. La strada resterà chiusa al transito dei veicoli fino alle ore 24 del 14 novembre. Allagamenti anche nei locali ipogei che ospitano i negozi di artigianato artistico e i bagni pubblici che si affacciano in piazza Vittorio Veneto. In via Casalnuovo un'abitazione è stata invasa dall'acqua per lo scoppio di una condotta idrica. Invasi nella mattinata e poi liberati dall'acqua i sottopassi in via Annibale Maria Di Francia e Villa Longo. In via Marzabotto tre alberi di grosse dimensioni sono stati sradicati dalla furia del vento. Pini caduti anche in via Semeraro, nei pressi della rotatoria di Via Lanera, in via Don Sturzo, in via dei Peucezi, in via dei Lucani e all'interno del cimitero di via IV novembre. La priorità è stata data alla rimozione dei tronchi per evitare il blocco della circolazione stradale ma proseguono le verifiche per il taglio dei rami pericolanti. Molte le richieste di intervento pervenute al numero verde della Protezione Civile comunale 800 262667. Inoltre la segreteria provinciale della Fials ha segnalato l'allagamento di alcuni ambienti dell'ospedale di Matera.

Settimana con pioggia, neve e burrasche di vento. Ecco dove e quando peggiora il meteo

[Redazione]

Ciclone mediterraneo sull'Italia con nubifragi e tempeste di vento specie al Sud e non è finita: da giovedì nuove perturbazioni con maltempo soprattutto al Centronord, neve anche a quote basse e ancora venti forti su gran parte dello Stivale, sostiene Edoardo Ferrara di 3bmeteo.com. Vediamo le previsioni. APPROFONDIMENTI PREVISIONI Vento forte e mare mosso, ma attenzione anche ai temporali: ecco... LEGGI ANCHE: Fermo, due auto restano imprigionate nel sottopasso allagato: deve intervenire la Protezione civile CICLONE MEDITERRANEO SULL'ITALIA, SUD FLAGELLATO DAL MALTEMPO Come nelle attese una severa ondata di maltempo si è abbattuta al Sud Italia per un vero e proprio ciclone mediterraneo, con nubifragi e tempeste di Scirocco lo conferma il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara. Numerosi allagamenti, disagi e danni da vento, in particolare su Puglia e Basilicata, ma anche Calabria e Sicilia dove si sono registrati picchi pluviometrici localmente superiori ai 100-150 mm, mentre le coste ioniche sono state battute da raffiche superiori ai 100km/h, fino a 120km/h a Gallipoli. Piogge e rovesci sparsi non hanno risparmiato neppure il Centro e il Nord in particolare il Nordest, con acqua alta a Venezia dove si è avuta una marea eccezionale di quasi 145 centimetri. Da segnalare inoltre ulteriori nevicate sulle Alpi in genere dai 1100-1500m, con accumuli anche di oltre 30-40cm in alta quota. LEGGI ANCHE: Arriva l'inverno: l'elenco delle strade delle Marche dove sono obbligatori pneumatici da neve o catene GUARDA LE PREVISIONI NON È FINITA, ALTRE ONDATE DI MALTEMPO IN ARRIVO Non finisce qui: archiviato questo potente ciclone, nuove perturbazioni anche intense punteranno l'Italia nella seconda parte della settimana avverte Ferrara di 3bmeteo.com. Mercoledì avremo i residui effetti del ciclone con ancora delle piogge e rovesci specie al Sud, Isole, lungo le regioni adriatiche e sul Nordest, qui con neve sulle Alpi anche sin verso i 600-900 metri. Da giovedì e fino al weekend avremo invece a che fare con almeno altre due ondate di maltempo, associate a piogge e rovesci anche intensi e abbondanti questa volta soprattutto al Nord e sulle regioni centrali tirreniche. Acquazzoni e temporali sparsi potranno interessare anche il resto dell'Italia, ma in modo più occasionale e con spazio per maggiori momenti soleggiati. Ancora una volta il vento la farà da padrone: soffierà infatti da moderato a forte mercoledì tra Ponente e Scirocco con ancora acqua alta a Venezia. Giovedì temporanea e parziale attenuazione della ventilazione, ma venerdì nuovo netto rinforzo con Scirocco e Libeccio forte un po' su tutto il Centrosud con raffiche nuovamente superiori ai 70-80km/h e mareggiate. ALTRA NEVE ANCHE COPIOSA SULLE ALPI Ulteriori nevicate sono altresì attese sulle Alpi, che in questo novembre stanno sperimentando un periodo particolarmente felice per la neve, con accumuli già abbondanti in alta quota. Dopo le nevicate di mercoledì sulle Alpi orientali, da giovedì e almeno fino a domenica sono previste nevicate a più riprese su Alpi e Prealpi, anche copiose, in genere oltre i 1000-1500m ma a tratti più in basso sul Nordovest. In particolare tra giovedì sera e venerdì mattina la neve potrà spingersi fino a quote collinari sul Piemonte se non a tratti in pianura su torinese e cuneese. Neve a anche abbondante attesa in località come Cortina, Ampezzo, Arabba, San Martino di Castrozza, Madonna di Campiglio, Ponte di Legno, Aprica, Livigno, Madesimo, Sestriere. Complessivamente gli accumuli potranno ben superare il metro di 1700-1800m concludono da 3bmeteo.com. Ultimo aggiornamento: 16:14

RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, fulmini innescano incendi a Latina e Aprilia: corsa contro il tempo per salvare gli animali in una stalla

[Redazione]

Il maltempo che si è abbattuto nella notte nel Lazio ha colpito in particolar modo il territorio di Latina dove i fulmini hanno arrecato importanti danni in almeno due casi. Un incendio su è sviluppato ad Aprilia in un fienile in via Carroceto. E' arrivata la squadra dei Vigili del fuoco che ha iniziato le operazioni di spegnimento con il supporto di due autobotti provenienti dal comando di Latina. Il rogo stava minacciando una struttura adiacente con all'interno un allevamento di suini. L'intervento è valso a evitare il propagarsi delle fiamme nella struttura con gli animali. Stando a quanto si è appreso sembra che le cause dell'incendio siano da attribuire a un fulmine in quanto, al momento dell'evento, in zona si stava abbattendo un violento temporale. In un'altra zona, in via Gloria a Latina scalo, invece un fulmine intorno alle 20 si è abbattuto su un antenna condominiale e ha causato ingenti danni a tutto lo stabile. A essere danneggiati sono stati l'impianto elettrico condominiale, gli impianti elettrici dei vari appartamenti con i relativi elettrodomestici collegati, il locale autoclave e una tubatura del gas. I vigili del fuoco, oltre a scongiurare situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità, hanno chiesto l'immediato intervento della società erogatrice del gas per ripristinare le condizioni di sicurezza.

Arriva l'inverno: l'elenco delle strade delle Marche dove sono obbligatori pneumatici da neve o catene

[Redazione]

ANCONA - Arriva la brutta stagione e incombe l'obbligo di viaggiare con pneumatici anti neve o catene a bordo, che scatterà dal 15 novembre su molte strade della regione Marche. Anas (Gruppo FS Italiane) ricorda che dal 15 novembre al 15 aprile è in vigore l'obbligo di catene a bordo o pneumatici invernali su alcuni tratti delle strade statali marchigiane maggiormente esposte al rischio di precipitazioni nevose o formazione di ghiaccio durante la stagione invernale. Ciclomotori e motocicli sono esenti dall'obbligo e potranno circolare solo in assenza di precipitazioni nevose in atto e in assenza di neve o ghiaccio su strada. Inoltre, nello stesso periodo vige il divieto di transito, in caso di neve o strada ghiacciata, per i mezzi pesanti con massa a pieno carico superiore alle 7,5 tonnellate per intero tratto marchigiano della strada statale 16 Adriatica.

APPROFONDIMENTI I PREPARATIVI Gomme invernali in autostrada: attenzione dal 15 novembre scatta... **METEO PAZZO** Prenoti il campeggio ed è prevista pioggia? Ora... Settimana con pioggia, neve e burrasche di vento. Ecco dove e quando peggiora il meteo

Le strade interessate SS16 Adriatica, da Colombarone (km 226,700) a Cattabrighe (km 231,700) in provincia di Pesaro Urbino, e da Falconara Marittima (km 288,300) ad Aspio di Ancona (km 308,200), in provincia di Ancona; SS16 dir/b del Porto di Ancona, da Pinocchio (km 0,780) a Palombare di Ancona (km 2,225); SS687 Pedemontana, per intero tracciato dall'innesto con la strada comunale di Selvanera (km 0,000) al bivio di Lunano (km 4,781), in provincia di Pesaro Urbino; SS73bis di Bocca Trabaria, dal confine regionale con Umbria (km 16,804) a Fossombrone (km 88,100), in provincia di Pesaro Urbino; SS73bis Var (Variante di Urbino), per intero tracciato da Urbino (km 0,000) al bivio di Borzaga (km 3,050), in provincia di Pesaro Urbino; SS76 della Val Esino (direttrice Perugia-Ancona): dal confine regionale con Umbria (km 3,314) allo svincolo di Jesi Ovest (km 54,150) in provincia di Ancona; SS77 e 77var della Val di Chienti (direttrice Foligno-Civitanova Marche): dal confine regionale con Umbria (km 27,884) allo svincolo di Corridonia (km 89,700), comprese le varianti, in provincia di Macerata; SS4 via Salaria, da Ascoli Piceno (km 181,600) al confine regionale con il Lazio (144,958), in provincia di Ascoli Piceno; SS685 delle Tre Valli Umbre, dall'innesto con la SS4 Via Salaria (km 0,000) alla galleria San Benedetto (km 7,396), in provincia di Ascoli Piceno; SS81 Piceno-Aprutina, da Ascoli Piceno (km 3,460) al confine con regionale con Abruzzo (km 11,498), in provincia di Ascoli Piceno; raccordo autostradale RA11 Ascoli Piceno-Porto Ascoli, da Ascoli Piceno (km 0,000) all'innesto con autostrada A14 (km 24,450), in provincia di Ascoli Piceno.

Ragazza di 24 anni si perde sul Vettore: disavventura nell'inferno di freddo a -11. Salvata grazie a Whatsapp

SS3 Flaminia dal confine regionale umbro (km 218,290) al Calmazzo/innesto SS73bis (km 253,485), in provincia di Pesaro e Urbino; SS4radd Via Salaria da Ascoli Piceno (km 176) a Porto Ascoli (km 207,243), in provincia di Ascoli Piceno; SS77dir da Tolentino (km 76,720) a Loreto (km 124,325), nelle province di Macerata e Ancona; SS78 Picena da Macerata (km 0) ad Ascoli Piceno (km 78,713); SS209 Valnerina da Visso (km 62,400) a Muccia (km 88,690), in provincia di Macerata; SS210 Fermana Faleriense da Porto San Giorgio (km 0,700) ad Amandola (km 55,164), in provincia di Fermo; SS256 Muccese da Muccia (km 0) a Borgo Tufico (38,830) nelle province di Macerata e Ancona; SS257 Apecchiese da Apecchio (km 19,960) ad Acqualagna (km 53,900) in provincia di Pesaro e Urbino; SS259 Vibrata da Sant Egidio alla Vibrata (km 21,450) a Case di Coccia (km 26,670) in provincia di Ascoli Piceno; SS360 Arcevese da Barbara (km 24) al confine regionale umbro (km 62,223) in provincia di Ancona; SS361 Septempedana da Osimo (km 0) al confine umbro (km 96,978) nelle province di Ancona e Macerata; SS362 Jesina da Jesi (km 0) a Villa Potenza (km 35,348) nelle province di Ancona e Macerata; SS423 Urbinate da Gallo di Petriano (km 19,300) a Urbino (km 31,120) in provincia di Pesaro e Urbino; SS424 Della Val Cesano da Ponte Rio (km 8) a Cagli (km 55,435) nelle province di Ancona e Pesaro Urbino; SS433 di Valaso da Pedaso (km 0) a Comunanza (km 42,039) nelle province di Fermo e Ascoli Piceno; SS452 della Contessa dal confine umbro (km 9,590) a Cantiano (km

12,075) in provincia di Pesaro e Urbino; SS502 di Cingoli da Jesi (km 1,770) a San Ginesio (km 73,100) nelle province di Ancona e Macerata.ordinanza è stata emanata in attuazione delle norme del Codice della Strada.obbligo è indicato su strada tramite apposita segnaletica verticale e ha validità anche al di fuori dei periodi indicati, in caso di precipitazioni nevose o formazione di ghiaccio. RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, scuole chiuse in 11 comuni vesuviani per allerta meteo

Scuole chiuse domani, 13 novembre, in 11 comuni vesuviani per allerta meteo. I ragazzi resteranno a casa nei comuni di San Giorgio a Cremano, Portici, Ercolano, Torre del Greco, San Sebastiano...

[Redazione]

Scuole chiuse domani, 13 novembre, in 11 comuni vesuviani per allerta meteo. I ragazzi resteranno a casa nei comuni di San Giorgio a Cremano, Portici, Ercolano, Torre del Greco, San Sebastiano al Vesuvio, Cercola, Massa di Somma, Somma Vesuviana, Volla, Pollena Trocchia e Sant'Anastasia. LEGGI ANCHE Brindisi, tromba d'aria sulla città: distrutto un parco giochi e travolto l'ospedale La decisione è stata presa in serata dai primi cittadini dei rispettivi comuni sulla base di quanto diramato dal bollettino della Regione Campania e dalle previsioni dell'Aeronautica Militare, che segnalano nella giornata di domani forti venti che potrebbero arrivare fino ai 72 km/h. La chiusura delle scuole è una decisione importante che ovviamente crea difficoltà a molti concittadini, oltre a determinare la diminuzione di spazi dedicati alla cultura per i giovani, si legge in una nota. Pertanto viene presa in considerazione solo quando realmente le previsioni si presentano pericolose. Il forte vento nelle nostre zone assurge a reale problema, tanto che in questo caso, abbiamo ritenuto la base necessaria per decretare la chiusura delle scuole. APPROFONDIMENTI L'ALLERTA Meteo, tempesta a Capri: calcinacci in piazzetta. Venezia... IL MALTEMPO Brindisi, tromba d'aria sulla città: distrutto un parco... PUGLIA Brindisi, tromba d'aria sulla città: distrutto un parco... ITALIA Maltempo, Puglia in ginocchio: l'uragano abbatte alberi e muri,... PUGLIA Maltempo a Taranto, uragano abbatte alberi e muri: strade come fiumi INVISTA Maltempo, piazza San Pietro Caveoso a Matera dopo il nubifragio CRONACA Acqua alta a Venezia, ancora una volta sommerso il narcece della... RIPRODUZIONE RISERVATA

Acqua alta a Venezia, ancora una volta sommerso il nartece della Basilica di San Marco

Maltempo da Matera a Venezia: allagamenti e scuole chiuse DIRETTA

[Redazione]

Maltempo da Matera a Venezia: allagamenti e scuole chiuse DIRETTA

Maltempo, allagamenti e danni nel sud Italia. Alta marea a Venezia - italia

Nel sud allerta rossa per Calabria, Basilicata e Sicilia. Arancione in Puglia

[Redazione]

qui sopra la diretta video da VeneziaRoma - Ulteriore ondata di maltempo sull'Italia. Nel sud allerta rossa per Calabria, Basilicata e Sicilia. Arancione in Puglia. Alta marea a Venezia. Allagamenti e danni a MateraForti disagi a Matera per un violento temporale che si è abbattuto questa mattina. Strade allagate e molti disagi per la circolazione stradale. I maggiori problemi in città sono stati segnalati in via Lucana. Fiumi d'acqua, inoltre, si sono riversati nei Sassi e in alcune vie degli storici rioni la violenza dell'acqua è penetrata con molta forza in alcune abitazioni provocando danni. Oggi a Matera le scuole sono chiuse per ordinanza del sindaco Raffaello De Ruggieri firmata ieri a seguito dell'allerta arancione della Protezione civile della Regione Basilicata. Questa mattina è stato attivato il numero verde 800.262667 della Protezione civile comunale per raccogliere le richieste di intervento e le segnalazioni da parte dei cittadini. Alta marea a VeneziaLa città di Venezia si sta preparando all'alta marea "eccezionale" di 1.40 centimetri previsti per le 10.30. Prima delle 10, la massima ha raggiunto i 1.20 centimetri, ed è tuttora in aumento mentre sulla piattaforma esterna siamo già sui 135 centimetri. A Chioggia invece, l'altro importante centro del veneziano affacciato sulla laguna, la massima del momento è ferma sui 127 centimetri, valore che salirà nella prossima ora. Per ritrovare una misura simile di marea, secondo gli esperti del centro comunale, bisogna risalire al primo febbraio del 1986 quando l'acqua arrivò a 156 centimetri, ma il dato non è comunque paragonabile a quella che sconvolse Venezia il 4 novembre 1966 raggiungendo un metro e 94 centimetri. Sia a Venezia che a Chioggia, intorno alle 5.30, sono state fatte suonare le sirene d'allarme che hanno avvisato la popolazione dell'incipiente acqua alta. Il maltempo interessa comunque tutto il Veneto con piogge sia in pianura che in montagna. Eolie isolateDa ieri pomeriggio le Eolie sono isolate per il forte vento di scirocco. Aliscafi e traghetti sono fermi. Nel porto di Milazzo sono bloccati i tanti pendolari che si recano nell'arcipelago per lavoro, come insegnanti, medici, impiegati, e anche camion carichi di derrate alimentari e autocisterne di carburanti. La pioggia torrenziale caduta sull'isola ha di fatto realizzato un 'fiumè di pomice arrivato a valle fino a Canneto, in località Calandra, sull'isola di Lipari L'amministrazione comunale ha inviato una ruspa per ripristinare la circolazione nella zona. Le previsioniL'Italia sta vivendo un periodo decisamente movimentato, a causa del continuo afflusso di perturbazioni atlantiche pilotate da una serie di vortici ciclonici che molto facilmente si insediano sui nostri mari; questa situazione di forte instabilità è destinata a durare almeno fino al prossimo weekend. Ecco le previsioni del team del sito ilmeteo.it per martedì 12: nella prima parte del mattino, avvolte da piogge a tratti violente e abbondanti, saranno i settori ionici della Calabria, l'area centro-meridionale della Basilicata e quella centro-settentrionale della Puglia. Su queste zone si manterrà elevato il rischio di nubifragi e conseguenti allagamenti, alluvioni lampo, nonché rischi idrogeologici, specie a ridosso delle aree montuose. Si raccomanda dunque la massima attenzione. Il ciclone posizionato sul mar Tirreno entro sera raggiungerà l'alto Adriatico favorendo un intenso peggioramento del tempo al Nordest dove sono attese piogge abbondanti sull'Emilia e poi sul Triveneto. Altre piogge, localmente intense, interesseranno tutto il settore tirrenico dalla Toscana alla Campania e anche la Sardegna. La neve cadrà copiosa sulle Alpi centro-orientali al di sopra dei 1200 metri sulle Dolomiti, ma quote più basse sull'Alto Adige. Da segnalare inoltre l'acqua alta a Venezia che potrebbe raggiungere un picco di mare eccezionale, fino a 140 cm. Il team del sito ilmeteo.it avvisa che mercoledì 13 e giovedì 14 ci sarà una breve tregua, con residue precipitazioni, a carattere sparso e più deboli, per lo più localizzate al Centro-Sud, sulle Isole Maggiori e all'estremo Nordest. Ma attenzione in quanto già da giovedì pomeriggio/sera un nuovo ciclone sulla vicina Francia inizierà ad influenzare il Nord-Ovest e la Sardegna con piogge abbondanti o molto abbondanti. Il maltempo non lascerà l'Italia nemmeno nel weekend quando un altro vortice ciclonico dall'Africa salirà velocemente verso la Sardegna e quindi il mar Tirreno perpetrando l'ennesima fase di maltempo. Arcelor Mittal, la denuncia dei sindacati: Si è bucata una

caldaia, fiamme altissime in acciaieria Mattarella: I caduti in missione un vincolo morale per continuare impegno in aree di conflitti Processo Cucchi, il giudice si astiene sui depistaggi: Sono un ex carabiniere

La Protezione civile innalza lo stato di allerta per il vulcano Stromboli. Possibili nuove esplosioni e colate laviche lungo la Sciara del Fuoco

[Redazione]

Il Dipartimento della Protezione Civile ha disposto il passaggio di livello di allerta per il vulcano Stromboli dal livello arancione al livello giallo mantenendo la fase operativa nazionale di attenzione secondo quanto previsto dal Piano Nazionale di emergenza perisola di Stromboli. Tale decisione, è stata adottata alla luce delle valutazioni emerse dalla riunione dello scorso 7 novembre della Commissione nazionale per la previsione e prevenzione dei grandi rischi settore rischio vulcanico, sentito il parere dei Centri di Competenza e del Dipartimento della Protezione Civile della Regione Siciliana. La valutazione del passaggio del livello di allerta fa sapere una nota della Protezione civile è basata sulle segnalazioni delle fenomenologie e sulle valutazioni di pericolosità rese disponibili dai Centri di Competenza che per lo Stromboli sono Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Osservatorio Etneo, Osservatorio Vesuviano e Sezione di Palermo), il Dipartimento Scienza della Terra dell'Università di Firenze e il Consiglio Nazionale delle Ricerche (Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente). Il livello di allerta giallo, che indica uno stato di potenziale disequilibrio del vulcano, prevede attività di tipo stromboliana elevata o molto elevata, prolungata nel tempo e accompagnata da possibili colate laviche di bassa o media intensità lungo la Sciara del Fuoco e da piccole emissioni di lava confinate in area craterica. Pertanto riferisce ancora lo stesso Dipartimento -, al fine di garantire la sicurezza di tutti i cittadini, rimane in vigore sia l'interdizione alla navigazione di un miglio marino nel tratto di mare antistante la Sciara del Fuoco e sia il divieto di escursioni sopra i 290 metri.

Maltempo, Venezia in tilt dopo marea record: una vittima. Si contano i danni

[Redazione]

Venezia nel caos. L'ondata di maltempo che ha colpito la città ha causato un picco straordinario di marea di 187 centimetri. Per questo l'Amministrazione comunale presenterà richiesta di stato di crisi alla Regione Veneto, ai fini della successiva dichiarazione dello stato di emergenza da parte della presidenza del Consiglio dei ministri. Oggi sono previsti 145 centimetri alle ore 10.20 ed è stata disposta la chiusura delle scuole di Venezia e isole di ogni ordine e grado. Intanto, anche le linee telefoniche sono in tilt, compresa quella del Centro Maree, che sono fuori servizio. Questa mattina alle 12.00 il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, e il Direttore del Dipartimento nazionale della Protezione civile, Angelo Borrelli, terranno una conferenza stampa nella sala operativa della Protezione civile regionale in via Paolucci a Marghera. Il sindaco Brugnaro invita: "Tutti i cittadini e le imprese raccolgano materiale utile a dimostrare i danni subiti con fotografie, video, documenti o altro nei prossimi giorni comunicheremo le modalità precise per la richiesta di contributo". Intanto si contano vittime e danni. Secondo Il Gazzettino di Venezia sarebbero due i morti a causa del maltempo, mentre Venezia Today riporta il decesso di un uomo di 78 anni colpito da un fulmine. Intanto sono gravi i danni in piazza San Marco: all'interno della Basilica, la cripta è stata sommersa da oltre un metro d'acqua. Diversi vaporetto sono stati affondati dalla marea o rimasti arenati. Allegata anche, come riportato dal presidente del Consiglio regionale Veneto Roberto Ciambetti, l'aula consiliare. Il Consiglio regionale, infatti, ieri sera è stato sospeso a causa dell'allagamento di palazzo Ferro Fini.

Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Maltempo, violente mareggiate nel Sud-italia: colpite Calabria, Basilicata e Puglia

[Redazione]

(LaPresse) Sud Italia flagellato dal maltempo con piogge intense e vento forte. Mareggiate si sono abbattute su diverse regioni tra cui Calabria, Basilicata e Puglia. Nelle immagini tratte dai social le coste calabresi e pugliesi

Maltempo, le strade di Matera invase da un fiume di fango

[Redazione]

Allarme a Matera, un violento nubifragio si è abbattuto martedì mattina sulla città dei Sassi. Le strade invase da fiumi di fango, si temono danni ingenti. L'acqua è penetrata anche nelle case.

Maltempo, acqua alta da record a Venezia

[Redazione]

Ancora allerta maltempo in Italia. Prevista acqua alta da record a Venezia, si potrebbero superare i 150 centimetri. Per precauzione, l'amministrazione comunale ha deciso che resteranno chiusi nidi e scuole d'infanzia.

L'attesa dei paesi alluvionati: il governo pronto a dire sì allo stato d'emergenza

Ieri 11 novembre incontro in Provincia con i sindaci

[Redazione]

Ieri 11 novembre incontro in Provincia con i sindaci OVADA. Potrebbe approdare giovedì 14 novembre in Consiglio dei ministri la richiesta di Stato di emergenza per i Comuni colpiti dall'alluvione del 21 e del 22 ottobre: il sì, dato per scontato, sbloccherà la prima tranche di fondi per coprire i lavori più urgenti di ripristino e messa in sicurezza del territorio, in parte già avviati. Si parla di 15 milioni di euro e sarebbe solo inizio. annuncia dato Federico Fornaro, capogruppo alla Camera di Leu, all'incontro che la Provincia ha convocato ad Alessandria con sindaci (circa 70, alluvionati e non) e autorità varie. La riunione è servita per fare il punto e rielenare i danni subiti dal territorio spiega il presidente provinciale Gianfranco Baldi -. Il possibile riconoscimento di stato di emergenza già giovedì ci fa sperare, significherebbe sbloccare i primi fondi con cui coprire i costi degli interventi e mettere al riparo i sindaci partiti con le ordinanze urgenti. Afferma Fornaro: Non è certo che si riesca a discutere dopodomani lo stato di emergenza, nel caso, si andrà alla settimana dopo. L'incontro ha rimesso sotto i riflettori anche l'idea di creare una cabina di regia per gestire questa fase di ricostruzione, con la scelta di una squadra di sindaci che sieda ai periodici tavoli istituzionali. In questo frangente dice Paolo Lantero, di Ovada ho visto una provincia unita, al di là degli schieramenti. Un ottimo segnale. Fornaro ha ribadito la necessità di un accordo di programma tra governo, Regione, Provincia e comuni per la messa in sicurezza del reticolo idrico minore, con interventi coordinati e fondi concentrati su quel fronte. Sempre ieri, la Provincia ha incontrato pure Anas per capire come e in che tempi riaprire la ex statale del Turchino, interrotta per frana tra Rossiglione ed Ovada. Oggi ci sarà un nuovo sopralluogo dei geologi coi droni. Se avremo dati confortanti dice Baldi spero si possa riaprire in 15 giorni. La molta pioggia attesa per venerdì sarà un test. Intanto, Ovada e la Valle Stura chiederanno ad Autostrade esenzione del pedaggio per i pendolari tra i caselli di Ovada e Masone sull'A26. Codice Fiscale 06598550587 P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Acqua alta a Venezia, allagata anche la basilica di San Marco: è la sesta volta in 1.200 anni

[Redazione]

Da decenni il fenomeno è considerata un'emergenza tale da mettere a rischio la sopravvivenza della Serenissima. Acqua alta in piazza San Marco. Venezia. acqua alta che ha allagato piazza San Marco a Venezia ha invaso anche la Basilica, entrando nel Nartece: un evento raro, a dispetto invece della frequenza, peraltro in aumento, del fenomeno dell'acqua alta. Stando alla stessa procuratoria di San Marco, l'allagamento di oggi della Basilica ha solo cinque precedenti in tutta la sua storia, iniziata nel IX secolo con il doge Giustiniano Partecipazio che la eresse per custodire le spoglie di San Marco evangelista. Sei volte dunque in 1.200 anni, ma il dato allarmante è che di queste, tre si sono verificate negli ultimi 20 anni, l'ultima il 30 ottobre 2018, quando l'acqua invase alcune decine di metri quadri del millenario pavimento a mosaico marmoreo, di fronte all'altare della Madonna Nicopeia, e soprattutto inondò completamente il Battistero e la Cappella Zen arrivando ben 90 cm sopra il pavimento mosaicato del Nartece e bagnando i monumentali portoni in bronzo bizantini, le colonne, i marmi. D'altra parte l'acqua alta da decenni è considerata un'emergenza tale da mettere a rischio la sopravvivenza della Serenissima: il fenomeno, in seguito all'effetto di eustatismo e subsidenza (ossia l'innalzamento medio del livello del mare e contemporaneamente il progressivo sprofondamento della città) è diventata un evento quasi quotidiano. Più di 250 volte all'anno acqua invade la piazza. Con 90 cm quasi due terzi della sua superficie e' allagata, con 100 cm (in media 7 volte all'anno) la piazza e gli spazi circostanti sono quasi completamente sommersi. Fino a invadere l'intera Basilica, come successo, tra i vari episodi, nel '500, a meta' dell'800 e nella drammatica alluvione del 1966. Un problema a cui dovrebbe porre rimedio, nelle speranze dei veneziani e del mondo intero, il Mose, composto da schiere di paratoie mobili a scomparsa poste alle cosiddette bocche di porto, nel cuore della laguna, i cui lavori iniziati nel 2003 si concluderanno, almeno secondo l'ultima previsione, nel 2021. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Da giovedì fino a domenica nevicata oltre i 1000-1500 metri ma a tratti più in basso sul Nordovest

[Redazione]

In particolare tra giovedì sera e venerdì mattina la neve potrà spingersi fino a quote collinari sul Piemonte se non a tratti in pianura su torinese e cuneese. La neve al Sestriere ALESSANDRIA. Da giovedì 14 novembre e fino al weekend ci saranno due ondate di maltempo, associate a piogge e rovesci anche intensi e abbondanti soprattutto al Nord e sulle regioni centrali tirreniche. Acquazzoni e temporali sparsi potranno interessare anche il resto d'Italia, ma in modo più occasionale e con spazio per maggiori momenti soleggiati. Ancora una volta il vento la farà da padrone: soffierà infatti da moderato a forte mercoledì 13 tra ponente e scirocco con ancora acqua alta a Venezia. Ulteriori nevicata sono altresì attese sulle Alpi, che in questo novembre stanno sperimentando un periodo particolarmente felice per la neve, con accumuli già abbondanti in alta quota. Dopo le nevicata di mercoledì sulle Alpi orientali, da giovedì e almeno fino a domenica sono previste nevicata a più riprese su Alpi e Prealpi, anche copiose, in genere oltre i 1000-1500m ma a tratti più in basso sul Nordovest. In particolare tra giovedì sera e venerdì mattina la neve potrà spingersi fino a quote collinari sul Piemonte se non a tratti in pianura su torinese e cuneese. Neve a anche abbondante attesa in località come Cortina, Ampezzo, Arabba, San Martino di Castrozza, Madonna di Campiglio, Ponte di Legno, Aprica, Livigno, Madesimo, Sestriere. Complessivamente gli accumuli potranno ben superare il metro di 1700-1800 metri concludono da 3bmeteo.com. Codice Fiscale 06598550587 P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Un altro terremoto in Francia avvertito a Strasburgo

Nuovo terremoto di magnitudo 3.3 nell'Est della Francia. L'11 novembre una scossa aveva colpito il Sud. Facendo chiudere i reattori nucleari.

[Redazione]

È stata avvertita una nuova scossa di terremoto nell'Est della Francia, dopo quella dell'11 novembre a Montelimar, nel Sud. Il sisma, di magnitudo 3.3, è stato percepito questa volta a Strasburgo. E pensare che nella mattinata del 12 novembre era stato annunciato il riavvio dei tre reattori della centrale nucleare di Cruas, nel Centro-Sud del Paese, fermati per verifiche approfondite dopo la prima forte scossa: dovevano ripartire venerdì. L'annuncio era stato fatto da un portavoce dell'operatore, Edf: «Le squadre sono al lavoro per esaminare tuttoinsieme dei sistemi di sicurezza e per essere sicuri di poter avere fiducia nei nostri impianti prima di riavviarli». Ma poi è arrivato un altro terremoto che potrebbe cambiare le cose.

Acqua alta a Venezia, allagata la Basilica di San Marco: sommerso il narcece

[Redazione]

È la sesta volta in 1200 anni. Danni ai mattoni e alle colonne dell'edificio. 12 novembre 2019. L'acqua alta a Venezia non ha risparmiato la Basilica di San Marco, allagata per la sesta volta in 1200 anni. La marea a 127 centimetri ha invaso il narcece, la parte iniziale della chiesa, sommerso con 70 centimetri d'acqua, con possibili danni ai mattoni e alle colonne dell'edificio oltre ai marmi recentemente sostituiti. E stanotte l'acqua potrebbe salire ancora a 140 centimetri. La procura della Basilica ha già predisposto turni di guardia per difendere la cattedrale, quanto più possibile, dall'eccezionale acqua alta delle ultime ore. Il narcece, già inondato e danneggiato lo scorso anno, viene allagato da maree superiori ai 110 cm ma fino a 150 cm resta al sicuro il resto della Basilica, la parte dedicata alle funzioni religiose e al culto. Esiste un sistema di protezione dall'acqua, che, in casi come questo, risale dai tombini e dagli scolari, ma è in grado di proteggere la Chiesa solo con maree inferiori agli 85 centimetri. "Noi cerchiamo di limitare il danno - ha precisato Pierpaolo Campostrini, Procuratore della Basilica - ma non abbiamo sistemi di difesa quando l'acqua è così alta, se non parziali e in alcune zone, per esempio nella cappella Zen con paratie mobili; abbiamo altri strumenti di difesa passiva con paratoie che sono state spostate e adeguate, e con pompe in funzione. Però questo è largamente insufficiente quando l'acqua è a quell'altezza". Per quanto riguarda il narcece, l'allagamento "genera danni per capillarità" nei mattoni - ha spiegato Campostrini. "Un terremoto o un crollo di un edificio sono evidenti, ma un'invasione mareale ripetuta come questa accresce il danno che è subdolo, perché nascosto. L'acqua va via ed evapora, ma il sale rimane dentro". Per il nuovo picco previsto questa notte, Campostrini ha detto che "il Proto starà stanotte in Basilica con le nostre maestranze finché l'acqua non scende. Le previsioni hanno una loro incertezza, le cose potrebbero andare meglio ma anche peggio, quindi il monitoraggio visivo deve essere continuo. Faremo quel che possiamo fare in attesa che lo Stato adempia alle sue promesse, il che vuol dire il Mose e l'impermeabilizzazione della piazza", ha detto, "anche perché il tempo non è una variabile indipendente, una protezione tra 10 anni non è la stessa cosa che averla domani, e l'invecchiamento della basilica ad ogni acqua alta aumenta".

Nubifragio a Matera, allagati i Sassi. Strade come torrenti, acqua spazza via tutto

[Redazione]

Il Comune di Matera ha attivato una linea diretta della protezione civile comunale per far fronte al nubifragio, che ha interessato Matera e Metapontino, e alla tromba d'aria registrata a Policoro. Per le richieste d'intervento è possibile telefonare gratuitamente al NUMERO VERDE 800.262667. Un violento temporale ha interessato Matera e la zona di Metapontino, con l'aggravante di una tromba d'aria registrata a Policoro. Alcune strade sono diventate dei torrenti, creando numerosi disagi alla circolazione stradale. Allertati tutti i mezzi di soccorso della Basilicata, che stanno operando su diversi fronti. Fortunatamente, la situazione è tornata sotto controllo seppur permangono delle difficoltà. L'accumulo di acqua ha spazzato via tutto. Danni anche a parte della pavimentazione dei Sassi, segnalati in via Lucana. La violenza dell'acqua, che ha interessato le vie degli storici rioni, è penetrata fino nelle abitazioni provocando guasti. A Policoro, oltre al nubifragio, la zona è stata interessata da una tromba d'aria che ha distrutto colture, capannoni agricoli, lidi balneari e alcune abitazioni vicine al mare. Uno smottamento si è verificato sulla strada Provinciale 3, nei pressi del Comune di Ferrandina. Oltre cinquanta gli interventi dei vigili del fuoco per alberi abbattuti e illuminazione danneggiata. MATERA, nei Sassi. Pubblicato da Trmtv.it su Lunedì 11 novembre 2019. Il sindaco Raffaello De Ruggieri, in seguito all'allerta arancione diffusa dalla Protezione civile, aveva già provveduto all'ordinanza di chiusura delle scuole di Matera. Sospesa anche la seduta del Consiglio regionale programmata a Potenza dove al momento non si registrano particolari danni, se non la chiusura degli uffici comunali di via Milano per allagamenti. I miei Sassi con l'acqua che corre verso il torrente Gravina...Matera patrimonio mondiale dell'umanità e' dell'acqua. pic.twitter.com/GZETey0Cue chittarid (@chittarid) 12 novembre 2019. Matera. [Video Facebook di Domenico Fortunato] pic.twitter.com/19fNyDvzf9 Erasmo Partenopeo (@ErasmoPartenope) 12 novembre 2019. Eloquenti i danni, dopo il passaggio dell'acqua. Ecco l'ingresso del pronto soccorso dell'ospedale di Matera.

Maltempo: tromba d'aria nel Metapontino, chiuse scuole a Matera e in molte altre città

Non concede pause il maltempo che sta investendo l'Italia. Colpita in particolare la zona del Metapontino, quella jonica lucana, in provincia di Matera. Allerta rossa in Sicilia

[Redazione]

Maltempo: caos a Roma tra allagamenti, traffico e Metro a singhiozzo Maltempo. Situazione ancora critica in Campania. Traffico in tilt a Firenze per le forti piogge Maltempo. Liguria, dopo la pioggia si teme per mareggiate e vento forte

Condividi 12 novembre 2019 Una tromba d'aria ha colpito la notte scorsa il Metapontino, la zona jonica lucana, in provincia di Matera: una cinquantina gli interventi dei Vigili del fuoco per la caduta di alberi e pali della pubblica illuminazione. Chiese molte scuole in molti comuni tra i quali Matera, dove piove da diverse ore. I problemi maggiori sono segnalati tra Policoro, Scanzano Jonico e Montalbano, vicino Matera. Secondo quanto si è appreso dai Vigili del fuoco, la pioggia intensa ha causato uno smottamento sulla strada provinciale 3, nei pressi di Ferrandina (Matera). Finora è comunque sotto controllo la situazione dei fiumi e dei torrenti.

Isolate le Eolie, allerta in molte regioni Eolie isolate, un 'fiume' di pomice ha invaso una strada a Lipari. Oggi allerta rossa per Calabria, Basilicata e Sicilia. Arancione in Puglia, gialla in altre dieci regioni. Allerta rossa in Sicilia, scuole chiuse Scuole chiuse, oggi, in molte città siciliane, compresi i capoluoghi di Catania, Messina, Siracusa e Ragusa. Ma anche grossi centri come Noto, Pozzallo e Caltagirone. Chiuse pure le sedi dell'Università di Catania, incluse quelle di Ragusa e Siracusa, e nella Scuola Superiore di Catania. Chiusi cimiteri e impianti sportivi. Allerta arancione a Palermo come ad Agrigento. Nella città dei templi il sindaco Lillo Firetto sottolinea che le scuole sono aperte, ma invita "la cittadinanza alla prudenza in quanto permane lo stato di allerta". Smottamenti e frane a Messina La strada statale 113 Settentrionale Sicula è provvisoriamente chiusa al traffico in entrambe le direzioni, all'altezza di Gioiosa Marea, in provincia di Messina, a causa della presenza di massi e detriti riversatisi sul piano viabile a causa del maltempo. Sul posto le forze dell'ordine e personale Anas per la gestione della viabilità e il ripristino della normale circolazione. Per allerta meteo possibili riduzioni del servizio ferroviario sulle linee Messina-Catania-Siracusa, Catania-Palermo e nel Trapanese. Sospesa in via precauzionale la circolazione sulle linee Siracusa-Modica-Gela-Canicattì e Catania-Caltagirone. I tecnici di Rete ferroviaria italiana sono al lavoro per verificare le condizioni dell'infrastruttura e ripristinare le normali condizioni di circolazione. Programmato un servizio sostitutivo con autobus. Mareggiate e allagamenti nel Catanzarese Notte di vento e pioggia, con violente mareggiate lungo la costa, in tutta la provincia di Catanzaro con le condizioni meteo che continuano a creare danni e disagi. Sono queste le criticità a causa della violenta ondata di maltempo che ha portato alla decisione di decretare allerta rossa. Sono molti gli allagamenti segnalati lungo tutta la fascia ionica, ma anche a Catanzaro città. Durante la notte, in molti centri della provincia sono stati superati i livelli 2 e 3 di pioggia, con particolare attenzione nella fascia Presolana. Problemi per il vento i danni maggiori, però, sono quelli causati dal forte vento. Molti gli alberi abbattuti con diverse strade della Presila interrotte per completare le operazioni di sgombero e messa in sicurezza. Diverse segnalazioni riguardano anche tetti danneggiati, insegne pubblicitarie divelte e cavi elettrici spezzati. Allerta mareggiate Particolare attenzione è rivolta alle zone a ridosso del litorale, dove si segnalano violente mareggiate. I centralini dei vigili del fuoco, e quelli delle forze di Polizia, sono stati tempestati da richieste di intervento. Aperti i Centri operativi comunali di tutti i Comuni, mentre la Prefettura di Catanzaro sta seguendo l'evoluzione degli eventi. Di

sagi in Lombardia: strade chiuse in provincia di Sondrio Da sud a nord chiuso sulla strada statale 36 del lago di Como e dello Spluga il tratto dal km 140,000 al km 149,519, nei pressi di Teggate Nuova nel comune di Madesimo in provincia di Sondrio. Il personale Anas è intervenuto per la gestione della viabilità. Acqua a alta a Venezia L'alta marea ha già raggiunto alle 8 il livello di un metro sopra il medio mare a Venezia. La città di Venezia si sta preparando all'alta marea 'eccezionale' di 1.40 centimetri previsti per le 10.30. Al momento la massima ha raggiunto i 1.20 centimetri, ed

è tuttora in aumento mentre sulla piattaforma esterna siamo già sui 135 centimetri. A Chioggia invece, l'altro importante centro del veneziano affacciato sulla laguna, la massima del momento è ferma sui 127 centimetri, valore che è destinato a salire. Un solo precedente Per ritrovare una misura simile di marea, secondo gli esperti del centro comunale, bisogna risalire al primo febbraio del 1986 quando l'acqua arrivò a 156 centimetri, ma il dato non è comunque paragonabile a quella che sconvolse Venezia il 4 novembre 1966 raggiungendo un metro e 94 centimetri. Sia a Venezia che a Chioggia, intorno alle 5.30, sono state fatte suonare le sirene d'allarme che hanno avvisato la popolazione dell'incipiente acqua alta. Il maltempo interessa comunque tutto il Veneto con piogge sia in pianura che in montagna.

Si contano i danni a Matera, Venezia sotto 130 cm d'acqua, emergenza in Calabria e Puglia

Italia sotto attacco del maltempo. Colpita in particolare la zona del Metapontino e quella jonica lucana. Allarme in Calabria, Puglia e Sicilia. Il 50% del centro storico di Venezia ormai sott'acqua

[Redazione]

Maltempo: caos a Roma tra allagamenti, traffico e Metro a singhiozzo Maltempo. Situazione ancora critica in Campania. Traffico in tilt a Firenze per le forti piogge Maltempo. Liguria, dopo la pioggia si teme per mareggiate e vento forte Maltempo: tromba d'aria nel Metapontino, chiuse scuole a Matera e in molte altre città

12 novembre 2019 Venezia sotto 130 centimetri d'acqua (in mare fino a 140 centimetri sopra il livello della città). Scuole chiuse a Matera, una tromba d'aria vicino Metaponto. Vento fortissimo, fino a 113 chilometri l'ora in Calabria e 170 millimetri di pioggia in 12 ore. Emergenza anche in Puglia, in particolare nel Salento. Allagamenti nel Brindisino, chiusi parchi e cimiteri. E' la sintesi della forte ondata di maltempo che sta colpendo l'Italia in queste ore.

San Marco sott'acqua L'acqua alta di stamattina, arrivata a quota 130 centimetri, che ha invaso poco meno del 50 per cento del centro storico di Venezia e gran parte di Piazza San Marco, uno dei punti più bassi della città, ancora una volta non ha risparmiato la Basilica di San Marco, invasa nell'atrio con 70 centimetri d'acqua. I tecnici della Procura di San Marco temono "danni ai materiali lapidei: mattoni e alle colonne dello storico edificio. E' stato messo in atto un sistema di valvole e di pompe che protegge la basilica fino ad acque alte 80 centimetri, ma poco si può contro acque alte 130 centimetri come quella di oggi". La Procura della Basilica di San Marco di Venezia ha già predisposto turni di guardia fino a tarda notte per difendere la cattedrale, quanto più possibile, dall'eccezionale acqua alta che si sta registrando in queste ore.

Basilicata in ginocchio E' iniziata la conta dei danni in Basilicata, dopo la tromba d'aria che ha colpito la notte scorsa il Metapontino, la zona jonica lucana, in provincia di Matera. Chiuse le scuole in molti comuni della zona, tra i quali Matera, dove piove ancora. I problemi maggiori sono segnalati tra Policoro, Scanzano Jonico e Montalbano. Oltre cinquanta gli interventi dei Vigili del fuoco di Matera nella zona del Metapontino dove i danni sono ingenti. A Matera sono in corso gli interventi degli operai del Comune per ripristinare i i luoghi danneggiati dalle alluvioni nel centro storico e nei Sassi. Nel Sasso Caveoso la pavimentazione in basolato è stata divelta dalla forza dell'acqua che ha trasportato detriti e fango in piazza San Pietro Caveoso. Allagamenti anche nei locali ipogei che ospitano i negozi di artigianato artistico e i bagni pubblici che si affacciano in piazza Vittorio Veneto. Invasi nella mattinata e poi liberati dall'acqua i sottopassi in via Annibale Maria Di Francia e Villa Longo. In via Marzabotto tre alberi di grosse dimensioni sono stati sradicati dalla furia del vento. Pini caduti anche in varie altre zone della città. Allagati alcuni ambienti dell'ospedale di Matera.

Istituzioni presenti "Abbiamo già provveduto a mandare il materiale richiesto", ha detto in conferenza stampa a Potenza il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese sull'emergenza maltempo che in queste ore si è abbattuta sul Materano e nel Metapontino. Lamorgese ha fatto sapere che la prefettura ha messo a disposizione 120 posti letto per Policoro dove ci sarebbero degli sfollati. Il presidente della Regione Basilicata, Vito Bardi, insieme ai sindaci di Policoro, Enrico Mascia e di Scanzano Jonico, Raffaello Ripoli ha visitato le zone del disastro dopo aver tenuto una riunione operativa con i vertici della Prefettura e delle forze dell'ordine. Bardi ha assicurato l'impegno della Regione a favore delle zone colpite dal maltempo, affermando che "la protezione civile regionale rimarrà in allerta fino a questa notte".

Le Eolie isolate Eolie isolate, un 'fiume' di pomice ha invaso una strada a Lipari. Interrotti i collegamenti via mare tra il porto di Termoli e le Isole Tremiti (Foggia) a causa del maltempo. La motonave merci e passeggeri "Isola di Capraia" o

ggi non ha effettuato il viaggio verso le Diomedee rimanendo in porto dove sono stati rinforzati gli ormeggi. La Capitaneria ha emesso un avviso di burrasca, inviato a tutti gli operatori marittimi e portuali, valido fino alla serata che prevede mare mosso e vento di sud-est forza 8. Allerta meteo in Campania prorogata fino a domani La Protezione civile della Regione Campania ha prorogato l'avviso di allerta meteo per vento forte, mare agitato e temporali fino alle

18 di domani su tutto il territorio. Il quadro meteo evidenzia una modifica della perturbazione: cambia la direzione dei venti. Nell'avviso sono evidenziati "venti forti dai quadranti occidentali con locali rinforzi e possibili raffiche" e "mare agitato, con possibili mareggiate lungo le coste esposte". Prorogata anche la criticità idrogeologica di colore giallo per rischio localizzato. Tragedia sfiorata nello stazionamento dei bus Ctp di Pozzuoli (Napoli), dove il forte vento ha abbattuto un albero che è rovinato su un bus fermo. Tanta paura per l'autista che è stato portato in ospedale per essere sottoposto ai controlli dei sanitari. Sul mezzo c'erano quattro passeggeri in attesa della partenza, tutti illesi. Sicilia, smottamenti e scuole chiuse Tragedia sfiorata a Isnello, nel Palermitano, dove si sono registrati alcuni crolli dal campanile della chiesa. A causa del forte vento è precipitata la croce che si trovava sulla sommità. A Messina diversi alberi sono crollati in pieno centro. I rami hanno danneggiato diverse auto e una persona è rimasta ferita in modo non grave. Scuole chiuse, oggi, in molte città siciliane, compresi i capoluoghi di Catania, Messina, Siracusa e Ragusa. Ma anche grossi centri come Noto, Pozzallo e Caltagirone. Chiuse pure le sedi dell'Università di Catania, incluse quelle di Ragusa e Siracusa, e nella Scuola Superiore di Catania. Chiusi cimiteri e impianti sportivi. Allerta arancione a Palermo come ad Agrigento. La strada statale 113 Settentrionale Sicula è chiusa al traffico in entrambe le direzioni, all'altezza di Gioiosa Marea, in provincia di Messina, a causa del maltempo. Per allerta meteo possibili riduzioni del servizio ferroviario sulle linee interne. Mareggiate e allagamenti nel Catanzarese Notte di vento e pioggia, con violente mareggiate lungo la costa, in tutta la provincia di Catanzaro con le condizioni meteo che continuano a creare danni e disagi. Sono queste le criticità a causa della violenta ondata di maltempo che ha portato alla decisione di decretare allerta rossa. Sono molti gli allagamenti segnalati lungo tutta la fascia ionica, ma anche a Catanzaro città. Durante la notte, in molti centri della provincia sono stati superati i livelli 2 e 3 di pioggia, con particolare attenzione nella fascia Presolana. Allerta mareggiate Particolare attenzione è rivolta alle zone a ridosso del litorale, dove si segnalano violente mareggiate. I centralini dei vigili del fuoco, e quelli delle forze di Polizia, sono stati tempestati da richieste di intervento. Aperti i Centri operativi comunali di tutti i Comuni, mentre la Prefettura di Catanzaro sta seguendo l'evoluzione degli eventi. Puglia, gravi danni all'agricoltura "Riconoscere quanto prima lo stato di calamità per i settori agricoli della Puglia duramente colpiti dal maltempo di queste ore." Lo chiede in una nota il deputato barese del Pd, Alberto Losacco. "Sulla Puglia si sta abbattendo un evento atmosferico eccezionale, con limiti alla circolazione, chiusura delle scuole, aerei impossibilitati nell'atterraggio. Come denuncia la Coldiretti, per il settore agricolo i danni sono pesantissimi, tra cascate d'acqua, canali esondati che stanno distruggendo i raccolti autunnali, i tendoni e le strutture, oltreché ulivi letteralmente spazzati via dalle raffiche di vento. Il settore, già duramente provato da altri simili episodi, necessita che si riesca velocemente a fare una stima precisa dei danni e a mettere in campo quelle iniziative volte a sostenerlo, a partire dal riconoscimento dello stato di calamità".

Venezia, allarme acqua alta a San Marco

[Redazione]

Condividi12 novembre 201913.42 L'alta marea ha già raggiunto alle ore 8 il livello di un metro sopra il medio mare a Venezia, 70 centimetri nella basilica di San Marco. Eolie isolate, un 'fiume' di pomice in strada a Lipari. Una tromba d'aria ha colpito il Metapontino, la zona jonica lucana, in provincia di Matera: una cinquantina gli interventi dei Vigili del fuoco per la caduta di alberi e pali della pubblica illuminazione. Il maltempo già ieri aveva portato alla chiusura delle scuole disposta dai sindaci in diversi comuni, tra i quali Matera.

Il percorso del ciclone Detlefsull'Italia

[Redazione]

Registrati per leggere questo contenuto: è facile e velocissimo Completa la registrazione con quest'ultimo passaggio Inserisci la tua email per recuperare la tua password Sei sicuro di voler cancellare il tuo profilo? L'operazione non è reversibile. In queste ore - ha spiegato all'AGI Claudio Cassardo meteorologo dell'Università di Torino - il ciclone, denominato Detlef dall'università di Berlino, si sta iniziando ad approfondire, e il minimo sta per transitare sulla Sicilia orientale da Sud verso Nord. Bisognerà attendere fino al primo pomeriggio per sapere se anche il secondo minimo depressionario presente sul Mediterraneo darà origine a un secondo Medicane, una rara forma di uragano simile a quelle tropicali Tropical Like Cyclone (TLC) come è già avvenuto ieri anche se per poche ore. In queste ore - ha spiegato all'AGI Claudio Cassardo meteorologo dell'Università di Torino - il ciclone, denominato Detlef dall'università di Berlino, si sta iniziando ad approfondire, e il minimo sta per transitare sulla Sicilia orientale da Sud verso Nord. Successivamente si posizionerà sul Tirreno nel pomeriggio, tra Sardegna e Campania, ed è quello il momento in cui potrebbe svilupparsi la trasformazione in ciclone similtropicale (TLC). In caso si trasformasse in un Medicane - dice Cassardo - preferirei denominare questa seconda depressione Detlef 2 in continuità con quella che abbiamo osservato ieri sul Mar di Sardegna, perché appartengono a due minimi diversi, anche se facenti parte della stessa saccatura. Il momento più critico sarà tra il tardo pomeriggio e la notte, prima dell'impatto sulla costa Tirrenica, previsto in Campania da quasi tutti i modelli che ho consultato. Non c'è invece spazio - ha aggiunto - per una sopravvivenza dell'eventuale TLC Detlef 2 durante il transito sull'Appennino dal Tirreno all'Adriatico: con così poche ore di tempo per approfondirsi, sarà una struttura debole (come uragano) che non sopravviverà all'approdo su terraferma. Quindi il TLC, se si formerà, durerà soltanto qualche ora, giusto il tempo per passare alla storia. Tuttavia, come dicevo già ieri, similtropicale o no, le isobare sono abbastanza ravvicinate e c'è molta convezione, per cui localmente si potrebbero sviluppare precipitazioni intense, anche a carattere di nubifragio. La zona colpita da venti forti si estenderà praticamente dall'Emilia Romagna alla Calabria, e l'impatto con rilievi anche modesti potrebbe favorire un'accentuazione delle precipitazioni. Si consiglia di attenersi alle segnalazioni dei bollettini degli enti istituzionalmente preposti. Gli effetti non si sono fatti attendere già dalle prime ore della mattina forti piogge sono segnalate in Basilicata e anche in Sicilia, mentre gli effetti della bassa pressione si vedono anche in Adriatico dove a Venezia è attesa un'alta marea da record. Piogge e vento non si esauriranno con questo minimo. Nei prossimi giorni, altri minimi da ciclogenese saranno in giro nel Mediterraneo occidentale o nei pressi dell'arco Alpino, con correnti decisamente più fresche e forte divario termico con le acque ancora relativamente calde dei nostri mari. In particolare, anche se è troppo presto per poterlo affermare, domenica prossima esiste qualche possibilità che possano esserci condizioni favorevoli allo sviluppo di un nuovo TLC, visto che potrebbe esserci un nuovo affondo di aria fredda sul Mediterraneo. Ovviamente andrà verificato perché i TLC sono rari e solo poche volte un affondo si risolve in un TLC ha concluso Cassardo. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

A Roma ancora strade allagate e disagi alla circolazione

[Redazione]

Registrati per leggere questo contenuto: è facile e velocissimo Completa la registrazione con quest'ultimo passaggio Inserisci la tua email per recuperare la tua password Sei sicuro di voler cancellare il tuo profilo? L'operazione non è reversibile. Proseguono anche oggi le ripercussioni sul traffico a Roma dopo l'ondata di maltempo che ieri ha visto la città battuta dalla pioggia per tutto il giorno. Per oggi il sistema di Protezione Civile segnala allerta gialla nel Lazio con possibili precipitazioni anche a carattere temporalesco. Dopo il maxi ingorgo di ieri, causato da un tunnel allagato, è stata riaperta la Galleria della nuova Circonvallazione Interna sulla Tangenziale Est, dove sono terminati gli accertamenti tecnici. Si segnalano comunque code sulla Tangenziale Est tra via Salaria e via della Moschea. E poi traffico intenso su Lungotevere da Ponte Sisto a Ponte Vittorio Emanuele II. Chiuso per allagamento invece il sottovia su Lungotevere in Sassia. Code su Lungotevere anche da Piazza Adriana e Ponte Garibaldi. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Allerta rossa per il maltempo in Sicilia, scuole chiuse e smottamenti

[Redazione]

Registrati per leggere questo contenuto: è facile e velocissimo Completa la registrazione con quest'ultimo passaggio Inserisci la tua email per recuperare la tua password Sei sicuro di voler cancellare il tuo profilo? L'operazione non è reversibile. Scuole chiuse, oggi, a causa dell'allerta rossa, in numerose città siciliane, compresi i capoluoghi di Catania, Messina, Siracusa e Ragusa. Ma anche grossi centri come Noto, Pozzallo e Caltagirone. Chiuse pure le sedi dell'Università di Catania, incluse quelle di Ragusa e Siracusa, e nella Scuola Superiore di Catania. Cimiteri, impianti sportivi e giardini subiscono precauzionalmente la stessa sorte. Allerta arancione a Palermo come ad Agrigento. Nella città dei templi il sindaco Lillo Firetto sottolinea che le scuole sono aperte, ma invita "la cittadinanza alla prudenza in quanto permane lo stato di allerta". La strada statale 113 Settentrionale Sicula è provvisoriamente chiusa al traffico in entrambe le direzioni, all'altezza di Gioiosa Marea, in provincia di Messina, a causa della presenza di massi e detriti riversatisi sul piano viabile per il maltempo. Sul posto le forze dell'ordine e personale Anas per la gestione della viabilità e il ripristino della normale circolazione. In considerazione del perdurare dell'allerta meteo, è stato riprogrammato con possibili riduzioni il servizio ferroviario sulle linee Messina-Catania-Siracusa, Catania-Palermo e nel Trapanese. Sospesa precauzionalmente la circolazione sulle linee Siracusa-Modica-Gela-Canicattì e Catania-Caltagirone. I tecnici di Rete ferroviaria italiana sono al lavoro per verificare le condizioni dell'infrastruttura e ripristinare le normali condizioni di circolazione. Programmato un servizio sostitutivo con autobus. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

L'acqua alta ha inondato la basilica di San Marco

La marea ha invaso la parte iniziale con 70 centimetri di acqua, intaccando i marmi recentemente sostituiti dopo l'alluvione del 2018

[Redazione]

Registrati per leggere questo contenuto: è facile e velocissimo Completa la registrazione con quest'ultimo passaggio Inserisci la tua email per recuperare la tua password Sei sicuro di voler cancellare il tuo profilo? L'operazione non è reversibile. La marea ha invaso la parte iniziale con 70 centimetri di acqua, intaccando i marmi recentemente sostituiti dopo l'alluvione del 2018 Anche la Basilica di San Marco di Venezia, come la totalità della piazza antistante, è stata invasa dall'acqua alta di martedì. La marea a 127 centimetri ha invaso la parte iniziale della nota basilica con 70 centimetri di acqua, andando a intaccare le colonne dell'edificio e i marmi recentemente sostituiti e danneggiati dalla marea record del 2018. Molta l'apprensione per il picco di marea previsto per questa notte quando il livello dell'acqua secondo le stime dovrebbe raggiungere i 140 centimetri di altezza. L'allagamento della basilica è un evento raro, a dispetto invece della frequenza, peraltro in aumento, del fenomeno dell'acqua alta. Stando alla stessa procuratoria di San Marco, si contano solo cinque precedenti in tutta la sua storia, iniziata nel IX secolo con il doge Giustiniano Partecipazio che la eresse per custodire le spoglie di San Marco evangelista. Sei volte dunque in 1.200 anni, ma il dato allarmante è che di queste, tre si sono verificate negli ultimi 20 anni, l'ultima il 30 ottobre 2018, quando l'acqua invase alcune decine di metri quadri del millenario pavimento a mosaico marmoreo, di fronte all'altare della Madonna Nicopeia, e soprattutto inondò completamente il Battistero e la Cappella Zen arrivando ben 90 cm sopra il pavimento mosaicato del Nartece e bagnando i monumentali portoni in bronzo bizantini, le colonne, i marmi. "Non credo che oggi riusciremo a superare i 145 cm di marea, ma il dato più preoccupante è che avremo comunque un livello di marea altissimo anche nei prossimi giorni e fino al 16 novembre saremo intorno ai 125 cm di altezza", ha spiegato all'AGI, Georg Umgiesser dell'Istituto di scienze marine del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Ismar) che segue l'andamento della marea nella laguna di Venezia. "Le maree - spiega - dipendono da una molteplicità di fattori che insieme contribuiscono ad amplificare i fenomeni. In questo caso ci troviamo in una condizione molto particolare con delle forti depressioni sul mar Tirreno che generano correnti di scirocco in Adriatico, ed è proprio questo vento che spinge l'acqua verso nord e fa aumentare il livello di marea atteso". Inoltre in questo caso, "ci sono anche altri fattori che contribuiscono: la luna piena, le sigizie e anche le sesse. Sono tutti elementi che hanno effetti diretti sul livello del mare e che, se agiscono in maniera simultanea amplificano uno gli effetti dell'altro", ha detto Umgiesser. Questo rende anche difficile riuscire a calcolare con precisione l'ampiezza o meglio l'altezza della marea. D'altra parte l'acqua alta da decenni è considerata un'emergenza tale da mettere a rischio la sopravvivenza della Serenissima: il fenomeno, in seguito all'effetto di eustatismo e subsidenza (ossia l'innalzamento medio del livello del mare e contemporaneamente il progressivo sprofondamento della città) è diventata un evento quasi quotidiano. Più di 250 volte all'anno l'acqua invade la piazza. Con 90 cm quasi due terzi della sua superficie è allagata, con 100 cm (in media 7 volte all'anno) la piazza e gli spazi circostanti sono quasi completamente sommersi. Un problema a cui dovrebbe porre rimedio, nelle speranze dei veneziani e del mondo intero, il Mose, composto da schiere di paratoie mobili a scomparsa poste alle cosiddette bocche di porto, nel cuore della laguna, i cui lavori iniziati nel 2003 si concluderanno, almeno secondo l'ultima previsione, nel 2021. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Maltempo: Cnr, acqua alta a Venezia oltre 125 cm fino a sabato

[Redazione]

Registrati per leggere questo contenuto: è facile e velocissimo Completa la registrazione con quest'ultimo passaggio Inserisci la tua email per recuperare la tua password Sei sicuro di voler cancellare il tuo profilo? L'operazione non è reversibile. "Non credo che oggi riusciremo a superare i 145 cm di marea, ma il dato più preoccupante è che avremo comunque un livello di marea altissimo anche nei prossimi giorni e fino al 16 novembre saremo intorno ai 125 cm di altezza". Lo ha spiegato all'AGI, Georg Umgiesser dell'Istituto di scienze marine del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Ismar) che segue l'andamento della marea nella laguna di Venezia. "Le maree - spiega - dipendono da una molteplicità di fattori che insieme contribuiscono ad amplificare i fenomeni. In questo caso ci troviamo in una condizione molto particolare con delle forti depressioni sul mar Tirreno che generano correnti di scirocco in Adriatico, ed è proprio questo vento che spinge l'acqua verso nord e fa aumentare il livello di marea atteso". Inoltre in questo caso, "ci sono anche altri fattori che contribuiscono: la luna piena, le sigizie e anche le sesse. Sono tutti elementi che hanno effetti diretti sul livello del mare e che, se agiscono in maniera simultanea amplificano uno gli effetti dell'altro", ha detto Umgiesser. Questo rende anche difficile riuscire a calcolare con precisione l'ampiezza o meglio l'altezza della marea. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

VIDEO | Trombe d`aria e nubifragi, Matera e Metapontino sott`acqua

Le strade sono diventate un fiume d"acqua, in molti casi. Sospesa la seduta del consiglio regionale, a Potenza

[Redazione]

POTENZA Un forte nubifragio si è abbattuto questa notte a Matera e nel Metapontino, dove per precauzione le scuole sono rimaste chiuse. A Policoro si registra anche una trombaaria. https://www.dire.it/wp-content/uploads/2019/11/video_2019-11-12_12-01-12.mp4 Ingenti danni alle colture, ai capannoni agricoli, ai lidi e ad alcune abitazioni nei pressi del mare. Una cinquantina gli interventi dei vigili del fuoco per alberi abbattuti e illuminazione danneggiata. Uno smottamento si è verificato sulla strada Provinciale 3, nei pressi di Ferrandina. Il Comune di Matera ha attivato il numero verde della protezione civile comunale. Per le richieste di intervento è possibile telefonare al numero 800 262667. Sospesa la seduta del Consiglio regionale programmata per oggi a Potenza dove al momento non si registrano particolari danni, se non la chiusura degli uffici comunali di via Milano per allagamenti.

VIDEO | Pioggia torrenziale su Roma e (di nuovo) dentro l'autobus

Il video riprende le gocce che cadono dal tetto di un mezzo Atac sulla linea 360

[Redazione]

ROMA La pioggia cade incessante su Roma, e, di nuovo, alcuni utenti segnalano alla redazione che ciò accade anche all'interno dei bus dell'Atac. Il video qui sotto è stato girato sulla linea 360. <https://www.dire.it/wp-content/uploads/2019/11/WhatsApp-Video-2019-11-12-at-15.26.11.mp4> LEGGI ANCHE: VIDEO | Nubifragio a Roma, piove anche dentro l'autobus

Mattarella: "L'esempio dei morti in missione Ã un vincolo morale per confermare il nostro contributo nei Paesi in conflitto"

[Redazione]

L'esempio dei nostri caduti rappresenta un vincolo morale per la continuitÃ del contributo del nostro Paese nei diversi ambiti: le donne e gli uomini presenti nelle diverse aree di conflitto fanno di poter contare sul concorde sostegno del popolo italiano. Sono le parole che il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha rivolto in un messaggio al Ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, in occasione della Giornata dedicata ai caduti militari e civili nelle missioni internazionali, che si celebra lo stesso giorno (12 novembre) della strage di Nassiriya del 2003, in cui morirono 28 persone: 19 italiani (12 carabinieri, cinque soldati e due civili) e 9 iracheni. Il capo dello Stato ha voluto rivolgere un pensiero a tutti coloro che hanno perso la vita, impegnati nella pacificazione delle aree di crisi, per sconfiggere il terrorismo e consentire alle popolazioni oppresse un orizzonte di speranza. Ha sottolineato che i conflitti e le tensioni, spesso provocati e sostenuti da forme di terrorismo transnazionale rivolte a sovvertire i principi di convivenza, rispetto dei diritti umani, libertÃ, vedono impegnata lâ??intera comunitÃ internazionale per affrontare sfide insidiose controumanitÃ. Lo slancio e lâ??altruismo di quanti hanno donato la propria vita per il bene comune Ã fonte di riflessione per tutti i cittadini, che nel loro agire quotidiano sono chiamati ad un contributo egualmente prezioso per la civile convivenza e il progresso della comunitÃ nazionale e internazionale ha proseguito il capo dello Stato. Ai familiari dei caduti esprimo la sentita riconoscenza della Repubblica e i sentimenti della mia affettuosa vicinanza. Solo pochi giorni fa, il ferimento di cinque militari italiani vicino a Kirkuk, in Iraq. Stavano svolgendo attivitÃ di addestramento (â??mentoring and trainingâ?) in favore delle forze di sicurezza irachene impegnate nella lotta allâ??Isis..

`.aaw-bottom{ position: fixed; bottom:0; left:0; right:0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #fcfcfc url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom{ transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative;}.aaw-bottom-content{ box-sizing:border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif!important;}.aaw-bottom-content p{ font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1!important;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height:28px;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover{color: #999;}.aaw-bottom-content p{margin-bottom:.6em!important; max-width: 700px;}.call-to-action{text-align: center; position: absolute;bottom: 20px;right: 20px;}.main-article.article-body.call-to-action a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important;}`

@media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column;}} Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Lâ??abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unâ??informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore Sergio Mattarella Articolo Precedente Maltempo, allerta rossa e scuole chiuse nel meridione. Trombaaria in provincia di Matera, acqua alta a Venezia Articolo Successivo Genova, bimbo di

tre anni ha un malore per strada: muore al pronto soccorso

Matera, nubifragio nella città dei Sassi: le strade diventano fiumi. Disagi in tutta la Basilicata

[Redazione]

Le vie del centro storico di Matera si sono trasformate in un fiume dopo il violento nubifragio che si è abbattuto su tutta la Basilicata. Le piogge hanno causato diversi disagi in città per la circolazione stradale e il sindaco, Raffaello De Ruggeri, ha deciso di chiudere tutte le scuole. Attivato anche un numero verde della protezione civile per raccogliere le richieste di intervento e le segnalazioni da parte dei cittadini. Molti i video caricati sui social da abitanti increduli di fronte al fiumeacqua che ha attraversato le vie centrali della città dei sassi. Leggi Anche Maltempo, allerta rossa e scuole chiuse nel meridione. Trombaaria in provincia di Matera, acqua alta a Venezia.

`.aaw-bottom{ position: fixed; bottom:0; left:0; right:0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #f0f0f0 url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom{ transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative;}.aaw-bottom-content{ box-sizing:border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif!important;}.aaw-bottom-content p{ font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1!important;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height:28px;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover{color: #999;}.aaw-bottom-content p{margin-bottom:.6em!important; max-width: 700px;}.call-to-action{text-align: center; position: absolute;bottom: 20px;right: 20px;}.main-article.article-body.call-to-action a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important;} @media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column;} }`

Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore MaltempoMatera Articolo Precedente Genova, bimbo di tre anni ha un malore per strada: muore al pronto soccorso

Terremoto in Francia: bloccati 3 reattori della centrale nucleare di Cruas-Meysse

[Redazione]

Non ha provocato danni apparenti agli edifici della centrale e impianto ha continuato a funzionare normalmente, ma quello che è avvenuto il 11 novembre è stato il terremoto più forte avvenuto in Francia dal 2003. La scossa di magnitudo 5.4 si è sentita prima di mezzogiorno da Lione a Grenoble, da Marsiglia a Montpellier. Ha ferito 4 persone, di cui una in modo grave. E i tre reattori della centrale nucleare di Cruas-Meysse, nell'Ardeche, saranno bloccati per consentire approfonditi controlli e sincerarsi che la scossa non li abbia danneggiati. L'operatore Edf dovrà stabilire quale sia stato l'impatto sismico sull'insieme delle installazioni. Per il prefetto Hugues Moutouh, non è stato constatato alcun danno dal terremoto che il Centro di osservazione sismica di Strasburgo ha localizzato alle 11:52 26 chilometri a sud-est di Privas. Per il resto i danni sono stati contenuti. Dei quattro feriti, tre hanno subito le conseguenze di una crisi di panico, mentre una ha riportato gravi conseguenze per il crollo di un'impalcatura a Montelimar, la città dove il terremoto è stato avvertito con maggior forza. Testimoni intervistati dalle tv hanno detto di aver udito un boato fortissimo, a Montelimar sono parecchi quelli che denunciano danni agli edifici, soprattutto crepe. Il sindaco di Teil, paese vicino a Montelimar, Olivier Peverelli, ha detto che due campanili stanno per cadere e l'ultimo piano del Comune è inaccessibile a causa della caduta dei soffitti. Ha annunciato di aver aperto tre palestre per ospitare fra le 400 e le 500 persone che, nel timore di crolli, non vogliono trascorrere la notte in casa. Secondo il collettivo antinucleare del Vaucluse, dipartimento più a sud dell'Ardeche, l'epicentro è stato localizzato a meno di 20 chilometri dalla centrale nucleare di Cruas, dove la scossa è stata avvertita nella sala macchine dei reattori, e a 30 chilometri dal sito nucleare del Tricastin. Quest'ultimo impianto, aggiunge il collettivo, sorge su una faglia sismica attiva ed è il più minaccioso di tutta Europa. Da tempo, gli ecologisti ne chiedono la chiusura.

Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge il fattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de il fattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana.

Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore FranciaParigiTerremoto Articolo Precedente Bolivia, per Evo Morales la fine politica Æ iniziata tre anni fa con un referendum

Taranto, pensionato disabile vessato dalla gang. Il video che incastra i giovanissimi

[Redazione]

Avrebbero vessato un pensionato disabile: con lâ??accusa di estorsione, furto, rapina e atti persecutori contro un 61enne di Sava affetto da disagi psichici, i carabinieri hanno arrestato 18 giovani, 8 dei quali minorenni, e notificato 2 ordinanze di divieto di avvicinamento. operazione presenta analogie col caso di Antonio Cosimo Stano, il 66enne di Manduria affetto da disagi psichici morto il 23 aprile dopo aver subito aggressioni e angherie da piÃ gruppi di giovani che poi condividevano le loro scorribande su whatsapp. Leggi Anche Taranto, perseguitavano 61enne con disagi psichici: 18 arrestati, 8 sono minori.

Prima di continuare Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Lâ??abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unâ??informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore Taranto Articolo Precedente Maltempo, allerta rossa e scuole chiuse nel meridione. A Venezia 70 cmacqua nella basilica di San Marco. Trombaaria a Matera

Venezia, nel centro storico prevista piena di 170 centimetri: la peggiore acqua alta dal 1966

[Redazione]

Notteincubo peracqua alta a Venezia e a Chioggia. Nel centro storico prevista una piena di 170 centimetri, a Chioggia il livello del mare ha raggiunto quota 170 centimetri alle 21,45, poi ha cominciato a scendere di un centimetro ogni cinque minuti. In mattinata, a Punta della Salute, di fronte a San Marco, il colmo di piena si era fermato a 127 centimetri, ossia 13 centimetri sotto la previsione del Centro Maree che era di 140 centimetri, facendo tirare un temporaneo sospiro di sollievo agli abitanti. Ma soltanto perché la perturbazione atmosferica che si sta abbattendo sull'Adriatico ha subito un ritardo di qualche ora. Con la complicità dello scirocco e la pioggia, la situazione è poi peggiorata. E così le previsioni sono state via via modificate nel corso del pomeriggio. Dapprima la piena notturna è stata indicata in 145 centimetri, ma con il passare del tempo la cifra è stata ritoccata in crescita, finché si è stabilizzata su una previsione di 170 centimetri per le 23. Alle 21, con 128 centimetri misurati a Punta della Salute, è stato superato il livello del mattino. Poi un continuo crescendo, dai 3 ai 5 centimetri ogni cinque minuti. Alle 21.20: 138 centimetri. Alle 21.30: 143 centimetri. Alle 21.40: 147 centimetri. Alle 21.50: 152 centimetri. Alle 22: 156 centimetri. Alle 22.10 il livello è salito a 164 centimetri. Si tratta di un livello eccezionale, considerando le peggiori acque alte che sono state registrate dal 1966 in poi. Il 4 novembre 1966 fu il disastro per la Laguna con 194 centimetri; il 22 dicembre 1979 acqua raggiunse i 166 centimetri; 1 febbraio 1986 i 158 centimetri; 1 dicembre 2008 i 156 centimetri e il 29 ottobre 2018 lo stesso livello. Per mercoledì mattina alle 10.25 è stata stimata una marea di 150 centimetri, in qualche modo una replica della notte di paura per Venezia.

Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore/* hide when adblocking banner is shown */

'Playfair Display', serif;}.box-support-fq-article-inline p{margin: 0 0 1em!important; font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important;}.box-support-fq-article-inline.btn{background:#8E0000; padding: 12px 40px;color:white!important;position: absolute; right: 70px; bottom: 60px; text-decoration: none!important;font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif!important;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block; margin-top: 20px;font-weight: bold;margin-bottom: 20px;}.box-support-fq-article-inline h3 { font-weight: bold; font-size: 20px;}.main-article.article-body.box-support-fq-article-inline.btn { color: white!important;}.box-support-fq-article-inline.btn:hover { background: #750000;} @media only screen and (min-device-width: 768px) and (max-device-width: 1024px) { .box-support-fq-article-inline.btn{ bottom: 10px; } }

Sei arrivato fin qui Se sei qui Ã evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre piÃ grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Lâ??abbiamo deciso perchÃ siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere unâ??informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicitÃ non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it e pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi perÃ aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa Sostenitore San MarcoVenezia

Articolo Precedente Costa Rica, 12enne genovese punto da un trigone: Ã paralizzato dal collo in giÃ. Deve tornare in Italia al piÃ presto per essere curato

Maltempo, allerta rossa e scuole chiuse nel meridione. A Venezia 70 cm d'acqua nella basilica di San Marco. Tromba d'aria a Matera

[Redazione]

Trombaaria a Matera, acqua alta a Venezia, disagi a Roma: continua da qualche giorno il maltempo su gran parte delle regioni italiane. La perturbazione proveniente dall'Africa colpisce soprattutto le regioni meridionali, portando piogge, venti forti e mareggiate. Molti comuni hanno deciso di tenere le scuole chiuse, tra questi Taranto, Lecce, Brindisi, Catanzaro, Reggio Calabria, Napoli e Venezia. È allerta rossa per Calabria, Basilicata e Sicilia, arancione in Puglia. Matera, nubifragio nella città dei Sassi: le strade diventano fiumi. Disagi in tutta la Basilicata SUD Una tromba d'aria ha colpito nella notte fra lunedì e martedì il Metapontino, la zona jonica lucana, in provincia di Matera: sono una cinquantina gli interventi dei Vigili del fuoco che si sono resi necessari a causa della caduta di alberi e pali della pubblica illuminazione. Inoltre, il maltempo, che già lunedì aveva portato alla chiusura delle scuole disposta dai sindaci in diversi Comuni, tra i quali Matera, dove sta piovendo da diverse ore, ha provocato danni ad alcuni tetti. I problemi maggiori sono segnalati tra Policoro, Scanzano Jonico e Montalbano. Secondo quanto si è appreso dai Vigili del fuoco, la pioggia intensa ha causato uno smottamento sulla strada provinciale 3, nei pressi di Ferrandina (Matera). Finora è comunque sotto controllo la situazione dei fiumi e dei torrenti. Per la giornata di martedì è allerta rossa su Calabria, Basilicata e Sicilia. A Palermo, la Protezione Civile Regionale ha diffuso l'avviso per il rischio meteo-idrogeologico ed idraulico, valido fino alle 24.00. Piove ininterrottamente da lunedì. Scuole chiuse inoltre in diverse città della Sicilia orientale, da Messina a Catania. Da lunedì pomeriggio le Eolie sono isolate per il forte vento di scirocco: aliscafi e traghetti sono fermi. Nel porto di Milazzo sono bloccati i tanti pendolari che si recano nell'arcipelago per lavoro, come insegnanti, medici, impiegati, e anche camion carichi di derrate alimentari e autocisterne di carburanti. L'allerta della protezione civile ha spinto il sindaco di Catania, Salvo Pogliese, d'intesa con l'assessore comunale alla Protezione civile Alessandro Porto e quello alla Scuola Barbara Mirabella, a firmare una ordinanza che prevede, tra l'altro, la chiusura di scuole, parchi, giardini pubblici, mercati e cimiteri. Esempio seguito anche dai sindaci di Caltagirone e Calatabiano e Messina. Allagamenti vengono segnalati alla sede della Protezione civile della Puglia da diverse aree soprattutto della provincia di Bari dove si stanno abbattendo temporali accompagnati da forti venti. Due voli in arrivo da Milano a Bari sono stati dirottati sullo scalo di Brindisi: si tratta di un volo Ryanair partito da Malpensa, e di un collegamento Alitalia decollato da Linate. Ad Adelfia, in provincia, sono cadute le luminarie della festa di San Trifone. Decine di sindaci già da ieri sera e anche stamattina hanno emesso ordinanze di chiusura delle scuole. Nella regione si sono registrati anche incidenti stradali: a Barletta, sulla strada statale 16 bis nei pressi dello svincolo Patalini, un autoarticolato è finito contro il guardrail, nell'impatto la motrice del mezzo si è staccata. A Molfetta, invece, un'auto si è ribaltata. La costa ionica della Calabria è stata investita all'alba da violenti temporali accompagnati da forti raffiche di vento che hanno provocato allagamenti di strade e scantinati, cadute di alberi, cartelloni pubblicitari e tegole. Al momento, tuttavia, ai vigili del fuoco non risultano né danni a persone né situazioni di particolari criticità. Le precipitazioni, fra lunedì e martedì, hanno fatto registrare 170 mm in 12 ore. A Venezia, acqua ha invaso il nartece della Basilica di San Marco con 70 centimetri d'acqua, che sicuramente produrranno danni ai mattoni e alle colonne dell'edificio. Ma ad essere sommersi sono stati anche i marmi recentemente sostituiti. allagamento genera danni per capillarità nei mattoni, ha spiegato Campostrini all'Ansa, l'acqua sale più in alto, quindi non possiamo che ribadire che i danni ci sono. Un terremoto o un crollo di un edificio sono evidenti, ma un'invasione mareale ripetuta come questa accresce il danno che è subdolo, perché nascosto. L'acqua va via ed evapora, ma il sale rimane dentro. alta marea nella città, alle ore 8, è salita di un metro sopra il livello del mare. Era prevista una punta di acqua alta eccezionale, un metro e 40, a metà mattinata. Invece, alle 10.20 la marea si è fermata a 127 centimetri, con il massimo registrato in mare di 137

centimetri. Restano comunque confermate le previsioni di acqua alta molto sostenuta, con il prossimo massimo previsto per stasera alle 23 con 140 centimetri. Un altro picco di 145 centimetri è invece previsto per le 10,25 di domani mattina. Rispetto alle previsioni di un'alta marea con picchi eccezionali, spiega il Centro maree del Comune di Venezia, l'acqua alta a 127 cm è stata causata dal ritardo della perturbazione, che ha mitigato in parte l'effetto dei venti di scirocco e dell'onda di Sessa nel mare Adriatico. Il Centro Funzionale Decentrato dell'Arpav prevede per martedì e mercoledì precipitazioni diffuse: verrà quindi attivato il Centro di Comando previsto per il Piano acqua alta per coordinare tutti i servizi della città e monitorare l'evolversi della situazione. In Alto Adige arriva la neve con 40 centimetri al Brennero che rendono indispensabile l'attrezzatura invernale. Altra neve si aggiungerà a quella già caduta in quota in questi giorni. Allerta gialla per vento pioggia neve, mareggiate su tutto il Friuli Venezia Giulia. Leggi Anche Venezia allagata per il 70% della superficie: acqua alta eccezionale di 155 cm ROMA Luned si sono verificati allagamenti di cantine, garage, negozi e abitazioni al piano terra, alberi crollati e strade allagate a Roma e provincia a causa delle forti piogge. I vigili del fuoco hanno soccorso quattro persone con due bambini rimaste bloccate in due auto dall'acqua alta in via Ardeatina, nel quadrante sud della capitale. Sono oltre 50 gli interventi effettuati per il maltempo nel perimetro delle mura aureliane. Per allagamento è stata chiusa la stazione della metro Manzoni. Disagi anche nelle stazioni San Giovanni e Furio Camillo che sono state momentaneamente chiuse in entrata e poi riaperte. I pompieri che sono intervenuti anche per l'incendio di una centrale elettrica che ha bloccato le forniture di energia, in località Padiglione, ad Anzio sul litorale romano.

Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore MaltempoPioggia Articolo Precedente Ex Ilva, ArcelorMittal insiste verso addio: ordinato agli operai spegnimento altoforno 2. E deposita atto di citazione in Tribunale

Maltempo, allerta rossa e scuole chiuse nel meridione. Tromba d'aria in provincia di Matera, acqua alta a Venezia

[Redazione]

Trombaaria a Matera, acqua alta a Venezia, disagi a Roma: continua da qualche giorno il maltempo su gran parte delle regioni italiane. La perturbazione proveniente dall'Africa colpisce soprattutto le regioni meridionali, portando piogge, venti forti e mareggiate. Molti comuni hanno deciso di tenere le scuole chiuse, tra questi Taranto, Lecce, Brindisi, Catanzaro, Reggio Calabria, Napoli e Venezia. È allerta rossa per Calabria, Basilicata e Sicilia, arancione in Puglia. SUD Una tromba d'aria ha colpito nella notte fra lunedì e martedì il Metapontino, la zona jonica lucana, in provincia di Matera: sono una cinquantina gli interventi dei Vigili del fuoco che si sono resi necessari a causa della caduta di alberi e pali della pubblica illuminazione. Inoltre, il maltempo, che già lunedì aveva portato alla chiusura delle scuole disposta dai sindaci in diversi Comuni, tra i quali Matera, dove sta piovendo da diverse ore, ha provocato danni ad alcuni tetti. I problemi maggiori sono segnalati tra Policoro, Scanzano Jonico e Montalbano. Secondo quanto si è appreso dai Vigili del fuoco, la pioggia intensa ha causato uno smottamento sulla strada provinciale 3, nei pressi di Ferrandina (Matera). Finora è comunque sotto controllo la situazione dei fiumi e dei torrenti. Per la giornata di martedì è allerta rossa su Calabria, Basilicata e Sicilia. A Palermo, la Protezione Civile Regionale ha diffuso l'avviso per il rischio meteo-idrogeologico ed idraulico, valido fino alle 24.00. Piove ininterrottamente da lunedì. Scuole chiuse inoltre in diverse città della Sicilia orientale, da Messina a Catania. Da lunedì pomeriggio le Eolie sono isolate per il forte vento di scirocco: aliscafi e traghetti sono fermi. Nel porto di Milazzo sono bloccati i tanti pendolari che si recano nell'arcipelago per lavoro, come insegnanti, medici, impiegati, e anche camion carichi di derrate alimentari e autocisterne di carburanti. L'allerta della protezione civile ha spinto il sindaco di Catania, Salvo Pogliese, d'intesa con l'assessore comunale alla Protezione civile Alessandro Porto e quello alla Scuola Barbara Mirabella, a firmare una ordinanza che prevede, tra l'altro, la chiusura di scuole, parchi, giardini pubblici, mercati e cimiteri. Esempio seguito anche dai sindaci di Caltagirone e Calatabiano e Messina. Allagamenti vengono segnalati alla sede della Protezione civile della Puglia da diverse aree soprattutto della provincia di Bari dove si stanno abbattendo temporali accompagnati da forti venti. Ad Adelfia sono cadute le luminarie della festa di San Trifone. Decine di sindaci già da ieri sera e anche stamattina hanno emesso ordinanze di chiusura delle scuole. La costa ionica della Calabria è stata investita all'alba da violenti temporali accompagnati da forti raffiche di vento che hanno provocato allagamenti di strade e scantinati, cadute di alberi, cartelloni pubblicitari e tegole. Al momento, tuttavia, ai vigili del fuoco non risultano danni a persone né situazioni di particolari criticità. **NORD EST A Venezia, alta marea alle ore 8 è salita di un metro sopra il livello del mare, nel giorno che dovrebbe vedere una punta di acqua alta eccezionale, un metro e 40, a metà mattinata. Lo si apprende dal Centro maree del Comune. In mare aperto la piattaforma del Cnr (Centro nazionale delle ricerche) segna già 120 centimetri. In città è allerta, e sono stati chiusi gli asili nido e le scuole dell'infanzia. I modelli previsionali del Centro maree del Comune dicono che nel veneziano martedì acqua alta raggiungerà i 140 centimetri, con alcuni picchi in serata, alle 23.00, 145 centimetri. Lo stesso valore si prevede per mercoledì mattina. Vista la situazione meteorologica, ritenuta altamente dinamica, questi due ultimi valori potrebbero essere rivisti in aumento, anche con il superamento della soglia di 155 centimetri. Il Centro Funzionale Decentrato dell'Arpav prevede per martedì e mercoledì precipitazioni diffuse: verrà quindi attivato il Centro di Comando previsto per il Piano acqua alta per coordinare tutti i servizi della città e monitorare l'evolversi della situazione. In Alto Adige arriva la neve con 40 centimetri al Brennero che rendono indispensabile attrezzatura invernale. Altra neve si aggiungerà a quella già caduta in quota in questi giorni. Allerta gialla per vento pioggia neve, mareggiate su tutto il Friuli Venezia Giulia. Leggi Anche Venezia allagata per il 70% della superficie: acqua alta eccezionale di 155 cm** **ROMA Lunedì si sono verificati allagamenti di cantine, garage, negozi e**

abitazioni al piano terra, alberi crollati e strade allagate a Roma e provincia a causa delle forti piogge. I vigili del fuoco hanno soccorso quattro persone con due bambini rimaste bloccate in due auto dall'acqua alta in via Ardeatina, nel quadrante sud della capitale. Sono oltre 50 gli interventi effettuati per il maltempo nel perimetro delle mura aureliane. Per allagamento è stata chiusa la stazione della metro Manzoni. Disagi anche nelle stazioni San Giovanni e Furio Camillo che sono state momentaneamente chiuse in entrata e poi riaperte. I pompieri che sono intervenuti anche per incendio di una centrale elettrica che ha bloccato le forniture di energia, in località Padiglione, ad Anzio sul litorale romano.

`.aaw-bottom{ position: fixed; bottom:0; left:0; right:0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #fcfcfc url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom{ transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative;}.aaw-bottom-content{ box-sizing:border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif!important;}.aaw-bottom-content p{ font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1!important;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height:28px;}.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover{color: #999;}.aaw-bottom-content p{margin-bottom:.6em!important; max-width: 700px;}.call-to-action{text-align: center; position: absolute;bottom: 20px;right: 20px;}.main-article.article-body.call-to-action a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important;} @media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column;}}`

Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore

MaltempoPioggia Articolo Precedente Taranto, perseguitavano 61enne con disagi psichici: 18 arrestati, 8 sono minori